

DAL PAPA E DA COSSIGA

Reagan-flash nella capitale

Il Presidente degli Stati Uniti ha compiuto una visita lampo a Roma, prima di partecipare al vertice dei «Sette» di Venezia. Atterrato a Ciampino, ha sorvolato la città con un elicottero della Marina Usa. Subito si è recato in Vaticano. Con Giovanni Paolo Secondo ha parlato di molti argomenti, tra i quali il prossimo viaggio del Papa in Polonia, i rapporti Est-Ovest, la cooperazione Nord-Sud. Quindi si è portato a Castelporziano, dove ha pranzato con Cossiga e Fanfani.

ROMA — I romani non l'hanno neanche visto. È arrivato alle 10.10 e alle 15.40 è ripartito. Di Ronald Reagan a Roma solo i flash di una visita lampo: col Papa in Vaticano, con Cossiga e Fanfani a Castelporziano, all'aeroporto di Ciampino, con una mano che saluta e l'altra che stringe quella di Nancy.

Ha guardato la capitale dall'alto, un elicottero della Marina statunitense lo ha tenuto lontano dal traffico e dalla folla. Superscortato, superproteggito, le uniche volte che è salito in auto, sulla «Cadillac» nera fatta venire con un «Boeing» da Washington, è stato per pochi metri e pochi minuti.

C'era un'altra che lo precedeva, zeppa di agenti della sicurezza; centinaia di uomini della polizia e dei carabinieri gli hanno fatto cordone, nei punti strategici erano piazzati i tiratori scelti. «Presidente, perché in questa lunga visita in Italia non va a incontrare la gente?», gli ha urlato un giornalista al suo arrivo a Castelporziano. Reagan, secco: «Come ospite, vado dove mi dicono di andare».

Rimane un breve scambio di battute coi giornalisti. Presidente, sarebbe venuto in Italia se al governo ci fossero stati i comunisti? Presidente, lei dirà a Venezia che gli Stati Uniti sono pronti ad attacchi preventivi contro i missili iraniani («Silkstorm» nello stretto di Hormuz)? Reagan, senza lasciare la mano di Nancy: «Non accetto domande, qui, su questo argomento».

Nei pochi secondi in cui il Presidente americano è a tiro di voce, un altro cronista chiede: «Presidente, le è piaciuta Venezia?». Nancy stacca la mano e risponde: «Yes,

Venezia»; Reagan si volta con uno scatto e aggiunge «beautiful», bella. Tutto qui. Arrivano a Castelporziano alle 13.35. Lui è in gessato blu, Nancy indossa una gonna nera e una camicetta bianca sotto una giacca avorio a quadri, stile Chanel. Con il presidente Fanfani c'è la moglie Maria Pia, tailleur pastello con sottile riga violetto, occhiali scuri, guanti rosa e borsetta beige. Cossiga è il primo a stringergli la mano. Poi il pranzo.

Poco prima delle 15 lo scambio dei doni: Reagan ha portato una coppa centrotavola d'argento di Tiffany, Cossiga offre un fermacarte in argento con mosaici in miniatura della scuola romana dell'800 raffigurante l'arco di Tito. Per Nancy un altro fermacarte con un mosaico del Colosseo.

Qualche fiammata di contestazione nelle vie del centro, prima dell'arrivo in Vaticano. Scritte anti-Reagan su alcuni muri e sugli autobus dell'Atac. Alla stazione Termini, una decina di mezzi sono imbrattati dalle scritte «Reagan boia» e «Reagan vattene» e li fanno rientrare ai depositi. Un gruppetto di dimostranti nella zona intorno San Pietro, ha dato fuoco a gomme e pneumatici.

«Anche coloro che sono stati precedentemente etichettati come nemici debbono essere visti, in una nuova prospettiva, come fratelli e sorelle nell'unica famiglia umana». Il Papa ieri ha così ricordato al Presidente degli Stati Uniti quanto sia indispensabile e quasi inevitabile che gli Stati, anche con diverse concezioni politiche, marcino uniti oggi verso la pace.

È stato un lungo colloquio quello che Ronald Reagan

ha avuto ieri mattina in Vaticano con Giovanni Paolo II: uno scambio di vedute durante il quale il Presidente degli Stati Uniti ha cercato di far leva sulla ben nota sensibilità del Papa polacco per le condizioni del suo paese e di tutto l'Est europeo; ma Giovanni Paolo II ha preferito invece sottolineare la necessità della collaborazione internazionale.

Il Presidente degli Stati Uniti è giunto in Vaticano alle 10.45 con un imponente corteo di automobili. Alle 11 dall'uscio della biblioteca privata il Papa si è fatto incontro agli ospiti con ambedue le mani tese verso il Presidente degli Stati Uniti salutandolo con un: «E meraviglioso vederla», parole che sono state subito ripetute identiche da Reagan.

È seguito lo scambio dei messaggi ufficiali di saluto che però, come abbiamo detto, sono andati oltre le frasi di circostanza. Reagan ha cercato di toccare le corde sensibili del Papa sulla questione polacca: «Nel momento in cui state per partire per una visita pastorale — ha detto — nella vostra terra natale, la Polonia, siete sicuro che il cuore del popolo americano è con voi. Le nostre preghiere saranno con voi nella profonda speranza che presto la mano di Dio possa alleggerire il terribile fardello di tutti i popoli coraggiosi che bramano la libertà che Dio ci ha dato a tutti come ci ha dato il libero arbitrio».

Dopo il colloquio pubblico, che però — a differenza di quanto accade generalmente — non è stato solo uno scambio di frasi di convenienza, il Papa e Reagan si sono ritirati nello studio privato.



Rosario in Mondovisione

CITTA' DEL VATICANO — Papa Giovanni Paolo II, dopo aver ricevuto in mattinata Ronald e Nancy Reagan (nella foto), in serata si è recato nella basilica romana di Santa Maria Maggiore, la prima chiesa della cristianità dedicata alla Madonna, per recitare, a poche ore dall'inizio dell'Anno mariano, il Rosario, che è stato seguito in Mondovisione da un miliardo e mezzo di fedeli. Con la sponsorizzazione della «Bic», con il Papa — che ha pregato in dodici lingue, fra cui russo, polacco e arabo — si sono collegati direttamente i fedeli che si trovano in sedici santuari attraverso 18 satelliti e 30 ripetitori. Tra i santuari c'erano quelli di Fatima (Portogallo), Lourdes (Francia) e Czestochowa (Polonia), dove era presente il premio Nobel per la pace madre Teresa di Calcutta. «Pur di fronte a progressi senza precedenti, l'uomo oggi si sente profondamente scosso dalle contraddizioni presenti nel mondo e nelle persone, che lo portano talvolta perfino a dubitare del valore stesso della vita», ha detto il Papa, concludendo con l'auspicio che «il Rosario torni ad essere la preghiera abituale di quella chiesa domestica che è la famiglia cristiana».

DE MITA A TRIESTE

«Porte chiuse ai comunisti»

Servizio di

Qualberto Niccolini

TRIESTE — Né maggioranze né governi con il Pci. La Dc ribadisce con chiarezza il suo programma elettorale: una coalizione che consenta di continuare l'esperienza democratica, una coalizione che si regga su un forte accordo di stabilità politica. Nel ripeterlo per l'ennesima volta, De Mita (la voce un poco roca, ma inaspettatamente rilassata) rimprovera agli altri partiti di non essere altrettanto chiari nella proposta agli elettori. O peggio: di Psi e Psdi rileva la perversa volontà di riallacciarsi con la Dc a patto che la stessa Dc si ridimensioni, perda consenso, vada in estinzione. E qui viene la saldatura del cerchio, qui si riaggancia questa vigilia elettorale a quella del 1948 perché — così De Mita aveva aperto il suo discorso al Cinema Excelsior zeppo di fans d'icci — per la prima volta da allora il voto del 14 giugno può essere decisivo per una diversa maggioranza di governo.

«Ai socialisti non piace questo paragone — ha ricordato De Mita riscuotendo un caldo applauso — perché nel '48 non erano dalla parte della democrazia. Ma non possiamo dimenticare che allora fu la scelta di De Gasperi a consentire l'affermarsi prima e lo sviluppo poi della democrazia nel nostro Paese». E oggi, ricorda De Mita, ci si ritrova a un drammatico bivio: o con la Dc o con il Pci e quei partiti «minori» tentati di rispondere né con l'una né con l'altra rivelano soltanto «un desiderio di potere che porta inesorabilmente all'instabilità».

Quasi professore in cattedra, con tono pacato, poco concedendo all'ironia e niente all'oratoria tribunizia, De Mita prosegue ricordando brevemente i punti del programma della Dc, programma che passa attraverso alcuni punti irrinunciabili: riconferma, in politica estera, delle scelte internazionali; in politica interna l'adeguamento delle istituzioni che non vuol dire soltanto riforma elettorale o elezione diretta del Capo dello Stato, ma che coinvol-

«Una vigilia

elettorale

simile

al 1948»

ge dal centro agli enti locali tutti i rapporti fra pubblico e privato e che per questo richiedono l'intervento fattivo di tutti i partiti; in economia l'uscita dall'immobilismo ri- dando spazio alla base pro-

duitiva che a sua volta può poi rispondere alla disoccupazione, ricordando comunque tutte le connessioni internazionali essenziali proprio per lo sviluppo economico; infine il risanamento della finanza pubblica che non può passare attraverso nuove tassazioni ma che richiede un severo riordino nei meccanismi di spesa.

Tutto ciò, dice De Mita, è vero riformismo. Proposte concrete, sulle quali discutere; e gli altri invece stravolgono la lotta politica buttandola in rissa su chi può o non può andare alla presidenza del Consiglio. Ecco perché — è la tesi demitiana — «ci troviamo in una competizione distorta proprio nei confronti dei nostri alleati». Dicono — sono ancora parole di De Mita — che la Dc è vecchia e che loro sono giovani, anche se sono più vecchi Mazzini e Garibaldi di don Sturzo e De Gasperi. Dicono che la Dc per avere la presidenza del Consiglio deve ottenere il 40 per cento dei voti mentre a loro basta dal 15 per cento in giù.

Rifiutano i paragoni con il '48 e ci accusano di pensare al compromesso storico quando siamo gli unici a dirlo chiaramente in tutte le piazze che la nostra e quella del Pci sono due proposte incompatibili, alternative, non compatibili».

Dura 34 minuti il discorso del leader democristiano, esattamente il doppio di quello di Craxi, tenuto mercoledì scorso sotto la pioggia. Ha parlato di più De Mita ma per dire più cose, per essere più dettagliato sul progetto dc di quanto non lo sia stato Craxi su quello socialista. Indubbiamente De Mita è giunto sul palco, magari con una settimana di ritardo, ma molto più riposato di Craxi. L'uno e l'altro, comunque ben poco bellicosissimi, disponibili e qualche battuta neanche troppo feroce per il gusto della platea; entrambi convinti che, passata la bufera elettorale, dovranno reciprocamente riaccettarsi, riconfrontarsi e ritrovarsi in una coalizione stabile, come stanno in questi giorni promettendo agli elettori.

GAMBINERI Scomparsa? Non è vero



ROMA — Nel pomeriggio di ieri, da Roma giunge la notizia che l'annunciatrice televisiva Annamaria Gambineri, 50 anni, è scomparsa. La madre Doriane l'ha denunciato alla questura: è andata dal medico e non è più rientrata. La vicenda è avvolta nel mistero. Sono pronti servizi con le più disparate ipotesi sulla vicenda.

Ma dopo le 23 ecco la stessa Gambineri farsi viva: «Uno scherzo di pessimo gusto. Uno dei tanti che da tempo sono costretti a subire. Chi ha avvisato la polizia non è mia madre, che tra l'altro non si chiama Doriane». Un giallo che si sgonfia, ma resta l'interrogativo: chi (e perché) ha voluto dar vita a un simile scherzo?

LA LINEA DEL GOVERNO

Venezia non deve ostacolare il processo di distensione

ROMA — A scanso di polemiche ancor più aspre di quelle che hanno costellato in queste ultime settimane i rapporti tra il governo e alcuni degli alleati della Dc nel disolto pentapartito, il presidente del Consiglio Fanfani ha puntualizzato con puntigliosità, nel comunicato emesso al termine del consiglio dei ministri di ieri mattina, i cardini sui quali si è mosso e si propone di continuare a muovere la campagna governativa, in vista dell'appuntamento internazionale di Venezia.

«Tra i compiti del governo incaricato di curare l'ordinaria amministrazione — recita il comunicato diffuso da Palazzo Chigi — vi è stato quello di preparare e svolgere il vertice di Venezia». Nell'adempiimento di questo «suo preciso dovere», il governo si è mantenuto «nei limiti della sua fisionomia costituzionale, attenendosi alle linee di politica estera, economica e sociale approvate sinora dal Parlamento». Il presidente Fanfani ha poi ricordato che i ministri del governo in carica degli esteri, della difesa e del tesoro hanno informato delle loro intenzioni le competenti commissioni delle due camere, «recepiscono utili indicazioni».

All'ordine del giorno c'erano naturalmente i temi economici e di politica internazionale contenuti nell'agenda del summit di Venezia. Sulla posizione italiana a proposito della richiesta di partecipazione alla protezione delle vie di comunicazione nel Golfo Persico: «Non abbiamo da dover prendere delle decisioni» — ha detto il ministro Andreotti all'uscita dal Consiglio dei ministri — «il problema vero è che si cerchi di svolgere tutta l'azione

perché termini la guerra tra l'Iran e l'Iraq. Siccome tutti hanno sinora provato inutilmente, chi deve tentare adesso è l'Onu».

Il ministro della giustizia Virgilio Rognoni ha detto di ritenere che il summit di Venezia, per quanto riguarda i temi politici, «sarà un'occasione per ribadire la posizione dell'Italia», che è di «grande lealtà» nei confronti dell'alleanza atlantica, ma tende a fornire un contributo «franco, auspicabilmente univoco da

GOLFO Rinforzi

PAGINA 11 La portaerei «Saratoga» ha lasciato la sua base in Florida diretta verso il Mediterraneo e il Golfo Persico.

A Washington affiorano però dubbi (anche al vertice delle forze armate) sulla missione di protezione delle petroliere del Kuwait. In quest'ultimo paese sono stati frantumati condannati a morte sei ultra sciti filo-iraniani. Intanto Teheran, da parte sua, ha espulso cinque diplomatici britannici (per ritorsione).

parte dei paesi europei», al fine di fronteggiare i nuovi rapporti Est-Ovest e i problemi che ne derivano, così come le situazioni regionali, prima di ogni altra quella mediorientale.

Anche Rognoni si è detto convinto che sia da preferire l'intervento dell'Onu nelle aree «dove esistono pericoli per tutti», rispettando i limiti territoriali previsti per gli interventi dell'alleanza atlantica.

In una intervista al Gr1, Giulio Andreotti ha poi ancora una volta negato che gli Stati Uniti abbiano chiesto «la creazione di una forza internazionale, come accade per il Libano», per garantire la libertà di navigazione nel Golfo Persico, e ha insistito nell'indicare r.l'Onu «la sede dove si devono prendere degli impegni» che portino alla fine della guerra Iran-Iraq. Ha osservato poi che in un momento nel quale «per fortuna, Stati Uniti e Unione Sovietica stanno per accordarsi su problemi importantissimi su scala mondiale», è opportuno che si eviti accuratamente di «creare complicazioni».

Immediata e puntuale anche la replica dell'ex presidente Craxi alla posizione emersa dal Consiglio dei ministri. L'Italia — ha detto Craxi — ha un interesse diretto e vitale nell'area del golfo. Se l'Onu è in condizione di garantire la libertà di navigazione, ha aggiunto il leader socialista, «ben venga la sua concreta iniziativa e la sua tutela»; ma fino ad allora «non possiamo non riconoscere che la presenza militare americana è necessaria e utile e come tale va appoggiata».

Sul vertice di Venezia altri servizi a pagina 3.

TEMPESTA SULLA NOMINA DI WUERTH

Le armi del Cavaliere

Lo svizzero sarebbe coinvolto in un traffico col Sud Africa

ROMA — La patata bollente del signor Walter Wuerth, nominato Cavaliere del lavoro il 2 giugno, pur essendo coinvolto nel traffico di armi col Sud Africa sulla quale sta indagando il giudice veneziano Mastelloni, che il leader di Democrazia proletaria Capanna aveva scaricato sul tavolo del Presidente della Repubblica, rendeva noto in un comunicato di aver chiesto chiarimenti al ministro dell'Industria Piga e di averlo invitato a rinnovare accertamenti e a prendere le eventuali conseguenti decisioni.

Walter Wuerth cittadino svizzero, è vice-presidente della «Oerlikon italiana», un'azienda con 900 dipendenti che, con la casa-madre in Svizzera, produce mitragliatrici e macchine utensili. La Oerlikon è consociata con la Contraves di Roma, una azienda impegnata nella produzione di apparecchiature radar.

Presidente Cossiga aveva risposto ricordando che «la nomina del cavaliere al merito del lavoro è un atto formale», emanato su proposta e sotto la responsabilità del governo. (Il presidente del Consiglio Fanfani, chiamato in causa dal Presidente della Repubblica, rendeva noto in un comunicato di aver chiesto chiarimenti al ministro dell'Industria Piga e di averlo invitato a rinnovare accertamenti e a prendere le eventuali conseguenti decisioni).

Secondo il leader di Dc Capanna, il contabile della «Oerlikon» Luciano Cassoli, interrogato dal giudice Mastelloni sul traffico d'armi col Sud Africa oggetto di una grossa indagine giudiziaria e arrestato per reticenza il 22 maggio scorso, avrebbe riconosciuto gli addebiti che venivano mossi all'azienda per la quale lavora nel settore import-export.

Da questa testimonianza — sempre secondo Capanna — sarebbe derivato il sospetto della responsabilità anche del vice-presidente della «Oerlikon», il signor Wuerth, uno dei due stranieri ai quali è stata concessa il 2 giugno scorso l'onorificenza e che ora corre il rischio di vedersi togliere.

Intanto il ministro dell'Industria Franco Piga, in relazione alla nomina di Walter Wuerth a Cavaliere del lavoro, ha detto: «Con una dichiara-

zione pubblica l'on. Mario Capanna afferma che l'ing. Walter Wuerth, di recente insignito della onorificenza di Cavaliere del lavoro, sarebbe «implicato» per traffici con il Sud Africa».

«In proposito, il ministro dell'Industria, ovviamente lasciando all'on. Capanna la responsabilità della sua dichiarazione, visti gli atti ed i documenti relativi al conferimento del titolo onorifico, precisa: l'ing. Wuerth già da molti anni insignito di altre alte onorificenze italiane, ed estere, risulta proposto per il conferimento del titolo di Cavaliere del lavoro dal 1980; nell'istruttoria completata ancor prima della costituzione dell'attuale governo, tutte le autorità cui, ai sensi della legge 15 maggio 1986 n. 194, è dato di pronunciarsi sui requisiti per ottenere l'onorificenza, hanno espresso senza riserve parere favorevole».

SPAGNA «Neri» espulsi

PAGINA 5 Il governo spagnolo ha ordinato l'espulsione di quindici estremisti di destra italiani tra i quali Carlo Cicuttini, Clemente Graziani e Giorgio Santarini. Cinque di questi quindici estremisti tuttavia avrebbero già avuto modo di lasciare il paese. La decisione di espulsione è stata assunta all'indomani della visita in Spagna del ministro dell'Interno italiano Scalfaro che ha raggiunto con il suo collega spagnolo un accordo di collaborazione.

TENNIS Graf

PAGINA IX La tedesca occidentale Steffi Graf ha battuto Martina Navratilova nella finale femminile di tennis agli Internazionali di Francia, sul campo del Roland Garros. La diciassettenne campionessa ha vinto in tre set: 6-4, 4-6, 8-6.

SCRUTINI Tocca ai Cobas

PAGINA 5 Oggi i Cobas decideranno se continuare o meno nella guerra degli scrutini; a Roma infatti affluiranno i delegati di tutta Italia che valuteranno l'opportunità di interrompere il blocco. Il blocco, anche se attuato da una minoranza di insegnanti, rende problematica la chiusura dell'anno scolastico in numerose città. All'interno dei Cobas tuttavia sono ancora presenti due «anime» contrastanti.

RESIDUATO BELLICO

Pordenone, scoppio Feriti tre operai

Servizio di Gian Paolo Girelli

PORDENONE — Tre operai si trovano ricoverati all'ospedale in gravi condizioni perché feriti dallo scoppio di un ordigno all'interno dello stabilimento in cui lavoravano. L'azienda nella quale sono dipendenti non è una fabbrica di esplosivi, ma una vetreria artistica. Una granata da mortaio risalente al periodo bellico è infatti esplosa ieri mattina poco dopo le nove all'interno della Vam Spa, di proprietà dei fratelli Luciano, Mario e Antonio Mottesco, in via Bandi 27, all'inizio della zona industriale di Maron di Brugnera.

Un operaio è in condizioni più gravi all'ospedale civile di Pordenone ed è tuttora in prognosi riservata perché una scheggia gli ha lesionato un'arteria. Gli altri due se la caveranno in quaranta giorni. Gli operai feriti nello scoppio sono Alessio Romagnoni, 23 anni di Frisanco, Giuseppe Mottesco, 23 anni, di Tamai di Brugnera (figlio di un socio dell'azienda) e Danilo Colodetto, 26 anni, di Caneva.

Ieri stavano facendo le pulizie dello stabilimento e, forse inavvertitamente o per gioco (tutti pensavano che l'ordigno fosse scarico), hanno urtato la granata, che a quel punto è esplosa. Ma come era finito nella vetreria l'ordigno? La stessa domanda hanno cercato di dare risposta i carabinieri di Sacile, intervenuti sul luogo dello scoppio. Pare che la granata fosse stata trovata durante i lavori di spianamento della zona antistante allo stabilimento una decina di anni fa e che qualcuno, ritenendola innocua, l'abbia raccolta e portata all'interno come «souvenir».



Cassa
di Risparmio
Udine
Pordenone

Trieste - Piazza Tommaseo 2 - Telefono 733081

TRA GLI EX ALLEATI

Aria di «ricoalizione»

Il Pli sollecita un accordo politico prima del voto

LA CAMPAGNA ELETTORALE

C'è lo scontro, manca l'argomento

Non esiste un tema centrale su cui i partiti si confrontano

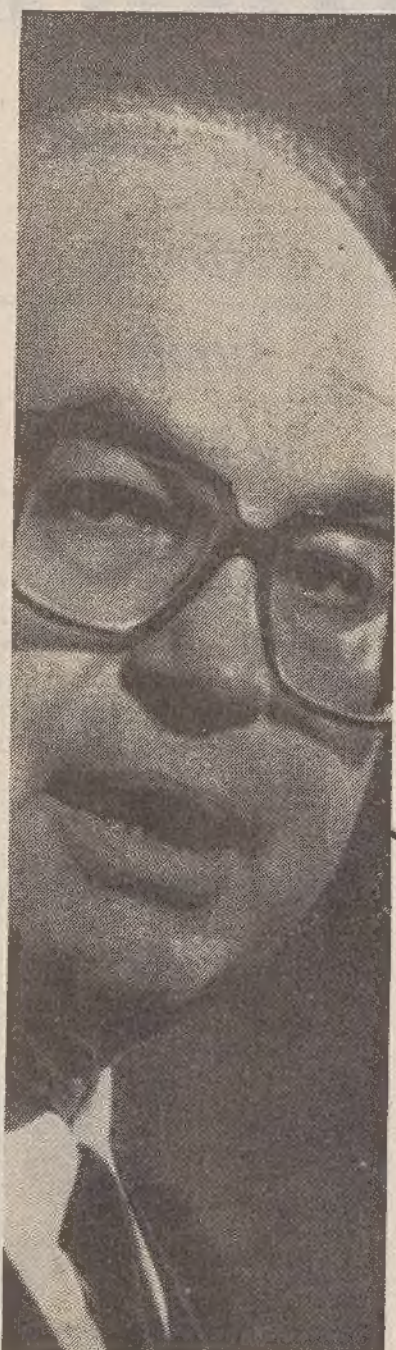
Opinione di

Domenico Bartoli

Dire che la campagna elettorale, giunta quasi all'epilogo, è stata scialba e noiosa è ormai un luogo comune. E' vero che la stessa cosa si diceva altre volte, ma tra la campagna di questi giorni e le altre c'è una differenza sostanziale. Manca nel dibattito un punto centrale, intorno al quale si dispieghino i contrasti e le argomentazioni. Nel '48, per esempio, si pose la scelta fra un governo (o un regime) socialcomunista e una democrazia di tipo occidentale che era rappresentata dalla coalizione raccolta intorno a De Gasperi. Qualcosa di simile, ma a un livello più basso di uomini e di idee, avvenne nelle elezioni del '76, quelle del minacciato sorpasso dei democristiani a parte comunista. Nel '63 e nel '68 il tema dominante fu il centro-sinistra, l'accordo fra Moro e Nenni.

La mancanza di un tema centrale è confermata dalla cronaca: se i democristiani hanno ripreso il motivo del sorpasso, dominante nel '48 e nel '76, i comunisti che lo fecero proprio in quelle due elezioni, ricordando l'insuccesso di allora, lasciano da parte a parole il proposito di superare gli antagonismi, mentre socialisti e repubblicani, per ragioni elettorali, addirittura negano che esista questa eventualità o che abbia importanza. Dal nostro punto di vista ammettiamo che c'è il rischio di un superamento elettorale della Democrazia cristiana e di un'alterazione profonda degli equilibri politici che conosciamo da tanto tempo.

Ma la pigra indifferenza dell'opinione pubblica e l'atteggiamento dei comunisti e degli ex alleati della Democrazia cristiana quasi cancellano dal dibattito quello che fu, in altri tempi, una ragione di polemica, di forte contrasto politico. Emerge allora nel vuoto degli argomenti la violenta disputa fra De Mita e Craxi. Il segretario democristiano e il rivale socialista si ac-



Bettino Craxi
protagonista con De Mita dello scontro più «personalizzato» dopo molti anni di vicende elettorali.

cusano a vicenda di ambiguità specialmente nei rapporti con i comunisti. De Mita risponde che un ritorno al pentapartito, con presidenza democristiana, è lo scopo che si propone. L'altro rifiuta di prendere impegni per l'avvenire e denuncia i democristiani per aver fatto cadere il governo a cinque da lui presieduto e interrotto bruscamente la legislatura. Nonostante un appello di De Mita volto a moderare le polemiche, i duellanti impiegano ancora un linguaggio aspro, che ormai viene a noia, avendo perduto anche il sapore della novità. I socialisti arrivano a chiedere la deposizione di De

Mita e ad augurarsi un regresso elettorale degli alleati di poche settimane fa, che sarebbe poi la premessa necessaria per un rovesciamento del leader democristiano. Si percepisce il disegno politico di Craxi, che punta su declino dei due principali partiti e su un'affermazione delle forze intermedie, guidate dal Psi. Ma è escluso che l'alleanza laico-socialista abbia un risultato che le permetta di imporsi. E' certo, invece, che Craxi manterrà la posizione di alleato indispensabile sia per un ritorno al pentapartito, sia nell'ipotesi, meno probabile, di una coalizione di sinistra col Pci. Un aumento dei voti socialisti, anche limitato, renderebbe più forte la posizione che la geografia parlamentare e la sua capacità personale di iniziativa attribuiscono al segretario del Psi, e meglio fondata la sua palese aspirazione a una nuova presidenza del consiglio.

La direzione del governo, che per trentacinque anni fu monopolio democristiano, è una delle ragioni più forti del contrasto. De Mita fa vuole per uno dei suoi, Craxi per sé. Si deve riconoscere che nei governi di coalizione la presidenza non spetta di diritto, automaticamente a un uomo o al partito più forte, ma non è meno certo che quando c'è un rapporto di forza elettorale di uno a tre, come finora fra socialisti e democristiani, questi abbiano normalmente un titolo più valido per rivendicare la guida dell'esecutivo. Se si riassume lo svolgimento della campagna, tenendo conto anche degli interventi più moderati di Spadolini e dell'atteggiamento di Natta, si vede che la discussione raramente si è soffermata con serietà sulle cose, da fare, sui programmi, sulle soluzioni da proporre. Non che tutto questo non sia stato a volte ricordato e dibattuto. Ma l'aggressività dei due rivali e le questioni di potere e di schieramento da loro e dagli altri sollevate con inusitata violenza hanno oscurato tutto il resto.

Servizio di

Ettore Sanzò

ROMA — Sull'eventualità che lo schieramento di sinistra possa raggiungere il 51 per cento, e dunque avviare una maggioranza alternativa, fervono i calcoli dai quali discendono speranze e timori. Natta ci conta e sprona il Psi e gli altri partiti laici. Craxi conferma di volersi mantenere le mani libere e se la prende con la Chiesa per i ripetuti accessi di antisocialismo. De Mita ammonisce che una manovra di sinistra si nasconde dietro l'angolo e nella Dc un gruppo di grossi calibri firma un manifesto per rivolgere agli ex alleati un appello alla tregua. Già punto a fumare il calmet della pace il Pli, che anzi prende un'iniziativa sollecitando un accordo economico prima delle elezioni basato su cinque punti (a chi tocca palazzo Chigi e a chi i ministeri più importanti). Mentre Spadolini pone condizioni: partecipazione al futuro esecutivo solo in presenza di un'intesa programmatica molto rigorosa.

Avvicinandosi il momento in cui le schede elettorali cominceranno a cadere nelle urne, la questione di una maggioranza di sinistra intorno al Pci si conferma l'interrogativo più frequente. Natta non era mai stato così chiaro: «Con il 51 per cento mandiamo la Dc all'opposizione». Il messaggio è rivolto non solo al Psi ma anche agli altri partiti «che sottovalutano il loro impegno per una politica riformatrice». Il leader comunista intende anche rassicurare i socialisti che temono di passare dall'egemonia democristiana all'egemonia del Pci: «Non è questo — dice Natta — che chiedo ai socialisti», ricorda tuttavia che «in una coalizione debbono pur valere sia le regole del rispetto reciproco, sia le quote di consenso elettorale ricevute».

Natta è convinto che stavolta «l'alternativa è concretamente possibile» e pensa che i partiti dovrebbero dire prima del voto le loro intenzioni «e non giocare a mosca cieca con gli elettori». Per questo egli insiste sul fatto che non c'è nessuna prospettiva di nuovo compromesso storico tra Pci e Dc.

Alle continue offerte d'amore che gli giungono dal Pci, come risponde Craxi? Fare una scelta — dice — tocca agli elettori. Il governo da fare dopo le elezioni nascerà

dalle indicazioni che giungeranno dalle urne. Più saranno chiare, più facile sarà risolvere il rebus governativo. E ricorda che nell'83 la presidenza socialista scaturì dalla sconfitta elettorale subita dalla Dc. C'è realmente la possibilità di una maggioranza di sinistra? Craxi commenta che, a parte il Pci, «i cui processi sono ancora confusi», è in corso un riequilibrio di forze che può raggiungere, mettendo insieme gli altri partiti di sinistra, circa il 20 per cento dell'elettorato. Forte la protesta socialista per i continui interventi della Chiesa in materia di elezioni: «Una campagna elettorale parallela», un aspetto «grave» di questa fase politica.

Valutazione respinta dalla Dc, la quale anzi insiste sul fatto che le ambiguità socialiste, e il rifiuto di impegnarsi sul futuro governo, sono l'anticamera di un'alternativa contro la Dc. A questo mira — secondo il «Popolo» — la politica socialista «delle mani libere». E De Mita continua a fare del problema della chiarezza il suo cavallo di battaglia elettorale: «Chi pensa a un'alternativa fatalmente impennata sul Pci deve dirlo agli elettori prima del voto».

Resta il fatto che un gruppo (39 candidati eccellenti) di esponenti di spicco, promuove un impegno a ritrovare il dialogo con i partiti laici e socialisti. Lo firmano Forlani e Andreotti, Piccoli e Donat Cattin, oltre al neoministro dell'Industria, Piga, e a Forgnoni. Dialogo a parte, il documento riconferma in pieno le indicazioni giunte in questi giorni dalla Chiesa per l'unità dei cattolici, nel rispetto dei valori morali e sociali più volte richiamati dalle gerarchie ecclesiastiche. Il Pli si mostra ottimista e spera che sia possibile, prima del giorno 14, un incontro tra i cinque segretari del pentapartito, per mettersi d'accordo su cosa fare dopo le elezioni. Ipotesi basata su cinque punti, dice Altissimo, sui quali l'intesa è fattibile: che nessun partito pretenda l'egemonia; che sia chiaro cosa fare e quando; che ci sia una riforma istituzionale che consenta al governo di attuare gli impegni che assume (accenno al voto segreto); che la presidenza del Consiglio venga bilanciata assegnando agli altri partiti i ministeri più importanti; che gli equilibri interni una volta stabiliti siano rispettati.

Cuffaro: i cinque partiti della confusione

L'onorevole Antonino Cuffaro ha 55 anni, si è laureato a Trieste in ingegneria navale e meccanica. E' sposato e ha quattro figlie. E' entrato giovanissimo nel Pci. Alla Camera è stato eletto per la prima volta nel 1976, quindi si è ripresentato con successo nel '79 e nell'83.

Dal 1969 fa parte del comitato centrale di Botteghe Oscure ed è attualmente responsabile della ricerca scientifica e tecnologica per la direzione nazionale del partito. E' presidente dell'Unione interparlamentare Italia-Austria.

L'onorevole Cuffaro ha fatto parte delle commissioni parlamentari industria e istruzione ed è esperto di problemi legati alla cantieristica, all'economia marittima, alle partecipazioni statali.



Intervista di

Fabio Cescutti

TRIESTE — Votare Pci: perché?

Per uscire dalla confusione politica creata dal pentapartito, che è sotto gli occhi di tutti, e per avere finalmente un governo che guidi il rinnovamento del Paese.

C'è chi continua a mettere in guardia sui rischi di un governo con il Pci.

E' un ritorno di comodo per cercare di catturare il consenso di una parte dell'elettorato con la paura. In realtà esiste una questione comunista: il problema è la caduta della pregiudiziale nei nostri confronti per sbloccare la democrazia e consentire l'alternativa democratica.

C'è chi dice invece che in Italia un forte partito comunista blocchi l'evolversi della nostra democrazia in senso europeo. Se guardiamo alla nostra storia tutte le conquiste democratiche fondamentali ci hanno visto protagonisti, un ruolo che abbiamo ricoperto anche nella Cee.

Nicolazzi ha detto che l'alternativa riformista si fa senza il Pci.

Mi pare una posizione non fondata: basta guardare i numeri e i rapporti di forza in Parlamento, quelli di oggi e quelli prevedibili. E' importante comunque che il segretario del Psdi ammetta la necessità di un'alternativa.

Ma se Nicolazzi non vi vuole e voi dite di essere alternativi alla Dc, con chi potreste governare?

Noi crediamo che l'obiettivo fondamentale sia abbattere la discriminazione nei nostri confronti che rende la democrazia italiana zoppa. Per questo dobbiamo battere la Dc e creare le condizioni per governi che la escludano sulla base di un programma di incontro con le forze laico-socialiste.

I socialisti continuano ad ammonire sulla possibilità di un nuovo compromesso storico.

E' un avvertimento molto strumentale e singolare da parte di un partito che collabora da 25 anni con la Dc. Il compromesso storico non rientra oggi assolutamente nell'ordine delle nostre proposte.

Chi ha avuto maggiori responsabilità nel ricorso alle elezioni?

E' difficile distinguere perché le responsabilità pesano sulla maggioranza di pentapartito che ha governato per quattro anni, divisa su tutto e scontrandosi principalmente per ragioni di potere.

Il punto caratterizzante del vostro programma?

Uno sviluppo e un governo dell'economia che consenta la creazione di posti di lavoro per i giovani.

Chi è più affidabile: De Mita o Craxi?

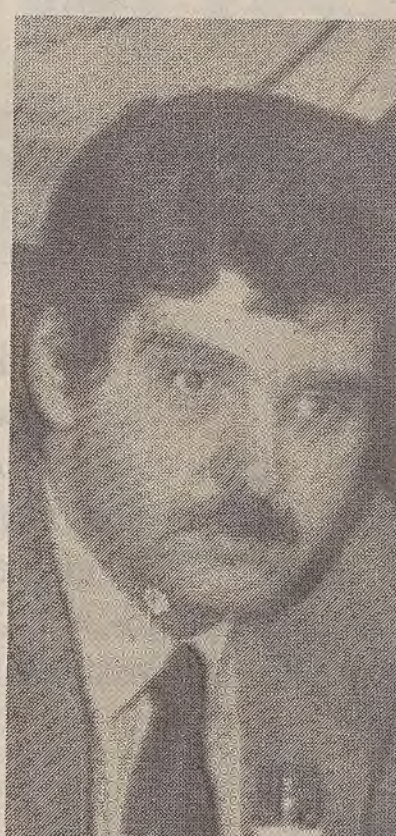
In questo momento non acquisterei una macchina usata da nessuno dei due.

Riforme istituzionali: voi proponete una sola Camera.

Sì, e anche la riduzione dei Parlamentari. A nostro avviso due Camere con gli stessi compiti rallentano l'iter delle leggi.

A FACCIA A FACCIA

Per Battistuzzi il pentapartito non è liquidabile



Capolista del Pli nella circoscrizione Udine-Pordenone-Gorizia-Belluno è Paolo Battistuzzi, 45 anni, sposato, un figlio. Nato ad Alessandria, è vissuto a Udine, dove ha frequentato il liceo classico Jacopo Stellini, e ha studiato giurisprudenza a Trieste. A Roma è succeduto ad Armando Zimolo nel '67 alla segreteria nazionale della Gioventù liberale.

Vicesegretario nazionale del partito dal 1969 al '71; a conclusione della «lunga marcia» dell'opposizione interna al fianco di Zanone, al congresso di Napoli del '76, è diventato responsabile per l'informazione.

Eletto deputato a Roma nell'83, dove si ricandida, ha fatto parte delle commissioni esteri e difesa e della commissione di vigilanza Rai.

Intervista di

Giorgio Pison

UDINE — Come giudica questa campagna elettorale?

Essa viene litigiosamente giocata su formule e su schieramenti. I partiti socialisti non hanno intenzione di legarsi le mani dicendo troppo, la Dc e il Pci si attaccano ma poi finiscono col corteggiarsi.

E i liberali?

Noi proponiamo per primi di chiarire le intenzioni di ciascuno, per parte nostra riproponendo il pentapartito. Il pentapartito non è liquidabile, sarebbe ora di ragionare seriamente su come affrontare insieme il futuro, smettendo una rissa depressiva.

La «rissa» riguarda soprattutto, sembra di capire, la guida della prossima coalizione di governo.

Invece bisogna evitare di accapigliarsi sul nome del prossimo presidente del Consiglio. Noi anzi avremmo ufficialmente, nei prossimi giorni, la proposta di disinnescare questa carica dalla concentrazione di potere che essa rappresenta. E ciò con l'attribuire al partito che la detenga una tale ripartizione di ministeri da non rendere vantaggiosa la presidenza del governo.

E dopo il 15 giugno?

Chiederemo ai partiti alleati di stendere un programma concreto e di stabilire regole di correttezza all'interno della maggioranza e tra la maggioranza e l'opposizione. E in questo quadro chiederemo anche l'introduzione del principio che la rappresentanza di ciascun partito in seno al governo sia valutabile anche dagli altri partiti, in maniera che ciascuno possa discutere anche i nomi proposti dagli altri. Intanto, per restare all'attualità, il gesuita padre Sorge rileva un «superamento dell'ipotesi politica che aveva caratterizzato la stagione del pentapartito» e già intravede «equilibri nuovi» che prescindano dall'area laica.

Quest'invocazione di nuovi equilibri politici ricorda le offerte che già Fanfani avanzò agli indipendenti di sinistra. La segreteria dc dica chiaramente, anch'essa, da che parte sta e se, come lascia trapelare padre Sorge, intende utilizzare i voti degli elettori per una riforma che cancelli i partiti intermedi.

Come giudica la presenza di Manlio Cecovini, tessarato del Pli, sul palco di Craxi a Trieste?

Diceva Picabia che la testa è rotonda per permettere alle idee di cambiare direzione.

E come vede, nell'ambito dell'unità regionale, i rapporti fra Udine, dove si presenta capolista, e Trieste?

In una logica meno conflittuale di quanto essi appaiano. E' ben vero che situazioni sociali, culturali e storiche rendono difformi queste due realtà, che forse è stato un errore unificare all'atto della costituzione di questa Regione.

Ma è altresì vero che esse hanno ben maggiori ragioni di unità che non Udine e Belluno, unificate come sono in un unico collegio elettorale, mentre sarebbe giusto sostituire Belluno con Trieste.

HANNO DETTO

«Difenderete Gorizia?»

Test della Lega nazionale sulla legge di tutela degli sloveni

Servizio di

Antonio Barba

GORIZIA — Tra i temi «locali» di questa campagna elettorale per le «politiche» del 14 giugno, uno dei più ricorrenti con i relativi buoni propositi in senso positivo oppure di avversione, è quello connesso alla questione slovena, più in particolare alla cosiddetta legge di tutela globale della minoranza etnica di Gorizia e Trieste.

In questo contesto si è inserita un'iniziativa politica della Lega nazionale di Gorizia che ha rivolto un appello ai candidati al Parlamento di tutti i partiti affinché dimostrino concretamente, e prima di conoscere l'esito delle elezioni, solidarietà all'istituzione e ai suoi fini sociali che, a norma dello statuto, prevede «la salvaguardia, la promozione, la difesa della lingua, della civiltà e delle tradizioni italiane della Venezia Giulia».

La Lega nazionale ha ritenuto di inviare a ciascun candidato una lettera di consenso da sottoscrivere e con la quale il candidato stesso «si impegna, sia nel corso della campagna elettorale, sia, e soprattutto, dopo la sua eventuale elezione al Parlamento, e in generale nell'esercizio della sua attività politica, a operare affinché, nel rispetto dei diritti costituzionali della minoranza slovena, Gorizia e la sua provincia vengano difese anche sotto l'aspetto storico, culturale, linguistico».

In particolare — si legge ancora nella lettera d'assenso — il candidato si opporrà all'introduzione, nelle amministrazioni storicamente e tradizionalmente italiane, di qualsiasi forma, anche mascherata, di bilinguismo,

nonché a qualsiasi discriminazione che comporti la concessione di privilegi a favore della minoranza». A Gorizia quattordici candidati alla Camera e al Senato hanno firmato l'impegno. Sono, per il Senato, Sergio Cosma (Msi), Livio Clemente Piccinini (Pli), Marco Zanolli (Pri); per la Camera: Luigi Coana, Gastone Parigi, Eno Pascoli e Adriano Ritossa per il Msi-Dn, Carlo Di Re, Dario Drucci e Dario Vanin per il Pri, Francesco Esposito, Martino Scovaccricchi e

Rodolfo Ziberna per il Psdi, Franca Graniti per il Pli. Gli onorevoli Luciano Rebutta e Giorgio Santuz della Dc, nonché il candidato isontino della Dc al Senato, Erminio Tuzzi non hanno, coerentemente alle linee dello scudo crociato, eluso la delicata questione rispondendo con una lettera all'invito della Lega nazionale senza peraltro sottoscrivere, ribadendo in tal modo la volontà di non cavalcare la facile tigre del bilinguismo proprio sotto elezioni.

ANDREOTTI

«Evitiamo i giochetti»

«Prepariamoci al libero scambio Cee»

PORDENONE — Per il comizio pordenonese di Andreotti un pubblico d'eccezione. Tanti garofani bianchi negli occhielli, bambini con costumi friulani che distribuivano fiori bianchi alle signore. Il tutto con le note di «forza Italia». Così Pordenone ha accolto ieri il «gran tessitore» della politica italiana. Un Andreotti in gran forma che ha incominciato subito con le sue battute ironiche: Andreotti ha quindi sottolineato che il gran «fumerone» del referendum adesso si è assopito e che i partiti hanno come unica preoccupazione quella di raggiungere una maggioranza aritmetica in grado di tenere fuori dal governo la Dc.

Il ministro ha dimostrato ottimismo sulla possibilità di rifare un governo di coalizione dopo le elezioni ribadendo l'importanza della prossima legislatura: «Fra cinque anni nel 1992 ci sarà il libero scambio tra i dodici paesi della Cee e non esisteranno più barriere: libera circolazione di persone, commerci, valuta. Questi anni di legislatura che ci separano dovranno prepararci a quel momento. Se perderemo tempo prezioso a giocherellare intorno a maggioranze difficili ci troveremo impreparati. Per la politica internazionale il nostro paese ha compiuto — secondo Andreotti — un ottimo cammino: c'è vero che non abbiamo nemici — ha detto — e per riaffermare i diritti internazionali esistono le Nazioni Unite. Difendere la libertà di navigazione (riferendosi ai recenti avvenimenti) è un diritto sacrosanto, ma non bisogna cadere nella logica dei blocchi». «Craxi ha detto che io sono svenevole nei confronti degli iraniani e dei libici. Per fortuna che non ha detto delle iraniane e delle libiche perché mi avrebbe messo in difficoltà con mia moglie. [Gian Paolo Girelli]

Rebutta, tra l'altro, ha scritto alla Lega per ricordare: «Sono stato presentatore, assieme all'on. Piccoli e ad altri parlamentari della Dc, di una proposta di legge in materia di tutela della minoranza slovena ed essa, meglio di quanto l'attuale adesione a proclami fatti alla vigilia delle elezioni, costituisce un impegno responsabilmente assunto e nello stesso tempo, come io stesso e il segretario regionale della Dc abbiamo più volte affermato, un limite insuperabile.

«Per quanto riguarda la Dc restano però immutate le linee presenti nella proposta di legge in cui non si parla direttamente né indirettamente di bilinguismo. «Purtroppo — ricorda ancora Rebutta — altre forze politiche, come Pci, Psi, Pr e in generale la sinistra hanno di fatto assunto nell'iter parlamentare posizioni opposte a quelle della Dc. La recente alleanza elettorale Psi-Pr e Psdi fa pensare che anche i socialdemocratici si accorderanno alle posizioni degli altri». Santuz, invece, ricorda tra l'altro che la «Democrazia cristiana ha sempre sostenuto che il problema della legge di tutela della minoranza slovena deve trovare una risoluzione che non preveda né privilegi né vantaggi ed è su questa linea che mi impegno personalmente se verrò rieletto».

■ DROGA. Un calabrese di 44 anni, Antonio Artuso, originario di Bovialino (Cz), ma residente a Modena, è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante una perquisizione in una abitazione destinata alla figlia, la polizia ha rinvenuto 500 grammi di eroina tipo brown sugar.

IL NODO SANITARIO

Una giovane riforma decrepita

Tutti i partiti vogliono cambiare la legge sulle Usl, solo Dp la difende

Servizio di

Lorenzo Bianchi

ROMA — Ha solo 9 anni di vita, ma sembra decrepita. La riforma sanitaria, frutto dell'ultimo sforzo di solidarietà nazionale, è un facile bersaglio per le bordate elettorali dei partiti. Quasi tutti vorrebbero smantellarla o quanto meno cancellarne qualche pezzo. Nella barricata dei difensori irriducibili è rimasta solo Democrazia proletaria. Il Pci non la rinnega, ma suggerisce una mappa molto ampia di aggiustamenti. E la Dc, valuta addirittura la possibilità di inquadrate tutto il personale dipendente «in un contratto di diritto privato con politiche di retribuzione e di incentivazione legate ai risultati ottenuti».

Il pianto sul pessimo funzionamento delle Usl è una litania di tutti i programmi. Ma la «storia infinita» del decreto

sul «ruolo medico» è la cartina di tornasole di quanto sia dolorosa per i partiti la decisione di allentare la presa sulle Usl e sulle pinguine commesse della sanità. L'impegno di far entrare i camici bianchi nella gestione delle Usl risale al febbraio del 1986. Non se n'è fatto nulla. Anzi, le undici confederazioni autonome dei medici ospedalieri pubblici, di recente, hanno chiesto a De Mita di pronunciarsi prima delle elezioni.

Mentre i medici rivendicano ostinatamente un compito che nessun altro paese europeo si sogna di negare, i partiti dibattono con passione sulla riforma della riforma. Lo slogan ricorrente è «trasformiamo le Usl in aziende». Come? La Dc propone di farle diventare organismi di programmazione e di controllo con confini molto più vasti degli attuali. La gestione corrente dovrebbe essere

concentrata negli ospedali e affidata ad amministratori manager, assunti a termine. La legge dovrebbe sancire «separazione giuridica» e autonomia completa degli ospedali dalle Usl.

In pratica è la scissione della filosofia della riforma, nata per far nascere su tutto il territorio strutture di prevenzione e di cura. Il ritorno all'ospedale come primo baluardo per la salute dei cittadini è un'idea che piace molto anche ai socialisti. Il Psi li vuole di nuovo «centri di alta qualificazione diagnostica, terapeutica e didattica». I socialdemocratici sono d'accordo. I radicali e i liberali sperano addirittura di poter tirare un tratto di penna sui comitati di gestione promuovendo e vincendo un referendum abrogativo. Più moderati, i repubblicani si accontenterebbero di una riduzione dei membri a 7 e di una gestione collettiva (e cioè

non più un settore di intervento per ciascun commissario). Il Pci invece è molto cauto. Su questo terreno concede solo il contenuto di un direttore manager con contratto a termine per ogni Usl. E sposta il discorso sugli enti locali invocando per i Comuni il primato effettivo nel governo della sanità e per le Regioni più peso nella programmazione. Le Usl resterebbero in piedi, ma dovrebbero essere costrette a non sfondare mai il loro budget.

Per il Psi l'assistenza sanitaria è e deve rimanere in mani pubbliche. Ma c'è un vasto schieramento di partiti che nutre seri dubbi su questo punto. La Dc è convinta che debba essere garantita libertà di scelta fra strutture pubbliche e private e che si possa fornire «ristoro finanziario alle mutue volontarie».

I liberali vorrebbero agevo-

lazioni fiscali per l'assistenza sanitaria indiretta. I missini semplificano e sostengono che si deve riconoscere al cittadino la possibilità di detrarre dalle tasse il costo di un'assicurazione privata sulla salute (garantendo però l'assistenza sanitaria gratuita a chi guadagna meno di 12 milioni all'anno). All'estremo opposto c'è Democrazia proletaria. E' convinta che la sanità debba essere statale, chiede che in ogni Usl sia decuplicato l'organico degli addetti alla prevenzione e si scandalizza perché molti ospedali riaprono i reparti a pagamento. Dp propone che venga abolito il ticket, come del resto il Pci. Per colmare il buco, i comunisti propongono una revisione del prelievo fiscale: il sistema sanitario dovrebbe essere sostenuto dallo Stato con quote di Iva, con tasse sulla produzione e con imposte sul patrimonio.

SAVOIA

«Votate bene»

ROMA — Un appello agli italiani perché il prossimo 14 giugno si esprimano con un voto «obiettivo e meditato» che avvii a soluzione «i più gravi problemi» del Paese, viene rivolto, dal suo esilio ginevrino, da Vittorio Emanuele di Savoia.

In particolare, Vittorio Emanuele sottolinea una serie di emergenze per le quali urgono precise soluzioni «dalla disoccupazione giovanile, alla crescente diffusione della droga».

Estrazioni

del Lotto

BARI	36	55	65	34	70
CAGLIARI	46	55	82	42	69
FIRENZE	84	49	23	52	1
GENOVA	55	53	4	35	71
MILANO	9	71	73	40	19
NAPOLI	63	58	75	7	54
PALERMO	24	18	89	75	13
ROMA	45	46	75	2	79
TORINO	20	28	32	29	61
VENEZIA	46	11	53	14	34

LA COLONNA ENALOTTO

X X X 2 1 2 1 X 1 X X X

Il Coni, servizio Enalotto, ha comunicato i dati provvisori del concorso n. 23 del 6-8-87. Il monte premi è di lire 1.522.487.570; ai punti «12» spettano 50.749.000 lire, ai punti «11» 1.293.000, ai punti «10» 106.000 lire.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE

e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dici linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: Cc Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo

L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì) L. 187.000, 99.500

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Copie arretrate L. 1400.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/7

Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi), posizione e data

prestabilita L. 144.000 - Redaz. L. 131.000 (festivi) L. 157.200 - Pubbl.

istitut. L. 169.000 (festivi) L. 202.800 - Finanziari e legali 4400 al mm

altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola

(anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 6 giugno 1987 è stata di 77.900 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.



LA QUESTIONE ECONOMICA

E ora cambiano i «questuanti»



Sorveglianza strettissima all'aeroporto Marco Polo per l'arrivo dei partecipanti al vertice dei «sette».

Servizio di
Marino Marini

ROMA — Pochi sperano che a Venezia nasca un nuovo ordine economico internazionale, ma tutti devono ammettere — più o meno a malincuore — che il vecchio è ormai tramontato.

Per la prima volta negli ultimi sessant'anni gli Stati Uniti non si presentano a un appuntamento importante come la potenza finanziaria dominante, ruolo che ricoprono dalla fine della prima guerra mondiale. Da qualche settimana questo ruolo è del Giappone a pieno titolo. Già l'anno scorso i nipponici erano di fatto i «banchieri del mondo», perché disponevano di enormi liquidità da investire; da qualche mese il loro reddito pro-capite ha superato quello statunitense, per il mutuo rapporto di cambio dollaro-yen; e da qualche settimana la borsa di Tokio ha superato Wall Street per la capitalizzazione totale.

Se si trattasse di un «cambio della guardia» nella leadership economica sarebbe già un fatto importante. Ma non è solo questo. All'America che ha perso fiducia nel suo presidente e soprattutto in se stessa non si contrappone un Giappone trionfante orgoglioso di aver superato l'unica nazione che gli abbia procurato una sconfitta militare, i nipponici, anzi, sono an-

ch'essi in crisi: si rendono conto che non ha senso finanziare il deficit americano quando le case di Tokio e di Osaka sono ancora «gabbie per conigli» di trenta metri quadrati; capiscono che non possono continuare a esportare su tutti i mercati del mondo restando xenofobi e frugali come lo erano nel medioevo. Come afferma il «Financial Times», mai più un paese godrà di quella leadership economica che molti americani erano giunti a considerare come un loro diritto acquisito.

Gli Stati Uniti si presentano a Venezia come lo stato più indebitato del mondo: tre volte più del Brasile, che è secondo in classifica. E con un deficit di bilancio che, ridotto dai 220 miliardi di dollari dell'anno scorso ai 175 di quest'anno, è pur sempre l'equivalente del prodotto interno lordo di una nazione come la Svizzera.

Per la prima volta nella loro storia recente gli Stati Uniti si presentano nella veste di «demandeur», che sembra quasi irrivertente tradurre in postumi. Chiedono infatti agli altri partecipanti al vertice, ma soprattutto al Giappone e alla Germania federale, di rilanciare la domanda per sostenere l'economia mondiale e il tasso di cambio del dollaro.

Tutto infatti nasce da uno squilibrio commerciale che negli ultimi anni è divenuto

insopportabile: l'America di Reagan avrà quest'anno un disavanzo di 175 miliardi di dollari contro un attivo di 80 miliardi di dollari del Giappone e di circa 40 miliardi di dollari della Germania federale.

L'amministrazione americana potrebbe seguire una via di austerità, evitando di fare la questua. Basterebbe introdurre negli Stati Uniti un'imposta sulla benzina (ora molto bassa) per tagliare di alcune decine di miliardi di dollari il deficit federale. Ma Reagan non ne vuol sapere; e comunque questa misura non avrebbe effetti immediati sul disavanzo commerciale. Per raggiungere l'obiettivo di un'espansione mondiale, della quale non possono stavolta essere la locomotiva, gli Stati Uniti hanno inventato il «coordinamento delle politiche economiche internazionali».

L'idea fu lanciata dal segretario al Tesoro James Baker l'anno scorso a Tokio e fu accettata da tutti. Si stabilì anche di tenere sotto controllo alcuni indici (tasso di crescita, commercio estero, politica di bilancio, inflazione, tasso di interesse e di cambio) perché la loro deviazione da fasce prestabilite comportasse un'immediata consultazione e quindi decisioni adeguate da parte dei «sette».

Ma tutto questo è rimasto sulla carta. L'anno scorso il

Giappone aveva annunciato un pacchetto di misure che avrebbero dovuto incidere profondamente sull'avanzo commerciale e che non ha praticamente avuto alcun effetto; qualche giorno fa lo stesso Nakasone ha annunciato un secondo pacchetto per 43 miliardi di dollari che dovrebbe rilanciare la domanda interna e quindi le importazioni.

Molti osservatori concordano nel ritenere che la mossa sia dovuta soprattutto al desiderio nipponico di veder revocati da Reagan i dazi elevatissimi contro i «chip» made in Japan e non a sostenere la congiuntura.

La Germania federale ha fatto ancora meno del Giappone; promette sgravi fiscali per il 1988 e respinge l'idea di dover modificare la sua politica economica «per far piacere agli altri».

Ma qui la posta in gioco non è affatto il compiacere o meno degli americani. Se la domanda mondiale non sarà sostenuta (e l'Italia sta facendo la sua parte come piccola locomotiva), il dollaro perderà ancora valore, mettendo in crisi le industrie esportatrici europee e giapponesi, distruggendo posti di lavoro, aggravando le condizioni dei paesi più poveri e dando una formidabile spinta al protezionismo mondiale. Allora la crescita mondiale, già indebolita, si fermerebbe.

LA QUESTIONE STRATEGICA

L'attesa maggiore è per la politica

Servizio di
Marco Goldoni

Ormai da molti anni i vertici «economici» dei Paesi più industrializzati dell'Occidente si trasformano regolarmente in vertici «politici» nei quali il dato economico, anziché dominante, risulta inevitabilmente schiacciato. Si potrebbe dedurre che i problemi che preoccupano di più sono altri, cioè terrorismo, sicurezza, disarmo eccetera. Oppure il che pare più probabile, che è più facile accordarsi su argomenti che tutto sommato incidono di meno sul portafoglio, cioè poi sui sacrosanti egoismi nazionali.

Giorini fa, viaggiando col presidente Fanfani tra l'Europa e l'America, sollevando questo problema, provocando un'apassionata, ma non del tutto convincente difesa del «primato» economico «se non fosse così, vorrebbe dire che non siamo abbastanza in pace per parlare di economia».

Ma nessuno può negare, adesso, che ci sia maggiore attesa nel mondo per quel che i «sette» decideranno in materia di negoziato nucleare o di libertà di navigazione nel Golfo, piuttosto che in materia di scambi economici o di indebitamento del Terzo mondo. A parte il fatto che l'agenda comprende tre temi economici e quattro politici e si apre con un tema politico, appunto quello dei rapporti Est-Ovest.

Rapporti Est-Ovest e disarmo. E' il tema che sta più a cuore a Reagan e che intriga di più i suoi alleati europei. Reagan intende infatti consegnare al suo successore qualcosa di memorabile (persino Carter lasciò un successo «storico» come la pace di Camp David tra Egitto e Israele) e appare intenzionato a conseguire quanto meno l'obiettivo di un disarmo parziale nel settore dei missili «di teatro» o euromissili.

Accantonate finalmente le resistenze maggiori, quelle tedesche (Kohl aveva chiesto l'azzeramento anche dei missili tattici, si è poi contentato di porre una sola condizione: di mantenere i suoi 72 «Pershing 1-A», classificati tra i missili «corti», aggiungendo l'auspicio di un dimezzamento dei missili strategici, dell'azzeramento delle armi chimiche e della eliminazione della superiorità del Patto di Varsavia in armi convenzionali) gli alleati del-

la Nato sembrano pronti a pronunciare un «sì» che i ministri «tecnici» dovranno precisare meglio a Reykjavik l'11 e 12 giugno.

Sicurezza delle rotte nel Golfo. Pago del «sì» degli altri Sei alla «storica riduzione nel numero delle armi nucleari», Reagan si contenterà per ora di uno sforzo di coordinamento, anche solo diplomatico, per garantire dagli attacchi dei belligeranti le navi che trasportano il greggio verso Paesi terzi. Benché il problema di mantenere aperte le vie marittime abbia anche un importante rilievo militare, insomma, gli Usa accetterebbero per ora anche un aiuto diverso.

Per esempio, il Giappone ha proposto di accollarsi parte delle spese sostenute dalla flotta americana, mentre i Paesi mediterranei dell'alleanza come l'Italia e la Spagna potrebbero assumersi parte dei compiti sinora assolti dalla Sesta Flotta.

Crisi regionali. Reagan pensa soprattutto all'Afghanistan, ma anche al Medio Oriente, al Centramerica e all'Africa, con particolare riguardo all'esplosiva situazione sudafriicana. Una pressione congiunta dei Sette sull'Urss perché coordini i suoi sforzi a fini di pace è auspicata e anche prevedibile, per quel tanto o poco che possa valere.

Terrorismo. Reagan non sembra soddisfatto della ricaduta delle intese raggiunte a Tokio un anno fa e insiste per «un rinnovato impeto nella lotta al terrorismo».

E' un tema delicato perché gli europei temono di farsi invischiare in operazioni punitive tipo bombardamento di Tripoli, ma un rilancio delle intese operative tra i vari servizi segreti è nell'ordine del prevedibile.

Un tema politico che non figura in agenda, ma che da Helsinki in poi riaffiora in tutte le assise internazionali, è quello dei diritti umani. Comemorando il quarantennio del Piano Marshall (il debito che l'occidente europeo contrasse dopo l'ultima guerra con l'America) Reagan ha ricordato che Mosca rifiutò di essere aiutata, ma si è detto pronto ad accogliere l'Urss nel sistema economico del mondo libero, purché essa sia disposta a pagare un prezzo politico: «il rispetto e l'appoggio ai lavori della libertà».

VENEZIA
La cucina per i grandi

VENEZIA — Spettinato, grassoccio, una giacca bianca che non è un capolavoro di sartoria, ha la vanità di farsi chiamare Andrea da Merano, perché non ama il suo cognome, strano e difficile: Helgrighel. E' il cuoco del summit veneziano, famoso chef di villa Mozart, a Merano appunto, e del ristorante Padio di New York.

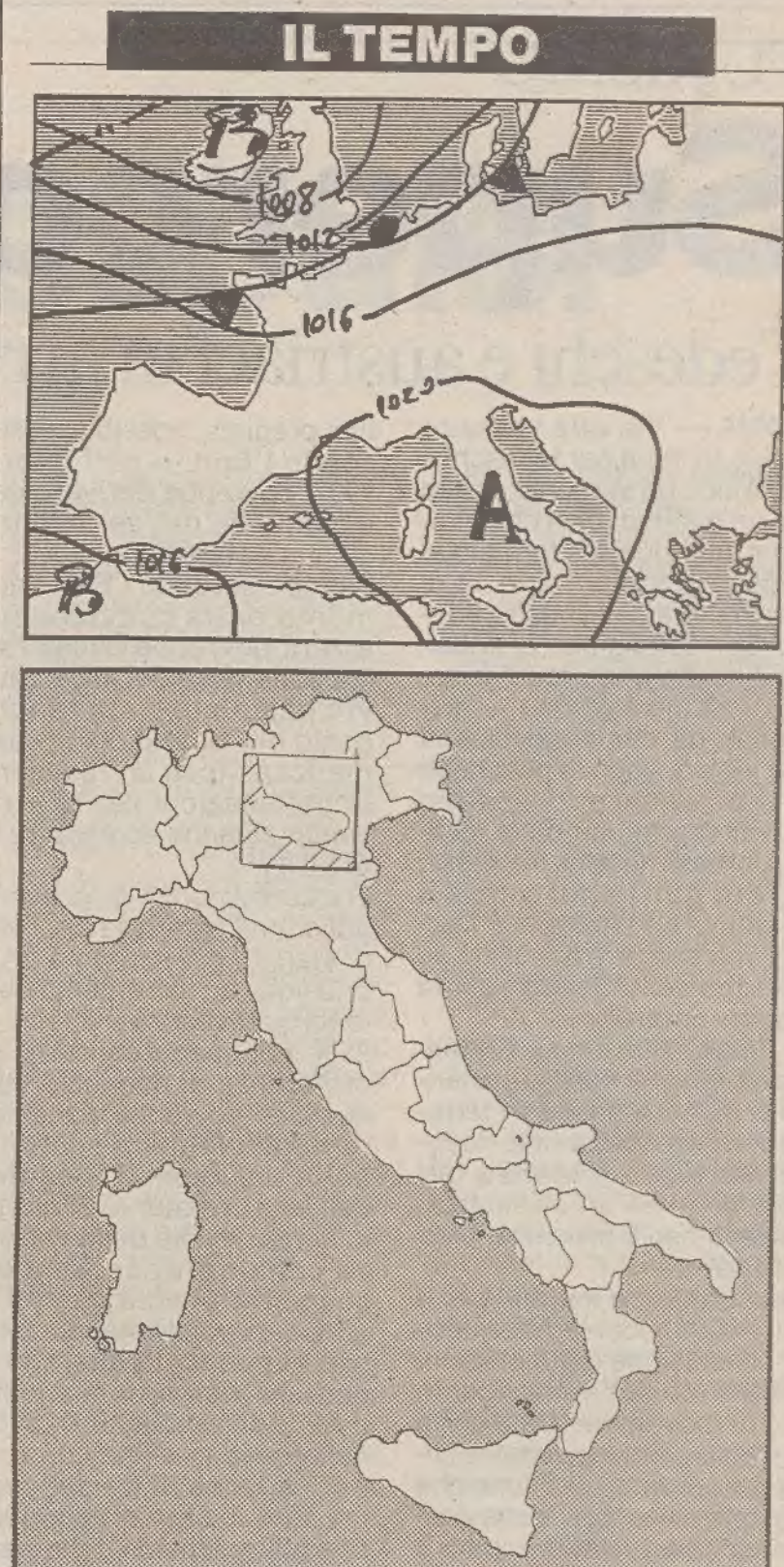
Sarà lui a preparare il pranzo offerto lunedì dal presidente del consiglio Fanfani. Perché proprio lei, Andrea? «Perché ho già avuto altre precedenti esperienze di cene di Stato e probabilmente ho lasciato un buon ricordo. Ho preparato il pranzo per la regina Elisabetta quando venne in Italia e quello per il summit europeo al castello sforzesco di Milano».

Che cosa ha preparato per i grandi? «Non posso parlare, ho ricevuto ordini in tal senso. Il menù è segreto. Posso solo dire che serviremo piatti semplici ma importanti».

Che tipo di cucina? «Cucina veneta ma anche italiana, così come ha voluto il presidente Fanfani». E' vero che Fanfani ha voluto scegliere personalmente il menù? «Io ho fatto alcune proposte e il presidente me ne ha scartate alcune e suggerite altre. E un buongustaio lui, so che gli piace anche cucinare».

Che vini servirà? «Vini veneti, dell'Alto Adige e altri». Pesce o carne e quante portate? «Quattro portate. Un secondo di carne e gli altri di pesce. Era sorto un problema perché il lunedì non escono in mare le barche dei pescatori così abbiamo chiesto ad alcuni pescherecci di fare un'eccezione».

Pesce freschissimo, pare riso ai gamberetti e al nero di seppia, spaghetti con gnocchetti di patate. Ma queste sono indiscrezioni segretissime. Aperitivi (spumanti italiani) nella sala del caminetto al palazzo della prefettura.



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione Est quasi uniformemente distribuita su valori relativamente elevati e tende temporaneamente ad aumentare. Debolis infiltrazioni di aria umida di origine atlantica si manifestano sull'Italia settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione pomeridiana in prossimità dei rilievi alpini.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento. Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile tendente a divenire meridionali sulla Sardegna.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 16, 25; Bolzano 12, 28; Verona Villafranca 14, 27; Venezia Lido 15, 29; Milano Linate 14, 27; Torino Caselle 13, 26; Mondovì 14, 23; Cuneo 14, 22; Genova Sestri 17, 22; Bologna 15, 27; Imperia 17, 25; Firenze Peretola 12, 27; Pisa S. Giusto 15, 24; Falconara 13, 27; Perugia 14, 24; Pescara 13, 22; Bari 14, 25; Napoli 16, 25; Potenza 12, 21; S. Maria Di Leuca 17, 22; Reggio Calabria 18, 28; Messina 19, 25; Palermo P. Raisi 19, 24; Catania Fontanarossa 13, 27; Alghero Fertilia 11, 28; Cagliari Elmas 15, 31.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 11, 18; Atene 15, 30; Belgrado 10, 22; Berlino 9, 20; Bogotà 11, 17; Bruxelles 8, 19; Budapest 13, 19; Buenos Aires 8, 20; Cairo 16, 31; Caracas 20, 27; Chicago 12, 31; Copenhagen 11, 15; Dublino 11, 16; Francoforte 11, 21; Ginevra 10, 19; L'Avana 24, 32; Helsinki 10, 16; Istanbul 16, 25; Ginevra 14, 24; Kiev 14, 22; Lisbona 17, 25; Londra 9, 15; Los Angeles 17, 32; Madrid 15, 30; Mosca 10, 18; Nuova Delhi 27, 41; New York 17, 27; Oslo 7, 17.

CAMBI
Dollaro al bivio

ROMA — Una calma assoluta ha caratterizzato il finale dell'ultima ottava valutaria a New York, in linea con l'atteggiamento riflessivo, di attesa, per il vertice economico di Venezia prevalso nei giorni precedenti.

Sulla piazza americana, il dollaro ha terminato a 1314,50 lire e 1,8180 marchi, di poco sopra i valori europei di 1312,75 lire e 1,8114 marchi per effetto di aggiustamenti di posizione con cui gli operatori hanno voluto preannunciare da eventuali grosse sorprese.

Sorprese che però, a giudizio di gran parte degli esperti, non dovrebbero esserci anche se basterebbe ad esempio una nuova iniziativa dei sette leader riuniti a Venezia in direzione di un più effettivo coordinamento delle politiche economiche e commerciali per creare intorno al dollaro un'atmosfera di maggiore ottimismo.

Se invece i Paesi del summit dovessero limitarsi a riaffermare semplicemente le intese raggiunte a Parigi in febbraio in tema di collaborazione per la stabilità delle maggiori valute, il trend ribassista del mercato nei confronti della moneta Usa potrebbe riprendere forza pur se frenato da sempre presenti timori di intervento delle banche centrali.

Caratteristica della cautela con cui il mercato valutario si era predisposto già nei giorni scorsi all'attesa per il vertice di Venezia è stata l'assoluta indifferenza con cui venerdì sono stati accolti gli ultimi dati sull'occupazione in Usa.

ORO
Operatori in attesa

NEW YORK — Un tono da riflessivo a fermo per l'oro, un leggero cedimento per l'argento e un rialzo abbastanza marcato per il platino: questo il quadro di fine settimana per il mercato dei preziosi venerdì a New York.

In un quadro di contrattazioni estremamente calmo, dominato da aggiustamenti di posizione nell'attesa delle decisioni del vertice economico di Venezia, l'oro ha chiuso a New York sul 453,75 dollari l'oncia, leggermente in rialzo rispetto ai 453,50 del fixing londinese e in guadagno di quasi quattro dollari rispetto ai 450 della settimana prima.

L'argento ha finito a 7,792 dollari l'oncia, flettendo rispetto ai 7,88 di Londra ma restando nettamente sopra i 7,63 dollari del venerdì precedente.

Il platino per consegna a luglio ha chiuso infine a 579,30 dollari l'oncia, più di tre dollari sopra il fixing londinese che era stato di 576,25 dollari e riportandosi praticamente ai livelli di sette giorni prima quando aveva chiuso a 578,90 dollari.

La seduta conclusiva dell'ultima settimana a New York ha visto l'oro muoversi entro una ristretta fascia toccando un massimo di 454,75 dollari, scendendo a un minimo di 452 dollari e infine chiudendo sul valore intermedio già detto.

Per la nuova settimana, gli esperti notano che da Venezia non si attendono intese particolarmente significative.

PANDOLFI
Il «nodo» agricolo

ROMA — Al vertice di Venezia l'elemento di maggiore frizione fra i Sette, sul tema della politica agricola, potrà essere il problema di come gestire una produzione mondiale divenuta ormai eccedente nelle principali materie agricole, a cominciare dai cereali.

Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, al termine della riunione di ieri del consiglio dei ministri in gran parte dedicata alla preparazione del vertice.

«Esistono — ha precisato Pandolfi — 450 milioni di tonnellate di cereali, 23 volte il totale della produzione italiana, stoccate senza nessuna possibilità di essere collocate sul mercato. Tutto questo può innescare meccanismi protezionistici, come per esempio, sovvenzioni per battere il concorrente sui mercati mondiali, con il rischio finale che tutto questo vada a danno dei Paesi in via di sviluppo, che trovano nell'esportazione l'unica maniera per poter pagare, ad esempio, il servizio del debito estero».

«Molti Paesi, infatti, sono diventati — ha aggiunto il ministro — esportatori netti di cereali: India, Pakistan, Bangladesh, Indonesia, Cina popolare, quindi il problema non è soltanto del Sette paesi industrializzati, ma anche del resto del mondo». «Si va a Venezia con l'idea — ha aggiunto il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi — di tenere la linea che è stata recentemente decisa all'Ocse».

CONCERTI HOSTESS E GOLF

Cocktail di mondanità

I gondolieri chiedono un risarcimento: con il summit pochi turisti

Per assistere i «sette»

125 ragazze plurilingui

vestite da Missoni.

Segreto il menù dei pranzi

soluti. Il ministero degli affari esteri ha chiesto la massima discrezione. I menù verranno resi noti solamente dopo i pranzi.

Gondolieri: sfrattati da Piazza San Marco e dalla loro postazione di fronte all'Hotel Danieli, hanno chiesto al sindaco Nereo Laroni un «risarcimento» di duecento milioni.

La protesta è generale perché anche i colleghi che operano in altre zone della città lamentano lo scarso afflusso dei turisti. Sembra che dei

diciottomila posti letto che la città offre, ben quattordicimila siano riservati a partecipanti e addetti ai lavori del summit. In agitazione anche i tassisti della terra ferma che protestano per la chiusura dell'aeroporto «Marco Polo».

Golf: il segretario di Stato americano George Shultz è un patito del golf. Nonostante i lavori del summit ha chiesto di poter distendere i nervi con il suo sport preferito. Suo avversario nel magnifi-

co campo degli Alberoni, al Lido di Venezia, sarà il conte Ludovico Valmarana, da sei anni presidente del club. Un green famoso quello degli Alberoni dove hanno giocato in passato il re Leopoldo del Belgio, il duca di Windsor, Mussolini e anche Hitler.

Concerti: «Veneto musicale» ha organizzato tre: il primo si terrà domani sera con lo «Stabat Mater» di Boccherini e le arie dal «Giustino» di Vivaldi. Lunedì sarà la volta dell'orchestra giovanile dell'Alpe Adria e infine martedì nella Sala Apollinare ci sarà una serata riservata alle first ladies con alcuni dei protagonisti della «tribuna per giovani solisti».

Per assicurare lo svolgimento dei servizi con il necessario livello qualitativo adeguato all'importanza della manifestazione è stato attuato, da parte della Sip, un massiccio potenziamento della rete

SCRITTE SU MURI E BUS
Reagan contestato

Manifestazione dei radicali

ROMA — Alcuni giovani hanno tracciato scritte contro Reagan sui muri di via Somalia nel quartiere Monte Sacro e su cinque autobus che erano di passaggio in quella zona. Approfondendo della sosta in corrispondenza delle fermate hanno circondato gli autobus e, con la bombola spray, hanno scritto «morte a Reagan», «Reagan bolia».

Gli autobus imbrattati sono stati convogliati al deposito e sostituiti con vetture pulite. Connesso con queste forme di protesta potrebbe essere, secondo la polizia, anche un tentativo di attentato scoperto nelle prime ore di ieri in una sezione del Partito repubblicano in via Eugenio Chiesa, nella stessa zona di Roma.

A Lungotevere dei Tebaldi, ignoti hanno esposto un lungo striscione sostenuto alla base da copertoni d'auto, che sono stati poi dati alle fiamme.

Anche il Partito radicale ha accolto a Roma il Presidente Reagan manifestando per la salvezza di Paula Cooper e l'abolizione della pena di morte negli Stati Uniti.

FRA I GRANDI
Genscher «veterano»

Ha partecipato a tutti i vertici fatti

VENEZIA — Il «veterano» dei vertici dei sette paesi più industrializzati del mondo è il tedesco Hans Dietrich Genscher che, come ministro degli esteri, ha partecipato a tutti i 12 «summit» finora svoltisi e che, con Venezia '87, toccherà quota 13.

Genscher è anche l'unico dei presenti a Venezia ad avere partecipato ai primi due vertici, quello di Rambouillet e di San Juan di Portorico.

Tra i capi di Stato e di governo è il primo ministro britannico Margaret Thatcher a detenere il primato di «veterano» con nove ininterrotte presenze.

Sette presenze ciascuno, «Venezia 2» compresa, avranno Reagan, Mitterand e Andreotti, quest'ultimo presente ai vertici sei volte come ministro degli esteri e una, nel 1979 a Tokio, come presidente del consiglio.

Il premier giapponese Yasuhiro Nakasone e il cancelliere Kohl saranno, a Venezia, al quinto appuntamento con gli altri «grandi»; il premier canadese Mulroney al terzo.

SORDITA'

300.000 persone
hanno ritrovato la gioia di udire
grazie ad

amplifon

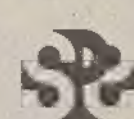
Perché tu no?

La più importante organizzazione in Europa
per vincere la sordità

Un noto audioprotesista Amplifon sarà lieto di sottoporre il tuo udito ad una prova audiometrica e di illustrarti i più moderni sistemi per superare la sordità, GRATIS e senza impegno. Lo troverai a:

TRIESTE - Centro di Consulenza
per la Sordità - Piazza Goldoni, 10
Tel. 734.333 - Servizio di assistenza,
informazioni senza impegno e prove
giornaliere gratuite.GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese
al matt. e tutti i Venerdì di ogni mese al
pom. - Centro Acustico Amplifon-Altran
Corso Italia, 41 - Tel. 83.124/83.452

amplifon

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgerti alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TURISMO

Supercode

Tedeschi e austriaci in arrivo

ROMA — Via alle vacanze estive in Italia per tedeschi e austriaci: un serpente d'auto tra un minimo di un chilometro e oltre due si è formato al Brennero tra le 9 e le 12 di ieri in entrata nel nostro Paese. Con sette giorni di anticipo rispetto al periodo «classico» di metà giugno — sollecitati da ottime condizioni del tempo, dopo le nubi degli ultimi week-end — sono giunti soprattutto dalle località prossime alla frontiera, diretti per lo più verso il Trentino-Alto Adige e il Garda, ma senza trascurare le spiagge dell'Adriatico per la «prima tintearella».

A Rimini, Riccione e Cattolica da ieri si è ripreso pertanto a parlare anche in tedesco. Si prospetta una ricorrenza dell'incidenza del 45% di questi turisti sul totale degli ospiti provenienti da altri paesi.

Fra stranieri e italiani, per il cui «via» occorre attendere la conclusione delle elezioni (anche ieri si è trattato per lo più di movimento sulle coste distanti verso le località turistiche vicine), si ritiene che l'estate coinvolgerà una «popolazione turistica» pari a circa 30 milioni di persone. Il 65% circa dell'auto di 18 mila miliardi di introiti in va-

luta pregiata, possibili — secondo l'Enit — nell'intero 1987, dovrebbe derivare dal movimento del periodo tra giugno e settembre.

Sempre secondo l'Enit, l'aumento della componente estera dovrebbe attestarsi, sia sulla base del «buon avvio pasquale», sia tenuto conto del ritorno dei nordamericani, (con un recupero di prenotazioni del 15% rispetto all'anno scorso) fra il 4% e il 7%.

Fra connazionali in arrivo e italiani all'estero le agenzie di viaggio prevedono a propria volta un incremento delle loro attività tra il 20% e il 25%. Per quanto concerne le preferenze di connazionali, non ci si dovrebbe discostare dagli elementi scaturiti dalle più recenti indagini dell'Istat in materia: 21 giorni di durata media delle vacanze considerano anche i soggiorni presso parenti e amici; due settimane, sempre in media, in alberghi e pensioni, verso cui si orienta il 50% dei vacanzieri; 20% nelle case in affitto con una permanenza di tre settimane; 12% in case di proprietà con allungamento della permanenza di tre settimane; 12% nelle case di proprietà con allungamento della per-

manenza a un mese in media; l'11% nei villaggi turistici e nei campeggi; il resto in camper e roulotte. L'8% circa va all'estero.

La stragrande maggioranza, pertanto, preferisce restare in Italia, privilegiando il mare (60%), seguito dalla montagna (20%), dalla collina (7%), dalle zone lacuali e da quelle termali. Al mare si sta circa 20 giorni.

I ragazzi italiani in partenza per le vacanze estive sono, intanto, secondo i dati forniti dai Cts (Centro turistico studentesco e giovanile), 80 se di e oltre 100 mila soci, circa 2 milioni, dei quali il 60% resterà in Italia, con destinazione mare e, soltanto in minima parte, la montagna.

Per chi ha invece scelto la vacanza fuori dalla penisola dopo New York, che con il 20% guida la classifica delle richieste, le mete più gettonate sono nell'ordine: Atene e la Grecia, Londra (con un incremento complessivo del 10% della domanda per i corsi di lingua in Gran Bretagna), La Spagna, la Tunisia, Parigi, Amsterdam e quindi la Thailandia, l'Egitto, il Marocco, i paesi scandinavi e, per la prima volta, anche la Cina.

RELAZIONE LEGA AMBIENTE

Queste acque poco controllate

ROMA — Dei 7.051 chilometri di coste italiane, risultano ancora non sufficientemente controllati 3.271 chilometri (di cui quasi 2.000 in Sicilia e Sardegna), pari al 46% del totale.

Più che un tuffo nel blu ci attende dunque un tuffo nell'ignoto? Da tre anni la Lega per l'ambiente, alla vigilia della stagione estiva, presenta una relazione sullo «stato delle acque di balneazione», comprese quelle di laghi e fiumi. Nella relazione di quest'anno (presentata ieri alla stampa) emergono due dati positivi: è aumentato il numero dei prelievi effettuati e il ministro della sanità ha provveduto alla pubblicazione di tutti i dati raccolti.

«Ma la situazione rimane grave. I controlli sono ancora insufficienti — afferma Ermete Realacci, segretario generale della Lega per l'ambiente — e c'è poi una forte tendenza a occultare o truccare i dati. La relazione da noi elaborata si basa sui dati ufficiali forniti dal ministero della sanità, ma temiamo che questi dati siano troppo spesso compiacenti».

La legge prevede che la Usl competente proceda a dodici prelievi nei mesi da aprile a settembre (i punti di prelievo dovrebbero essere al massimo ogni due chilometri), tenendo conto di 10 parametri.

Entro la fine di ottobre tutti i dati devono essere inviati alla regione, che a sua volta, entro il 1 aprile, deve emettere una delibera in cui precisa ai comuni le zone in cui va applicato il divieto di balneazione. I Comuni devono quindi esporre i divieti, a partire dal 1 maggio (dal 1 giugno in Sicilia, dove, paradossalmente, la stagione balneare inizia ufficialmente un mese più tardi). Perché la balneazione sia consentita, l'80% dei campioni raccolti deve essere favorevole.

Questo è quanto prevede la legge. Ma di fatto cosa avviene? «Spesso i punti di prelievo — spiega Antonio Ferro, responsabile per la Lega Ambiente dei problemi delle acque — anziché essere a due chilometri l'uno dall'altro, sono molto più distanti. Nella provincia di Sassari, su 885 chilometri di costa, ci sono appena 68 punti, ovvero uno ogni 13 chilometri. Nella provincia di Messina è stato raccolto un solo campione

Libera Belgrado

Non c'è più. Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, il marito FILIPPO, la sorella BERTA, i fratelli RINA e TOM (assenti), la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Carica
Ti ricorderemo sempre: FULVIA, DARIO e famiglie.
Murgia, 7 giugno 1987

Si associano le famiglie STELLA, MARTINGANO.
Trieste, 7 giugno 1987

Giordano Basso

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie OLIMPIA, la figlia ANNA-MARIA, il fratello e famiglia (assenti), le zie LINA, CARMELA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Partecipano al lutto:
— ADRIANA e FELICE
Trieste, 7 giugno 1987

Romano Saksida

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 7 giugno 1987

Francesco Budin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 7 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di
Giuliano Slama
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 7 giugno 1987

X ANNIVERSARIO

Romano Mozina
I familiari con immutato affetto.
Trieste, 7 giugno 1987

Pino Zarotti

Ti ricorderemo nella S. Messa che verrà celebrata nella Chiesa Madonna del Mare martedì 9 alle ore 18.
NATA, FABRIZIO, PAOLO, parenti tutti
Trieste, 7 giugno 1987

Si terranno a Muggia lunedì alle ore 9.45 presso la Cappella della Casa di riposo le esequie in forma civile dello scultore

Pino Negrinis

ANNA, BARBARA, LADY, LORENZO e familiari tutti.
Non fiori ma opere di bene

Muggia, 7 giugno 1987

Partecipano al lutto CIRILLO, BRUNA, NADIA ed EMILIA.
Muggia, 7 giugno 1987

Si associano BRUNO e IDA.
Muggia, 7 giugno 1987

Partecipano NERIO e LAURA.
Muggia, 7 giugno 1987

Si associano ONORATO e famiglia.
Muggia, 7 giugno 1987

Partecipano i cugini: ALMEA, PINO, DAISY, MIRNA, NICOLA, VINICIO e famiglie.
Muggia, 7 giugno 1987

L'Amministrazione comunale di Muggia, compunge l'amatissimo

MAESTRO Pino Negrinis

la cui scomparsa lascia un profondo vuoto in tutta Muggia e si associa al lutto dei familiari. Un abbraccio alla figlia BARBARA.

Muggia, 7 giugno 1987

Pino Negrinis

La MUJA DOC BAND saluta commossa
suo fondatore.
Muggia, 7 giugno 1987

SCULTORE Pino Negrinis

La TROTTOLA partecipa al lutto di BARBARA e LADY.
Muggia, 7 giugno 1987

Si associa la TACINIMAR.
Muggia, 7 giugno 1987

RENZO e CLAUDIA MUSCOVI.
Muggia, 7 giugno 1987

Si associano ROBERTO e MANUELA, FRANCA e FRANCO, PATRIZIA e MARIO.
Muggia, 7 giugno 1987

Partecipano al lutto PAOLO e GIULIANA DEPIERA.
Muggia, 7 giugno 1987

Sono vicini a BARBARA per la scomparsa del papà

Pino Negrinis
i colleghi del Servizio Istruzione assieme a tutti i colleghi del Comune di Muggia.
Muggia, 7 giugno 1987

Partecipa al lutto la Compagnia «MARGHERITA».
Muggia, 7 giugno 1987

Profondamente colpiti piangono l'amico

Pino
EMANUELA e LUCIO BASSANESE.
Trieste, 7 giugno 1987

I familiari di
Giovanni Cocchietto
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro congiunto.

Un grazie particolare alla Società Alpina delle Giulie e al suo Presidente SLATAPER per l'immediato soccorso prodigato.
Trieste, 7 giugno 1987

Nel I anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Stefania Birsà
la figlia e i suoi cari La ricorda sempre.
Trieste, 7 giugno 1987

Nel XVI anniversario della scomparsa del caro

Rinaldo Polencic
la moglie Lo ricorda con immutato affetto.
Trieste, 7 giugno 1987

Nel ventiseiesimo anniversario della scomparsa di

Amalia Ursini
la sua diletta figlia SILVANA La ricorda con tanto amore.
Trieste, 7 giugno 1987

Il caro e buono
Bruno Fornasaro
Medaglia d'oro di lunga navigazione
non c'è più.

Lo annunciano la moglie ROSINA, i figli BRUNA e FRANCESCO, il genero ODDONE, la nuora ELISA, le nipoti MARIAELENA, DELIA e il nipotino STEFANO, unitamente alle sorelle GISELLA e GILDA, ai nipoti e ai parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di San Giacomo.

Non fiori ma opere di bene
Trieste-Civiale del Friuli, 7 giugno 1987

Partecipano commosse al lutto le consuecure:
— VANNA MAGRI-SINOSICH
— ELDA FERIOTTO
Trieste, 7 giugno 1987

Partecipano le dipendenti della Farmacia dott. FORNASARO:
— MARIAROSA, WANDA, LAURA e IVANA
Civiale del Friuli, 7 giugno 1987

Gli amici:
— OLGA e GIACOMO MINISINI
— OLGA e ALDO CAPPUCIO
Trieste-Civiale del Friuli, 7 giugno 1987

Partecipa al lutto: famiglia VIEZZI.
Trieste, 7 giugno 1987

Partecipano al grande dolore per la perdita del caro

Zio
— DINO e PINA
Trieste, 7 giugno 1987

Si è spento il 1.0 giugno il nostro caro

Emilio Accerboni
Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta il nipote SERGIO ACCERBONI unitamente agli amici e parenti tutti.

Trieste, 7 giugno 1987

Con rimpianto partecipiamo: famiglia PERINI.
Trieste, 7 giugno 1987

Il 6 giugno si è spenta la mia cara mamma

Anna Slataper ved. Devidè
già ved. Mervich
Ne dà il triste annuncio il figlio VIRGILIO unitamente ai suoi familiari e il nipote NINO (assente). Si ringrazia di cuore la signora PAOLA CETIN.

Trieste, 7 giugno 1987

I familiari di
Adriano Bailo
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 8 alle ore 19 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.
Trieste, 7 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Danila Volpi in Toftoli
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 7 giugno 1987

III ANNIVERSARIO
Mario Mariotti
Lo ricordano con amore e infinito rimpianto
la moglie e la mamma
Trieste, 7 giugno 1987

V ANNIVERSARIO
Armando Zuccherò
Ti ricordo sempre.
Tua ANTONIETTA
Trieste, 7 giugno 1987

ANNIVERSARIO
Nel decimo anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTT. Giovanni Arbanassi
la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.
Trieste, 7 giugno 1987

VI ANNIVERSARIO
ING.
Edmond L. Tery
cittadino USA-Repubblicano scomparso a Greenbrae, California, U.S.A.

La moglie ARGIA nata BARTOLI e la figlia NORIS Lo ricordano con immutato sgomento dolore.

Trieste, 7 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di stima e di affetto, la figlia ELISABETTA, la moglie NEVIA e familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grave lutto per la perdita di

Giuliano D'Agostino
amico di tutti quelli che lo hanno conosciuto.
Un grazie particolare al medico curante dott. LETTIS.
Trieste, 7 giugno 1987

I familiari di
Bruno Dorich
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 7 giugno 1987

Nella convinzione di raggiungere la figlia e la moglie, si è spento serenamente

Vitalio Ritossa

da Monteritossa d'Istria di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO con la moglie DORETTA, VIRGILIO con la moglie EMILIA assieme ai nipoti e pronipoti tutti. La campana che nell'occasione della morte della nostra cara mamma abbiamo donato alla chiesa di Monteritossa, in Istria, suonerà per accompagnare Lo nella vita e nella luce del Signore.

Un vivo ringraziamento al prof. FERUGLIO per avergli, con la sua amorevole cura, prolungato la vita per molti anni. I funerali si svolgeranno alle ore 9 di lunedì 8 giugno, partendo dall'ospedale Maggiore al cimitero di S. Anna.

Partecipano commossi:
— MARGHERITA e LUCIO CERNITZ
— LILIANA e SERGIO TRIPANI
Trieste, 7 giugno 1987

Partecipa al lutto NERIO TOMIZZA
Trieste, 7 giugno 1987

Partecipano commosse al dolore famiglie PITTINI e ZUPIN.
Trieste, 7 giugno 1987

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bertani ved. Denaro
Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 8 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 giugno 1987

Partecipano al lutto: ZANFABRO, GUERCIO, CRACCO, CONFORTIN, TONARELLI, DAMATO, NARDELLI, TOGNOLLI, DEL BUNO, SABELLI, SANTESE, VENTO, PAGANONE, FRANIC, BITONTO, BORGHELLI.

Trieste, 7 giugno 1987

Dopo lunghe sofferenze trova riposo nella braccia di Dio la nostra cara

Guerrina Vuga
Sicuri che nell'aldilà troverà i suoi cari genitori e sorella la ricorderanno per sempre il marito NICOLA, le sorelle, cognati e nipoti.

Un sentito ringraziamento ai dott. MUSCO, dott. BALESTRA che nella Sua vita tormentata l'hanno amorevolmente curata.

Un grazie particolare ai conoscenti di via Udine. I funerali seguiranno lunedì 8 giugno alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 giugno 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Moratto
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli RODOLFO, GIANFRANCO e GIORGIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 7 giugno 1987

VI ANNIVERSARIO
ING.
Edmond L. Tery
cittadino USA-Repubblicano scomparso a Greenbrae, California, U.S.A.

La moglie ARGIA nata BARTOLI e la figlia NORIS Lo ricordano con immutato sgomento dolore.

Trieste, 7 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di stima e di affetto, la figlia ELISABETTA, la moglie NEVIA e familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grave lutto per la perdita di

Giuliano D'Agostino
amico di tutti quelli che lo hanno conosciuto.
Un grazie particolare al medico curante dott. LETTIS.
Trieste, 7 giugno 1987

I familiari di
Bruno Dorich
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di stima e di affetto, la figlia ELISABETTA, la moglie NEVIA e familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grave lutto per la perdita di

Giuliano D'Agostino
amico di tutti quelli che lo hanno conosciuto.
Un grazie particolare al medico curante dott. LETTIS.
Trieste, 7 giugno 1987

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, hanno i loro occhi pieni d'amore nei nostri pieni di lacrime.

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Antonio Zacchigna

Affranti dal dolore Lo piangono la moglie LUIGIA, il figlio LUCIANO, la nuora NOVELLA, la nipote ROSSANA, il fratello, il cognato, le cognate e i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 giugno 1987

Partecipa LIBERA COSSIO.
Trieste, 7 giugno 1987

Un ultimo saluto
nonno adorato
II TUO ANGELO.
Trieste, 7 giugno 1987

Vi siamo vicini TITA, ARIS, TONI.
Trieste, 7 giugno 1987

Partecipano al lutto il cognato ALBINO, le cognate MARIA, EUFEMIA, ANNA e ALMA, e i nipoti con le rispettive famiglie.

Trieste, 7 giugno 1987

Dopo una vita di sofferenze addì 5 giugno si è spenta l'anima buona di

Fulvia Mirelli
lasciando nel dolore gli zii, i cugini, i parenti e gli amici tutti.

Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico della III Geriatria del dott. BONINI e dell'Unità Coronarica del prof. CAMERINI.

I funerali seguiranno lunedì 8 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 giugno 1987

Ha raggiunto i suoi cari

Anna Slataper ved. Devidè
Lo annunciano la nipote ANNA con il marito ROBERTO CHERBIAZZ e il suo caro pronipote FEDERICO, il nipote GIGLIETTO con la moglie GRAZIA e la figlia MARTINA, LIDIA e MARIO CREMON.

Un grazie al dott. LICIO SPANGARO per i tanti anni di cure prestate e in modo particolare alla signora PAOLA COTTA-CETTIN per la sua bontà.

I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO
Commosi ringraziamo tutti coloro che con tanto spontaneo affetto sono voluti esserci vicini in questo atroce dolore per ricordarci

Almerigo Grilz
La famiglia
Trieste, 7 giugno 1987

Almerigo Grilz
Presente
Dalla Tua gioventù un sublime insegnamento.

ROMANO BENVENUTI
Trieste, 7 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO
La moglie, il figlio e la sorella del

CAV. Bruno Perentin
ringraziano commossi l'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI, la NUOVA CASSA EDILE, la COOPERATIVA INTEGRATA «A.L.A.», l'ANFFAS, la ditta AXON di PARMA, nonché artigiani, amiche ed amici che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 giugno 1987

I familiari di
Giuseppe Pacor
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Giovanni Bosco lunedì 8 giugno ore 18.

La famiglia
Trieste, 7 giugno 1987

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Sancin
ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
EDINA, LORENA, ENZO
Trieste, 7 giugno 1987

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

(S. Agostino)
Munita dei conforti religiosi ha lasciato questa vita terrena

Maria Besca nata Peruzzo

Lo annunciano il marito VIRGILIO, le figlie NIVEA con il marito ZOLTAN, BIANCA con il marito MARIO, i nipoti MIRIAM e DARIO, RICCARDO e FEDERICA, la famiglia BORELLI, il fratello MARIO, le sorelle RINA, ELVINA e ALICE, il cognato, la cognata, parenti e nipoti tutti. Le esequie avranno luogo con la S. Messa martedì 9 alle ore 10 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 7 giugno 1987

Prendono parte al lutto le famiglie: COSTANTE, KORNFEIND, RUBIN, BOLETTI.

Trieste, 7 giugno 1987

Partecipano al lutto le famiglie FIORETTI, GIROTTI, RONDI.

Trieste, 7 giugno 1987

E' mancata

Ilona Kassovitz ved. Pisani
Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA

ALLE FORZE ARMATE PER IL 2 GIUGNO

Cossiga: «Quarantun anni di democrazia e pace»

MEDAGLIA Sanità militare

FIRENZE — Il conferimento alla bandiera del corpo di sanità militare dell'esercito della medaglia d'argento per la meritevole opera svolta in Libano e la firma di un protocollo d'intesa tra il comando dei servizi sanitari dell'esercito e l'Università di Firenze.

Questi i due momenti più significativi svoltisi ieri a Firenze, in occasione del giuramento dei 370 allievi (349 medici e 21 farmacisti) del 95.º corso della sanità militare.

Alla cerimonia, svoltasi nel 154.º della costituzione del corpo di sanità militare, è intervenuto il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Ciri Di Martino, che ha rivolto il saluto ad autorità e allievi, mentre — a nome del governo — ha recato il saluto il sottosegretario alla difesa, on. Tommaso Bisagno.

ROMA — In occasione della Festa della Repubblica, che sarà celebrata oggi, prima domenica successiva alla data della ricorrenza, il 2 giugno, il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha indirizzato alle Forze armate il seguente messaggio: «Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati, marinai, avieri, guardie di finanza! La Festa della Repubblica è ogni anno una ricorrenza e un evento che raccoglie le istituzioni e i cittadini nel vivo ricordo delle storiche scelte di libertà, di democrazia e di giustizia e dei dolorosi e pesanti sacrifici del nostro popolo, affrontati con determinazione e coraggio per costruire insieme un futuro migliore di serena convivenza, di progresso e di pace».

«L'epopea di un periodo contrassegnato da lotte sanguinose e da aspirazioni esaltanti, quale è il secondo Risorgimento italiano, ha cementato e ha rafforzato gli indissolubili legami tra la realtà sociale del paese e le sue forze armate, in nome dei grandi valori che costituiscono insieme il fondamento della Patria e della Costituzione».

«Le nostre Forze armate — prosegue il messaggio —, in fedeltà alla Repubblica e alle sue leggi, custodiscono i beni insostituibili e preziosi dell'indipendenza e della sicurezza, sempre generosamente partecipi con responsabilità e coerenza ai doveri richiesti dalla solidarietà e dalle comuni ansie di crescita umana, civile e culturale».

«In un mondo percorso da inquietudini e da conflitti, ma anche da costruttivi fermenti e da nobili speranze, quarantun anni di democrazia e di pace sono un valido punto di partenza per raggiungere nuovi e più soddisfacenti traguardi, purché sia viva e costante da parte di tutti, istituzioni e cittadini, la consapevolezza delle difficoltà da superare e dei doveri da compiere nell'interesse della nostra Italia».

«Le nostre Forze armate, Forze armate di popolo, con ammirevole impegno e con attenta professionalità, hanno dato un rilevante e concordato apporto alla crescita della Nazione. Esse hanno fatto la loro parte e qualcosa di più. La Repubblica è grata per la loro opera, profondamente grata, e considera l'alta missione dei suoi uo-

mini in armi, nella disciplina, nella coesione e nella compattezza, un fattore essenziale per proseguire in un sicuro e non accidentato cammino, al riparo da ogni forma di violenza».

«Gli esempi di silenziosa dedizione — continua il messaggio — e di eroismo spinto fino al sacrificio, dei quali è testimone la nostra storia lontana e recente, in guerra e in pace, lungi dall'appiattirsi con gli anni, sono un in cancellabile punto di riferimento per tutti i cittadini e in particolare per intere generazioni che non sono state chiamate a durissime prove, perché è stato tenacemente preservato il bene supremo della pace nella sicurezza».

Ma la pace e la sicurezza non sono mai state conquistate una volta per tutte. Le nuove generazioni non hanno doveri minori o meno importanti di quelli delle generazioni che le hanno precedute. E per assolverli compiutamente hanno bisogno, certo al di fuori dei miti e delle semplificazioni, di quel punto di riferimento che è fatto insieme di coraggio, di responsabilità e di fede nei grandi valori che non hanno e non avranno mai tempo».

Interni

DALLA SPAGNA

«Neri» italiani espulsi

Sono quindici, tra cui Carlo Cicuttini

A FIRENZE E NAPOLI Br, nuovi arresti

Sequestrati documenti inediti

ROMA — La retata continua. E le Brigate rosse ne stanno uscendo con le ossa rotte. L'operazione antiterrorismo che interessa varie regioni ha fruttato un altro lotto di arresti. Tre a Firenze, uno a Napoli: elementi delle locali strutture delle Br-Unione comunisti combattenti, collegati con i tre di Bologna e quello di La Spezia presi l'altro giorno.

Tutti in contatto con i cinque della «direzione strategica» sbaragliata la settimana scorsa a Roma e con un filo che li lega agli arresti in Spagna a maggio e a latitanti rifugiati in Francia.

Le tre persone arrestate a Firenze, per le quali sono in corso interrogatori, sono Gianni Montelli, Massimo Sasaroli e Milena Vociera. L'accusa a loro carico è di «associazione sovversiva e banda armata».

Le indagini potrebbero subire un notevole impulso sulla base di documenti inediti, definiti «estremamente interessanti», sequestrati nelle ultime ore.

Riservo assoluto anche a Napoli, dove a finire in manette è stata una ragazza, una «irregolare» dell'organizzazione terroristica già nota come attiva fiancheggiatrice del gruppo «Guerriglia urbana». Di lei si sa che era del gruppo di cui facevano parte Antonio Adamo, 28 anni, e Ciri Di Pinto, 37 anni, arrestati per banda armata (avevano armi e materiale delle Br-Ucc) l'11 maggio. Nella città partenopea sono state inoltre denunciate quindici persone.

Numerose le perquisizioni, in Campania e in Toscana. Ad Arezzo è finito in carcere per furto d'armi il caporale dei paracadutisti Massimo Messina, 22 anni, torinese, di estrema destra; nella sua abitazione a Torino è stata trovata una bomba a mano, e opuscoli. [g. b.]

MADRID — Il governo spagnolo ha ordinato nei giorni scorsi l'immediata espulsione di un gruppo di esponenti dell'ultradestra italiana residenti in Spagna. La notizia è confermata dal ministero dell'Interno. Il quotidiano «El País» precisa che gli italiani coinvolti sono 15, di cui cinque però avrebbero già da tempo abbandonato la Spagna.

I 15 «ultras» neri, secondo il giornale, sono: Carlo Cicuttini, Filippo, Giuseppe Calzona, Mauro Meli, Claudia Papa, Bruno Luciano Stefano, Salvatore Secreto, Piero Carmassi, Augusto Cauchi, Giuliano Crisera, Renzo Fini, Clemente Graziani, Roberto Moreto, Giorgio Santerini, Maurizio Falessi e Alessandro Stella.

Ricerca della giustizia italiana, si rifugiarono in Spagna tra il 1974 e il 1980 beneficiando — secondo la stampa spagnola — della protezione dei servizi di sicurezza locali. Per alcuni di essi i tribunali spagnoli hanno sistematicamente respinto le ripetute richieste di estradizione avanzate dalla magistratura italiana.

Il segretario di stato per la sicurezza Rafael Vera ha fir-

mato l'ordine di espulsione tre giorni fa e negli ambienti politici di Madrid si mette in relazione questa decisione con l'incontro del ministro dell'Interno italiano Oscar Luigi Scalfaro con il collega spagnolo José Barrionuevo, il 12 maggio scorso a Madrid, in cui è stato concluso un accordo di collaborazione nella lotta contro il terrorismo e il crimine organizzato. Non è noto quanti dei terroristi neri siano stati già individuati e arrestati dalla polizia spagnola per essere espulsi.

Gli «ultras» italiani potranno presentare ricorso alla magistratura ma l'ordine di espulsione deve essere eseguito immediatamente. Se la magistratura accoglierà il loro eventuale ricorso, potranno rientrare in Spagna a meno che il governo non lo vieti per altri motivi legali.

L'ordine di espulsione fa riferimento alla nuova legge sugli stranieri che nel suo articolo 25 prevede tale misura per i cittadini stranieri «coinvolti in attività contrarie all'ordine pubblico e alla sicurezza interna ed esterna dello stato, o nella realizzazione di qualsiasi tipo di attività contraria agli interessi spagnoli, o che possa pregiudicare le relazioni della Spagna con altri paesi».

Le autorità non hanno rivelato i nomi dei cinque italiani che secondo «El País» scrive che uno di essi è Augusto Cauchi, il quale si troverebbe in un paese sudamericano, e aggiunge che nella lista dei 15 «ultras neri» non figura il nome di Elidoro Pomar perché emigrato in Cile da qualche anno, anche se — secondo una fonte della destra spagnola citata dal giornale — egli «vive tranquillamente» a Malaga (Spagna meridionale).

Secondo alcune fonti, nel suo incontro con Barrionuevo, Scalfaro si è interessato della situazione dei numerosi esponenti dell'ultradestra italiana ricercati dalla magistratura italiana e residenti in Spagna, sollecitando la loro espulsione dato che la magistratura spagnola non ha accolto nessuna richiesta di estradizione presentata da parte italiana.

Barrionuevo si sarebbe mostrato sensibile all'interessamento di Scalfaro nel quadro dell'approfondita collaborazione tra i due paesi nella lotta contro il terrorismo, sigillata con l'accordo firmato lo stesso 12 maggio.

OGGI ASSEMBLEA NAZIONALE

Scrutini, i Cobas decidono

Confronti sull'opportunità o meno di continuare l'agitazione

ROMA — Si svolgerà oggi l'assemblea nazionale dei comitati di base degli insegnanti. In programma dalle nove in poi nell'aula magna dell'Università «La Sapienza», la convocazione servirà a fare il punto sulla situazione della vertenza contrattuale e a decidere la futura linea politica del movimento sindacale, in agitazione ormai da diversi mesi.

A Roma confluiranno da tutta Italia i delegati provinciali e saranno loro, unitariamente, a decidere se proseguire o interrompere il blocco degli scrutini di fine anno scolastico.

I Cobas, che venerdì avevano denunciato alla procura della Repubblica il ministro per la pubblica istruzione, Franco Falcucci, perché considerano illegittime le ultime tre circolari ministeriali emanate — commissari ad acta, trattenute salariali sullo sciopero, convocazione dei

consigli di classe anche in orario di lezione — contestano il contratto di lavoro firmato con il governo dai sindacati confederali e dallo Sanis, un «contratto beffa», sostengono, che non accoglie le reali esigenze della categoria.

Parallelamente, i comitati di base hanno rivendicato l'accoglimento di alcuni punti considerati irrinunciabili e per questo, nelle settimane scorse, si sono appellati al presidente del consiglio Fanfani (che ha dato incarico al ministro Falcucci di ricevere e ascoltare le richieste dei professori «ribelli»).

Il 25 maggio i Cobas hanno sfilato in più di quarantamila per le strade di Roma gridando slogan contro il governo e i sindacati ufficiali e rivendicando, per la figura del professore, un ruolo sociale ed economico più qualificante. I Cobas nonostante l'inter-

vento governativo, continuano a impedire lo svolgimento degli scrutini che, iniziati ufficialmente il 4 giugno, in molte città risultano totalmente o parzialmente bloccati.

Il neo «sindacato» ha già però subito, al suo interno, una spaccatura politica dovuta a un contrasto tra i fautori di una linea dura (sciopero a oltranza) e i sostenitori di una linea portavoce (confronto e trattativa). Tra questi ultimi anche il portavoce del movimento, Sandro Cigliotti, che, nei giorni scorsi, ha preferito rinunciare all'incarico. La decisione definitiva sarà comunque presa oggi.

All'assemblea nazionale è prevista la partecipazione massiccia di delegati di tutte le regioni italiane e in particolare di quelle città dove il movimento ha riscosso più adesioni: Napoli, Bari, Cagliari. Due, allo stato attuale, le possibili «mosse»: sbloc-

care gli scrutini e «rimandare» la ripresa delle agitazioni a settembre oppure, come vorrebbero i «falchi» continuare a oltranza.

Un ricorso urgente al Tar del Lazio intanto è stato presentato ieri dalla Federazione italiana scuola (Fis) perché annulli la circolare del ministro della pubblica istruzione, Franco Falcucci, laddove dispone la trattenuta economica dello stipendio di una giornata degli insegnanti in sciopero per ciascuna astensione degli scrutini.

«La disposizione — è detto in una nota della Fis — è evidentemente illegittima in quanto è in contrasto con il codice di autoregolamentazione degli scioperi, secondo il quale la ritenuta per sciopero in attività connesse all'insegnamento deve essere esclusivamente rapportata alla durata del programma dell'attività».

TANGENTI Trane a Marassi

GENOVA — L'avv. Rocco Trane, segretario particolare dell'ex ministro dei trasporti Claudio Signorile, arrestato l'altro ieri a Brindisi, è stato rinchiuso nella casa circondariale di Marassi, a disposizione dei giudici Giancarlo Pellegrino e Massimo Terzile, che hanno firmato l'ordine di cattura.

Ieri il giudice Pellegrino, nel confermare ufficialmente l'arresto nell'ambito della inchiesta su «taluni aspetti» riguardanti il ministero dei trasporti, non ha voluto precisare il tipo di reato di cui Trane è accusato. Il magistrato ha precisato che l'avv. Trane sarà sottoposto a interrogatorio lunedì.

Pellegrino ha escluso che siano stati emessi altri ordini di cattura e ha confermato l'emissione di alcune comunicazioni giudiziarie, che avrebbero raggiunto anche privati cittadini e non solo funzionari del ministero.

E' stato anche precisato che l'indagine riguarda «opere pubbliche» di cui si occupa il ministero dei trasporti e pertanto non necessariamente le Ferrovie dello Stato o in concessione. E' stato escluso che «in tempi brevi» possa essere ascoltato, in qualità di teste, anche l'ex ministro Signorile.

L'ex ministro dei trasporti, Claudio Signorile, ha reagito all'arresto di Rocco Trane, definendo l'operato della Procura di Genova «un'altra pagina nera nella storia dell'intervento della magistratura nella politica».

CORTE COSTITUZIONALE

Ma su Ferrari è stata decisa solo l'istruttoria preliminare

ROMA — Venerdì nero per il professor Giuseppe Ferrari. Il suo reclamo è stato fermamente respinto all'unanimità dai suoi colleghi della Corte costituzionale, anche da coloro che lo avevano votato il giorno prima. Tutto regolare dunque nell'elezione del nuovo presidente. Antonio Saja assumerà l'incarico lunedì 15 giugno e lo terrà almeno per tre anni, se non verrà rieletto.

Quanto a Ferrari, ci si vuole veder chiaro. Ufficialmente nei confronti del collega contestatore i giudici della Consulta non hanno aperto finora alcun procedimento disciplinare. Hanno deciso soltanto un'istruttoria preliminare per accertare se egli abbia commesso «gravi mancanze» nell'esercizio delle sue funzioni, come prevede l'articolo 3 della legge del 1948.

E' la norma che riconosce ai membri della Corte le stesse

garanzie che hanno i parlamentari. Hanno l'immunità finché durano in carica e l'autorizzazione a procedere contro di loro è data dalla stessa Corte. Sempre la Consulta può rimuoverli o sospenderli, oltre che per gravi mancanze, anche per sopravvenuta incapacità «fisica o civile».

La decisione va presa, in questi casi, a maggioranza di due terzi dei componenti che partecipano all'adunanza.

Niente di tutto questo è stato ancora messo in moto al palazzo della Consulta a seguito delle dichiarazioni rilasciate dal professor Ferrari giovedì scorso a stampa, radio e televisione. Per il momento, i giudici vogliono andare cauti e hanno richiesto

La rubrica degli animali «Amici senza parola» è rinviata all'edizione di martedì.

al presidente della Rai Manca e al presidente del Consiglio Fanfani di mandare alla Corte tutte le registrazioni effettuate quel giorno. Solo successivamente si riserva di aprire regolare procedimento per sospendere o rimuovere l'inquieto collega. Tutto lascia presumere che passerà certamente più di una decina di giorni.

E allora il 16 prossimo, quando sarà tenuta l'udienza già prevista da qualche mese, se la «incriminazione» del giudice Ferrari (o le sue dimissioni volontarie) non sarà sul tavolo della presidenza, Saja e Ferrari si troveranno l'uno accanto all'altro in aula. Tra le altre, sono iscritte a ruolo due cause che li vedono relatori.

Nella prima seduta prevista alla Consulta subito dopo le prossime elezioni politiche, molti assicurano che il professor Giuseppe Ferrari non si presenterà. [l. t.]

INPS

Pensioni in pericolo

ROMA — Per milioni di italiani la pensione è in pericolo. Chi non risponderà per tempo alla sollecitazione fatta dall'Inps, con l'invio del modello Eco, rischia di compromettere l'entità della futura pensione o di dover sopportare gravosi oneri per sistemare la propria posizione.

L'esistenza del pericolo, documentata da un'inchiesta che sarà pubblicata domani sul «sole 24 ore del lunedì», nasce dal deludente esito della seconda fase del «Progetto Eco».

L'Inps ha inviato sino ad oggi 12 milioni e mezzo di moduli. Chi riscontrava su di essi errori anagrafici o contributivi doveva segnalarli immediatamente all'istituto. Ma le risposte sino ad oggi pervenute sono poche, pari ad appena il 10 per cento dei moduli spediti.

«MOROSINI» Apologia di fascismo?

VENEZIA — Potrebbero essere sottoposti a provvedimenti disciplinari i tre allievi del collegio navale «Francesco Morosini» di Venezia che, il 3 giugno scorso, mentre assistevano a un comizio del segretario dell'Msi, Giorgio Almirante, a Mestre, hanno alzato il braccio destro nel saluto romano.

I tre, dei quali non sono stati resi noti i nomi, quando hanno assistito alle divise del collegio. I tre giovani potrebbero incorrere in sanzioni penali qualora fosse avviato un procedimento, da parte della magistratura, per apologia di fascismo.

Allo stato attuale, tuttavia, non risulta che la procura di Mestre o la procura della Repubblica presso il tribunale di Venezia abbiano aperto inchieste in merito alla vicenda.

FERROVIE

Anche per gli scioperi una tregua elettorale

ROMA — Dalle 21 di ieri, con la fine dello sciopero dei ferrovieri autonomi della Fisfs e della Confisaf, il traffico ferroviario è tornato alla normalità. Ora, per le prossime due settimane, entra in vigore la tregua elettorale prevista dai codici di autoregolamentazione e tutto il settore dei trasporti se ne starà tranquillo. Che cosa accadrà dopo il 22 giugno è tutto da vedere.

I ferrovieri autonomi della Fisfs hanno minacciato scioperi a tempo indeterminato da fare svolgere ogni venerdì, ma si sono riservati di decidere dopo il periodo di tregua. Anche ieri, comunque, i dirigenti della Fisfs hanno lanciato messaggi bellicosi. «Continueremo la nostra lotta» è stata la frase più usata. Con la stagione turistica alle porte non è bella prospettiva.

Come se tutto questo non bastasse, a rendere le cose più difficili è quindi a mettere nuove basi per altri scioperi, vi è anche la polemica tra Ferrovie dello Stato e Cgil, Cisl e Uil da un lato, e sindacati autonomi dall'altro, sugli effetti delle ultime 48 ore di sciopero.

Ad agitazione conclusa, la disputa è feroce. Anche ieri Ferrovie e confederali hanno sostenuto che lo sciopero ha provocato solo «limitati disagi». La Fisfs, invece, sostiene che oltre un terzo dei treni non ha circolato, che i ritardi medi dei treni sono oscillati tra le 3 e le 10 ore e che alla protesta hanno aderito circa il 50% dei ferrovieri. Molti di più, quindi, dei soli iscritti al sindacato autonomo.

I confederali hanno replicato riducendo di 7% le adesioni allo sciopero, per cui sarebbe dimostrato «l'inequivocabile fallimento dell'iniziativa

GUIDI Giornalisti e contratto

BARI — «L'aumento del prezzo dei quotidiani? Se risolvono bene i problemi economici dei giornalisti noi siamo d'accordo, ma purtroppo ho l'impressione che gli editori non ci pensano proprio».

Lo ha dichiarato il presidente della Federazione nazionale della stampa, Guido Guidi, intervenendo all'apertura di un convegno sul tema «Giustizia e informazione: sempre conflitto?», organizzato dall'associazione interregionale della stampa di Puglia e Basilicata.

«Quella per il nuovo contratto nazionale di lavoro — ha proseguito Guidi — sarà una bella battaglia. Mi auguro che gli editori effettivamente si rendano conto che la situazione dei giornalisti è sufficientemente critica, visto che negli ultimi dieci anni abbiamo perso parecchio».

sconde un'altra ben più sostanziale: «chi deve essere considerato il vero rappresentante degli interessi dei ferrovieri». Una questione che non interessa solo i ferrovieri, ma tutto l'arcipelago del sindacalismo italiano. In specie nei servizi pubblici.

Dalla sanità, alla scuola, ai trasporti, la storia si sta ripetendo con allarmante puntualità. In mezzo c'è il cittadino utente.

In questa situazione non meraviglia che stia aumentando la schiera di coloro che si pronunciano a favore di una regolamentazione per legge degli scioperi, almeno nel settore dei servizi pubblici giudicati essenziali. Proprio ieri dell'argomento ha parlato anche Giulio Andreotti.

«Tutti piangono — ha detto il ministro — perché non si è fatto il regolamento legislativo per lo sciopero, almeno nei servizi pubblici essenziali: facciamo. Più o meno lo stesso discorso due giorni fa aveva fatto il ministro del lavoro Gorrieri.

Insomma, sono sempre meno coloro che si oppongono a una regolamentazione del diritto di sciopero. Ammesso che vi si arrivi, a quel punto scatterà un altro problema: chi ha la rappresentatività dei lavoratori e quindi può proclamare, seppure all'interno di una norma legislativa, lo sciopero?

Come si vede, la vera questione non sta tanto nel «come va esercitato il diritto di sciopero», ma sul «chi deve esercitarlo». Ecco perché il braccio di ferro tra ferrovieri autonomi e confederali. Ed ecco anche perché, come sta avvenendo anche nella scuola, si è innescato il meccanismo delle rivendicazioni a catena. [n. n.]

TELEFONO Sos infanzia

ROMA — Di fronte ai ventimila casi, stimati ogni anno dagli esperti, di maltrattamenti e violenze nei confronti dell'infanzia, anche in Italia, da lunedì, sarà in funzione un servizio di pronto soccorso telefonico, sull'esempio di quelli già esistenti in altri paesi, soprattutto negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Si tratta di «Sos infanzia» — il telefono azzurro —, una linea telefonica nazionale attiva ogni giorno dalle 8 alle 22, che permetterà alle piccole vittime, come pure ai loro genitori in difficoltà, ai servizi sociali, sanitari o educativi, di ottenere aiuto o consiglio, fornendo un numero di Bologna: 051-222525.

All'altro capo del telefono risponderà una équipe di venti psicologi, assistenti sociali, pedagogisti, e saranno disponibili quali consulenti magistrati, avvocati, neuropsichiatri infantili e pediatri per i casi più gravi e più urgenti.

L'iniziativa, promossa dall'Aipai (associazione italiana per la prevenzione dell'abuso all'infanzia) e dalla «Round Table Italia», è stata ideata da un gruppo di esperti, tra i quali il professor Ernesto Caffo, il dottor Loris Camprini, il professor Gianni Ricci.

Nel servizio sperimentale (giugno-settembre), il servizio disporrà di tre linee telefoniche, mentre dal mese di ottobre è previsto l'allacciamento di una linea verde gratuita per le chiamate fatte dai bambini, che opererà ventiquattro ore al giorno.

A SAN SIRO

Svenire per i Duran

42 mila giovanissimi, tutti per Simon Le Bon



Circa 400 interventi sono stati effettuati dagli infermieri per soccorrere giovani colti da maleore (nella foto Ansa sopra). Tutto per i tre «bellocci» del rock inglese, Nick Rhodes, John Taylor e Simon Le Bon (nella foto Ansa sotto, da sinistra a destra).



MILANO — Neanche il più infuocato derby Milan-Inter ha ospitato tifosi così caldi come quelli accorsi l'altra sera allo stadio «Meazza» di Milano, per applaudire i Duran Duran, i tre «bellocci» per eccellenza del rock inglese al penultimo appuntamento della loro tournée italiana.

Circa 42 mila persone, per lo più ragazze sino ai 15 anni, hanno salutato ogni saltello, ogni moia, ogni gesto di Simon Le Bon, Nick Rhodes e John Taylor con un unico, prolungato urlo di gioia, assiepandosi sotto il palco, a tal punto che già un'ora prima del concerto i barellieri erano dovuti intervenire decine di volte per soccorrere oltre un centinaio di persone svenute per la calca o colte da crisi isterica.

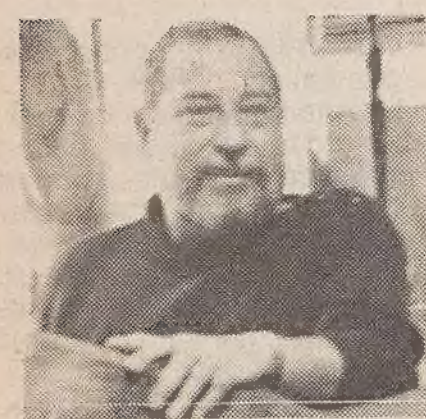
Alla fine del concerto gli interventi non si contavano. I circa cento infermieri hanno dovuto effettuare oltre 400 interventi per aiutare «teen-agers» colte da maleore. E mentre sul palco i tre «idoli» snocciolavano le loro canzoni più famose, da «Notorius», a «A view to a Kill», da «Electron Day» a «Save a Prayer», sotto il palco gli addetti alla sicurezza hanno avuto il loro da fare per tenere indietro il pubblico.

Per tutta la durata dello spettacolo (dalle 21.20 alle 23.15), i fans più scatenati dei Duran sono stati innaffiati da continui getti d'acqua, spruzzati dal servizio d'ordine per calmare il popolo «duriano» più eccitato.

Oggi i Duran Duran, accompagnati dalla loro «band» (nove elementi tra cui Warren Cuccurullo alla chitarra, Steve Ferrone alla batteria, Andy Hamilton al sax, Stan Harrison e Mc Golehon ai fiati) saranno a Firenze, per l'ultima tappa.

LUTTO

Negrisin, l'arte della materia



Servizio di

Giulio Montenero

A Muggia tutti hanno sentito il buio. E scomparso il maggior artista a cui la città veneta abbia dato i natali. Ma a prendere il lutto è anche la scultura italiana nella sua interezza, che perde un protagonista di primissimo piano e vede concludersi così lentamente e proprio nell'ombra quella stagione di gloria della quale il trevigiano Arturo Martini aveva segnato l'avvento.

E' morto Giuseppe Negrisin. Una morte solitaria e ignorata, presumibilmente per iclus cardiaco. Il corpo è stato trovato molto più tardi, appena ieri, nella casa dello scultore, quasi a significare che nessun altro, se non lui stesso, poteva muovere quelle membra che avevano animato tante altre membra di legno, di pietra, di bronzo.

Negrisin, infatti, non conobbe fanciullezza o vecchiezza nella sua parabola d'artista, ma soltanto il sole pieno e tranquillo della maturità, l'età in cui l'afflusso della cultura — e, nel caso suo, di molte culture, anche remote nel tempo e nello spazio — si nasconde nella potenza e nella raffinatezza virile del fare all'amore con la materia plasmandola.

Giuseppe Negrisin era nato a Muggia il 22 ottobre 1930. A sedici anni incominciò a lavorare nel negozio di un antiquario triestino e, applicandosi al restauro, prendeva familiarità con quelle opere antiche che gli saranno di prezioso alimento alla fantasia.

Il vero noviziato si aprì nel novembre del 1949, quando Marcello Mascherini lo invitò a farsi scultore, a lavorare con lui nel suo stesso studio. Ed è subito, per la precoce maturità di Negrisin, un combattuto rapporto di dare e avere fra il maestro e l'allievo.

Esordisce esponendo per la prima volta nel 1951, ed è accolto con unanime consenso di critica e con successo di pubblico qualificato. Nel

**E' morto
(dimenticato)
lo scultore
di Muggia**



1955 è ammesso alla Biennale triennale del bronzo e alla Quadriennale di Roma, dove vince il Premio Parigi.

E' un trionfo. I giurati sono entusiasti. Jacques Villon avverte un profumo spirituale nelle sue figure femminili. Jean Arp esalta il forte senso della tradizione. André Chastel lo riconosce figlio dell'Italia, che mai cedette all'impulso dell'iconoclastia moderna, e di quella che, grazie a Mascherini, può ben dirsi Scuola di Trieste, finezza voluttuosa in una fattura da cossellatore. Ossip Zadkine sente le sculture già patinate dal tempo e insieme virginalmente inedite.

Noi desideriamo però ricordarlo con le parole di un poeta, istriano come lui, Paolo Bernobini, che ebbe a presentarlo nella mostra alla Sala comunale di Trieste nel 1956: «Alla creazione del suo mondo nell'arte Giuseppe Negrisin non è giunto braccato dalla tigre. Vi è andato da sé, con mani bianche e tranquille».

«Inquieto nell'ispirazione che gli nasce con un senso come di ubiquità nel tempo (nell'età bizantina, in quella romana, tra i Maya o gli Etruschi, vicino ai cubisti, vicino alla scultura africana o, nel disegno, con Modigliani) altrettanto è calmo nel compimento. Nelle statue è una natura, viva di una vita non animale. Che si è destata dal sonno della materia. Ha veduto la luce».

Nello stesso anno Negrisin espone alla Biennale di Venezia. Da allora le presenze nelle maggiori rassegne sono fitte e continue. Negrisin lascia la sua Muggia e si trasferisce a Milano. Alterna la modellazione di statue in grandezza al vero, destinate a sedi monumentali e ai trasatlantici costruiti nei cantieri giuliani, con la creazione di bronzetti e di piccole figure d'animali, genere in cui eccelle.

L'uno e l'altro versante della sua attività di scultore sono intimamente collegati fra loro dalla sgorgante vena di segnatura, consegnata al nitore essenziale della linea sottile, e ancor più dalla grazia degli arabeschi che incidono l'affusolata politesse dei volumi. Negrisin ha ride-stato negli uomini, nelle donne, negli animali da lui raffigurati quella forza gentile della natura che le religioni pagane adoravano in ogni creatura.

Ciò corrispondeva alla sensibilità di un tempo che ci appare, ed è, estremamente lontano. Negrisin, che era stato in spontaneo e non ricercato accordo con le aspirazioni della committenza pubblica e privata, avvertì ben prima di noi che il clima era mutato. Da Milano dovette ripiegare a Muggia. Ma non si scoraggiò. Rimase contento di sé e del dono di sé che ancora poteva offrire agli altri.

Così lo ricorderemo e così speriamo che sia ricordato anche da coloro che non lo conobbero di persona.



Un'opera di Giuseppe Negrisin.

SCIENZA / ETICA

Religione da laboratorio

Conoscenza e morale: due mondi a confronto al convegno di Venezia

Servizio di

Fabio Pagan

VENEZIA — «Gli scienziati hanno bisogno della filosofia almeno quanto i filosofi hanno bisogno della scienza», sostiene in più occasioni Albert Einstein. Ma tale affermazione ha davvero ancora senso? O invece — come molti ritengono — si è andata operando una scissione via via più profonda tra queste due attività speculative dell'uomo, al punto che mentre buona parte della filosofia d'oggi guarda alla scienza come fonte d'ispirazione, la maggioranza degli scienziati non sa che farsene della filosofia? E che dire dell'etica, della religione nei loro rapporti con la scienza moderna? Rapporti spesso conflittuali, o — nel migliore dei casi — di reciproca presa di distanza.

Se ieri era la fisica a sfidare e a stimolare la filosofia sul suo stesso terreno, quello della ricerca delle energie che tengono in pugno il mondo e del ruolo dell'uomo in un cosmo sempre più complesso, oggi più che mai è la biologia a porre interrogativi provocatori alle nostre concezioni tradizionali di natura, di persona, di moralità. Occorre ricordare i risvolti etici della manipolazione del Dna resa possibile dall'ingegneria genetica, o le recentissime polemiche (magari esagerate e ingrandite oltre misura) a proposito di grotteschi ibridi uomo/scimmia?

Nessuna sorpresa, quindi, che sia stata proprio la biologia la protagonista principale di un «summit» di scienziati e di filosofi che per tre giorni ha tenuto banco a Venezia, a Palazzo Loredan, per indagare il senso di un'etica della scienza e della tecnologia contemporanea.

Al convegno (intitolato appunto «Etica della conoscenza scientifica») è purtroppo venuto a mancare il contributo personale di Karl Popper e di Rita Levi Montalcini, entrambi colpiti da una malattia acuta dall'età avanzata. Ma ciò non ha tolto spessore e mordente al dibattito, orchestrato dal Centro internazionale di biologia teorica (recentemente costituito proprio a Venezia) d'intesa con l'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli, con l'Istituto dell'Enciclopedia italiana e con l'Ufficio Unesco di

Venezia.

A mettere in partenza i temi sul tappeto è stato Alfonso Maria Liquori, del Dipartimento di scienze e tecnologie chimiche dell'Università di Roma «La Sapienza», presidente del Centro di biologia teorica.

«Per una persona di cultura fortemente idealistica — ha detto — la scienza non può dare accesso alla conoscenza alla stessa stregua delle discipline umanistiche. Per una persona di formazione marxista, la principale funzione della scienza è quella di trasformare il mondo e la società. Per una persona di profonda fede religiosa, infine, la scienza è potenzialmente eretica».

Ne consegue che su un unico punto è possibile un'intesa: vale a dire sulle applicazioni pratiche che la scienza — attraverso la tecnica — consente.

Ha ribattuto invece Liquori: «Molti scienziati, incluso il sottoscritto, ritengono al contrario che la maggioranza delle attività scientifiche sono motivate dalla necessità di conoscenza che contraddistingue l'Homo sapiens. E' la conoscenza il principale valore intrinseco della scienza».

C'è «divorzio» tra pensiero

e anima? In pratica, sì.

Ma anche i ricercatori

devono avere un «codice»

«Attenzione — ha avvertito però Enzo Belardinelli, docente di bioautomatica a Bologna —. Oggi il mondo scientifico è ossessionato dalla scoperta, dal nuovo a ogni costo. Ebbene: questa non è scienza. La scoperta, tutto sommato, è un empirismo; la scienza viene dopo, è la ricerca delle motivazioni, dei perché, delle relazioni che spiegano quella scoperta e la collegano con quanto è già noto».

Poi la religione. Ne hanno parlato a due voci i filosofi Emanuele Severino dell'Università di Venezia e Marcello Pera dell'Università di Pisa. «All'inizio della civiltà occidentale si afferma il principio che il conoscere non abbia altri vincoli che quelli imposti dalla verità del conoscere — ha affermato Severino —. «Tale

principio si oppone alla proibizione biblica di gustare i frutti dell'albero della conoscenza. Anche la moderna conoscenza scientifica, dunque, non riconosce altri vincoli oltre alla razionalità scientifica. L'etica della conoscenza scientifica consiste nella fedeltà al tipo di ragione che si esprime nella scienza».

E ancora: «La scienza non è solo razionalità teorica: è anche tecnica. Anzi, la scienza oggi domina il mondo non perché essa possiede la forma più alta di razionalità: all'opposto, è perché il dominio scientifico della realtà è oggi più potente di ogni altra forma di dominio che si può affermare che la scienza esprime la forma più alta di razionalità oggi esistente».

Cristianesimo, coscienza li-

beral/democratica, mondo capitalista e mondo comunista hanno via via tentato di porre dei vincoli alla scienza, cercando di asservirla ai propri scopi. Ma non vi sono riusciti che in misura modesta e sporadica. Perché? «Perché — ha sostenuto Severino — l'apparato scientifico/tecnologico possiede di per se stesso uno scopo supremo: vale a dire l'incremento infinito della propria potenza, il superamento di ogni limite o barriera». Una spinta che assimilerebbe la scienza alla religione, al di là di strutture concettuali e pratiche fondamentalmente diverse.

Il discorso, ampio e articolato, tambureggiante ma un po' avvolto su se stesso — com'è tipico di Severino — ha lasciato tuttavia il discorso a metà, disperdendosi in lontane radici storiche e perdendo di vista l'oggi (oltre che mescolando con eccessiva disinvoltura scienza e tecnica).

A portare avanti il ragionamento ci ha pensato Marcello Pera: «Etica e religione non deve essere considerata per forza come un fatto in sé negativo. E' vero che tale divorzio può favorire l'irresponsabilità; ma ricordiamoci che non vi è campo dell'attività umana — neppure tra quelli più squisitamente intellettuali — in cui possiamo vivere senza obblighi e doveri, senza doverci assumere le nostre responsabilità».

Da filosofo della scienza, Marcello Pera sottolinea la necessità che i ricercatori si diano un codice autonomo di regolamentazione della propria attività, dimostrando di saper gestire l'inedito potere — splendido e terribile — oggi nelle mani dell'uomo. Resta naturalmente da chiedersi se i ricercatori — o almeno la maggioranza — abbiamo i mezzi, anche culturali, per farlo.

In Italia, nessuna facoltà scientifica e tecnologica prevede a fianco degli insegnamenti tradizionali lezioni di storia della scienza o di filosofia della scienza, momenti di riflessione sul ruolo dello scienziato dal punto di vista etico e politico. E non diversamente vanno in genere le cose in altri Paesi. Senza una tale autoconsapevolezza, pare inverosimile un po' eccessivo pretendere prese di posizioni morali dai tanti «supplies scientifici» che allignano in laboratori e centri di ricerche, anche in tempi di declinante edonismo reaganiano.



«Viakvulling I», l'opera di Escher in copertina del programma per il convegno veneziano su «Etica della conoscenza scientifica». Assente Popper, presente la Montalcini con il solo testo della relazione, sono intervenuti fra gli altri Emanuele Severino, Alberto Oliverio, Alfonso Liquori, Marcello Pera, Ilya Prigogine.

MUSICA Mirabile quartetto

BOLOGNA — L'unico concerto italiano per il 1987 del «Musikverein Quartett» (Il quartetto dei Wiener Philharmoniker e del giovane pianista Stefan Vladar), è stato accolto l'altra sera da «Bologna festival 87. I grandi interpreti» con un notevole successo di pubblico.

La sala Europa del Palazzo dei congressi bolognese era stipata in ogni ordine di posti e numero se chiamate hanno portato i musicisti austriaci a concedere un bis.

Il programma della serata comprendeva nella prima parte il «Quartetto n.32 in do maggiore opera 20, n.2» detto «Sonnen-quartett» di Haydn e il «Quartetto D. 87 in mi bemolle maggiore opera 125, n.1» di Schubert. Nella seconda parte è stato invece eseguito il «Quintetto in fa minore opera 34» di Johannes Brahms.

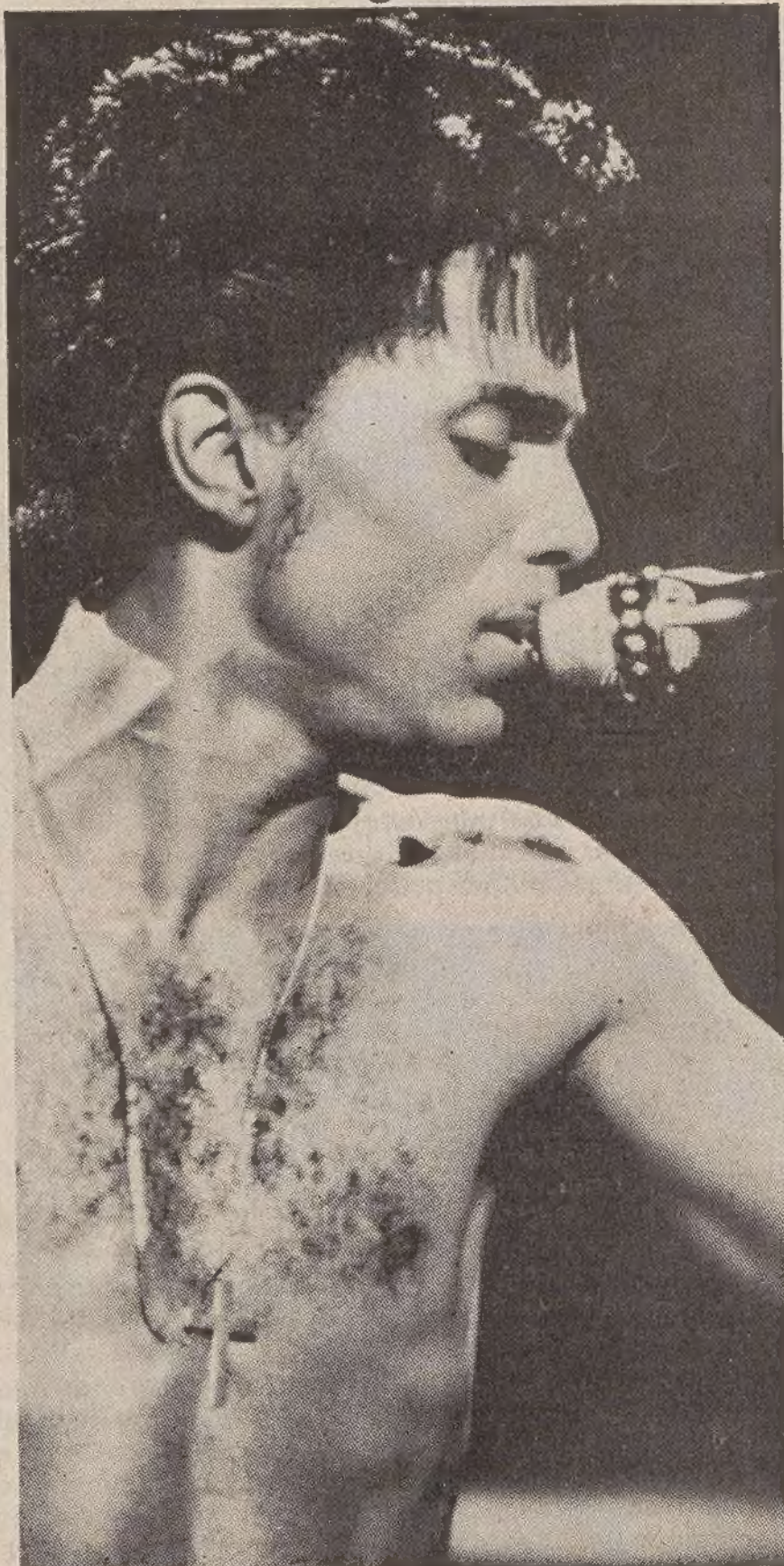
Tre capolavori assai differenti fra di loro, che mostrano l'evoluzione del genere quartettistico: Haydn è stato uno dei primi compositori a dare corpo e struttura al quartetto d'archi, Schubert ne è stato uno dei maggiori perfezionatori. Quello di Brahms è invece uno dei pochissimi esempi di accostamento tra pianoforte e quartetto d'archi. Il «Musikverein Quartett» ha dato una prova da manuale: nel brano schubertiano è stata particolarmente trascinante l'esecuzione del breve scherzo.

Il difficile quintetto di Brahms è stato reso in maniera intimistica con il pianista che non ha mai cercato di prevalere. Lo Scherzo, che poi è stato bisettato, è stato eseguito con bella incisività.

MUSICA

Habemus Prince, genio tascabile

L'ultima meraviglia delle sette note arriva stasera in Italia in tournée



Prince, un'arte musicale indiscussa, ma un atteggiamento provocatorio che ha rallentato la sua «presa» sul pubblico. Ora, pian piano, risale la china

Servizio di

Carlo Muscatello

All'inizio dava fastidio quella sua arroganza da «macho», quel suo essere al tempo stesso ambiguo e provocante, sensuale e frenetico, profano e disinibito. C'è voluto del tempo per capire, prima oltreoceano e solo da poco nel vecchio continente, che dietro a quel metro e cinquantadue (dodici centimetri di tacco...) si celava l'unico genio realmente innovatore della musica degli anni Ottanta.

Prince Roger Nelson, in arte solo Prince, arriva oggi in Italia per la prima volta, nell'ambito del tour europeo cominciato poche settimane fa da Stoccolma. Tre concerti a Milano (oggi, domani e martedì, al Palatrussardi), ai quali gli organizzatori hanno aggiunto due date anche a Roma, il 2 e 3 luglio, vista la grande richiesta di biglietti. E nonostante si trovi a confrontarsi negli stessi giorni con altri «pezzi da novanta», sarà sicuramente lui il personaggio da ricordare dell'estate rock italiana.

Ma in definitiva chi è, questo trasgressivo artista di colore, dalla movenze feline, che ieri vestiva di viola e oggi ha adottato il colore pesca, e che ha sostituito l'efebico Michael Jackson dal cuore degli americani?

Intanto è un trascenditore dotato di grande carisma, ossessionato da fantasie sessuali, autentico schiaffo in faccia all'America tutta moralità e buone maniere. Canta gli incubi del suo (e nostro) tempo: l'atomica, l'Aids, la droga. Crede in Dio, e pare che prima di ogni concerto si ritiri a pregare. Musicalmente è un autentico compendio di trent'anni di musica nera e di rock. Per chi non lo conosce, ascoltare uno a caso dei suoi ultimi tre

L'ultimo

suo disco

convince

in pieno

album «Purple rain», del 1984, suo maggiore successo; «Parade», colonna sonora del contestato film «Under a cherry moon», mai uscito in Italia; «Sign of the times», il più recente) lascia a bocca aperta. E' un esaltante mix di soul e funk, di rock e rhythm'n'blues. E' musica sanguigna, fisica, a tratti dura. C'è la lezione di Charlie Parker e quella di Miles Davis, i Beatles e Frank Zappa, ma anche il Bronx e Broadway, l'America di ieri e quella di oggi, il ghetto nero e la dorata metropoli consumista.

Oggi Prince compie ventinove anni, essendo nato a Minneapolis il 7 giugno 1958, Gemelli. Terzo di otto figli di una famiglia della media borghesia «mista»: sua madre è Mettie Baker, psichicamente instabile, suo padre è John Nelson, mulatto di origini italiane, alcolizzato, che di giorno lavora alla Honeywell e la sera col nome di Prince Rogers è il leader di un'orchestra jazz.

Dopo la «fuga» del padre, il piccolo Prince viene sballottato da un parente all'altro. Si salva dalla strada attraverso le sette note, a quindici anni è già un buon suonatore di chitarra. Un complesso, la solita trafilla, e a soli diciassette anni è già uno che si concede il lusso di rifiutare tre contratti discografici (perché non gli davano sufficienti garanzie e non gli per-

mettevano di controllare il prodotto finale...), prima di cedere alle lusinghe economiche della Warner Bros. Devono comunque passare ancora diversi anni, perché Prince diventi mito. E' il 1992, e l'album venduto in oltre tre milioni di copie si intitola «1999». Due anni dopo è la volta di «Purple rain», album e film, e il riconoscimento della genialità di questo introverso nero (non concede interviste dal 1981) è ormai acquisito anche in Europa.

«Il mio scopo è quello di eccitare e provocare a ogni livello», ebbe a dire una volta, quando si concedeva ancora ai giornalisti. Pare che non legga i giornali e non guardi la tivù. E alcuni si sono chiesti se Prince è un eclatante esempio di genio autodidatta, o se è semplicemente il «frontman» di un gruppo di eccellenti musicisti che operano restando nell'ombra.

Il tour che stasera arriva in Italia è stato salutato dalla critica come «il più grande spettacolo del mondo». Articolato sul piano musicale è sorretto da una solida struttura teatrale. Incubi e angosce del nostro tempo, reminiscenze del passato musicale e culturale americano. Affascinerà anche il pubblico italiano, dopo aver stregato quello statunitense ed europeo? C'è da giurarci, vista l'accoglienza riservata al recente album e considerato l'andamento delle prevendite dei biglietti (tutti esauriti da tempo...).

■ RAPALLO. Gina Lagorio, con «Golfo del paradiso» (Garzanti) ha vinto la terza edizione del «Città di Rapallo per la donna scrittrice». A Sylvia De Riva, debuttante con «Profili» (Bompiani) è andato il premio speciale della giuria.

CONCERTO

I tre soldi di Milva

La cantante al «Piccolo» con Brecht



«Sono tornata a casa di Strehler», ha detto la cantante che ha interpretato una decina fra i più famosi brani da «L'opera da tre soldi» di Brecht. (Foto Ciminaghi)

MILANO — Capelli raccolti nel primo tempo, capelli sciolti nel secondo. Un abito nero. Le canzoni di Brecht. Quella che da tempo è la nuova Milva — lontana dalle «frivolozze» della canzone leggera —, è tornata sul palcoscenico del Piccolo Teatro di Milano per interpretare di nuovo questo repertorio che l'ha lanciata (complice certamente la prodigiosa regia di Strehler) verso una carriera artistica di «impegno».

Il pubblico del «Piccolo» ha come al solito apprezzato la sua interpretazione, nonostante la cantante avesse avvertito, all'inizio, di non essere «in perfette condizioni di voce». Lo spettacolo infatti era stato programmato per martedì sera, ma ha dovuto subire un rinvio. «E' stato un ritorno — ha detto Milva — a casa del Maestro Strehler, che mi ha insegnato quasi tutto».

La cantante ha interpretato una decina di brani, accompagnata al pianoforte da Beppe Moraschi. Erano tutte canzoni famose, tratte da «L'opera da tre soldi», «Berlin Requiem», «Happy end», «Swedenborg's poems», «Schweyk nella seconda guerra mondiale».

Milva ha coinvolto anche il pubblico, commentando alcuni brani e invitando gli spettatori, dopo l'ultimo bis, a cantare con lei. Il ricavato del concerto è stato devoluto in beneficenza.

Comunque, il nuovo «look» della cantante resiste: ormai il suo stile artistico è fortemente segnato da Brecht e da Strehler. E quest'anno, mentre il «Piccolo Teatro» festeggia i suoi quarant'anni, il ritorno di Milva «in casa Strehler» quasi non poteva mancare.

SCIENZA / CERVELLO

Lo aggiustiamo

Trapianti di cellule? Possibile. E inquietante

VENEZIA — Obiettivo cervello. All'insegna del socorrito. «Conosci te stesso», la relazione di Rita Levi Montalcini — letta al convegno in sua assenza — ha esaltato la neurobiologia come chiave per la comprensione dell'uomo e quindi dell'universo. Ovvero lo stesso obiettivo che hanno sempre avuto le discipline umanistiche. Fino alla metà del secolo — ha ricordato la Levi Montalcini — la neurobiologia, lo studio dei meccanismi del sistema nervoso, era pressoché inesistente, il suo sviluppo era ancora di là da venire. Fu lo spagnolo Ramon y Cajal ad accingersi per primo al tremendo compito di penetrare nella giungla di circuiti neuronici e di cellule gliali che costituiscono il sistema nervoso centrale e periferico dei vertebrati. Fu lui a dimostrare che le cellule nervose (100 miliardi nella specie umana) sono unità autonome che comunicano tra loro mediante piccole giunzioni dette sinapsi. Il lavoro di biologi molecolari, biochimici, biofisici, genetisti, immunologi si è alleato al contributo più tradizionale di studiosi di neuroanatomia, neurofisiologia, neurofarmacologia. E' stato merito di Stephen Kuffler aver dimostrato, negli anni Cinquanta, come il traffico di impulsi che le cellule del ganglio retinico portano al cervello non sia fatto di dati sensoriali grezzi, bensì costituisca una versione astratta dell'input visivo primario. E altri due americani, David Hubel e Thorsten Wiesel (premi Nobel nell'81) scoprirono in qual modo l'informazione viene trasportata alle «stazioni» via via più elevate interposte tra l'occhio e la corteccia cerebrale occipitale, sede dei centri della visione. Un ottimismo scientifico e culturale — ancorché velato da fantasmi minacciosi sul futuro della specie umana — che tuttavia non ha sfiorato le ricadute delle neuroscienze sulle scelte sociali. Se n'è invece occupato Alberto Oliverio, direttore dell'Istituto di psicologia e psicofarmacologia del Cnr di Roma (e bravissimo divulgatore). «C'era un tempo una sorta di dogma: l'intoccabilità del cervello — ha esordito Oli-

verio —. Oggi, invece, il cervello è diventato anch'esso modificabile, terreno d'esperienze e di processi riparativi. E ciò, fin d'ora, in almeno due modi. Il primo riguarda il vasto capitolo degli psicofarmaci (ansiolitici, antidepressivi, neurolettici), che rappresentano un mercato in enorme espansione in una società come la nostra che dimostra una forte intolleranza al disagio psicologico e nello stesso tempo una forte medicalizzazione dei problemi esistenziali. Tanto che in futuro — ha osservato Oliverio — di fronte a una richiesta ormai massificata di benessere psichico, è ragionevole immaginare che si potrà pervenire a una «happy pill»: una «pillola della felicità» priva di effetti secondari e capace di migliorare l'umore (che dipende dalla biochimica cerebrale) sia pure senza rimuovere le cause del disagio. Ma c'è un'altra strada di modificazione del cervello che oggi è ormai alla nostra portata. Ricerche svedesi al Karolinska Institutet di Stoccolma hanno dimostrato la possibilità di innestare nel cervello cellule di altra provenienza in sostituzione di quelle degenerate, causa di gravi sindromi cerebrali. E' già cominciata la sperimentazione sull'uomo per la cura del morbo di Parkinson trapiantando nel cervello cellule estratte dalle ghiandole surrenali, con risultati soddisfacenti. Ma si annunciano interventi ben più raffinati e più delicati sotto il profilo morale. Test sugli animali hanno suggerito infatti di curare il morbo di Alzheimer (che porta alla demenza senile) inserendo nel cervello cellule provenienti da embrioni e feli.

«E' un problema emotivamente disturbante — ha riconosciuto Oliverio —. Anche se siamo certi che fino al terzo mese di vita intrauterina le reazioni dell'embrione sono puri riflessi, senza coscienza né dolore, perché il sistema nervoso è ancora primitivo, ciò non autorizza automaticamente a poter impiegare questo "materiale", ricavato da aborti o da fecondazioni in vitro malriuscite».

[f. pag.]



Il cervello non è «intoccabile». Già subisce gli effetti degli psicofarmaci. E mentre si pensa alla «pillola della felicità», si sperimentano trapianti delicati.

SCIENZA / PRIGOGINE

Evviva l'incertezza...

Il premio Nobel tra natura e tempo

VENEZIA — Lo si direbbe un pacioso commerciante o tutt'al più un quieto intellettuale della borghesia contadina, con quel suo corpo massiccio e quella testa tagliata un po' rozzamente. E invece Ilya Prigogine è uno dei più raffinati pensatori della scienza contemporanea, oltre che premio Nobel per la fisica nel 1977 per i suoi lavori teorici sui fenomeni termodinamici. Nato a Mosca nell'anno della Rivoluzione, vive in Belgio da quando aveva pochi anni e fa la spola tra la cattedra all'Università di Bruxelles, dove insegna fisica — chimica e fisica teorica, e il Centro per la termodinamica e la meccanica statistica dell'Università di Austin, Texas.

Al convegno veneziano sull'etica della scienza ha rappresentato una delle punte di diamante del dibattito, parlando dell'universo instabile e probabilistico nella fisica macroscopica e nella meccanica quantistica, svingolando su Bergson e su Kundera, su Asimov e sul «Nome della rosa», ma riaffermando tutto il piacere dell'incertezza umana che si può ritrovare nell'avventura intellettuale della scienza.

Nell'81 Prigogine ha scritto un saggio ormai classico, «La nuova alleanza», in cui esaltava il dinamismo della natura, il «panta rei» di Eracito contro ogni forma di tranquillo automatismo deterministico, nella convinzione che anche il non-equilibrio può portare alle strutture organizzate dell'ordine biologico.

«Quel mio libro — ha detto Prigogine in una recente intervista — parlava dell'alleanza dell'uomo con la natura attorno a una verità riconquistata: la centralità del ruolo del tempo».

NARRATIVA

Amori e guerra

Lapouge racconta la battaglia di Wagram

Recensione di
Piero Spriotto

All'alba del 6 luglio 1809 Napoleone Bonaparte, attestato con le sue truppe sull'isola di Lobau, in mezzo al Danubio, diede ordine ai cento cannoni dell'artiglieria di aprire il fuoco sulle colonne austriache le cui posizioni facevano perno sul villaggio di Wagram, una quindicina di chilometri a Nord-Est di Vienna. Cominciava così la fase culminante di uno degli scontri più sanguinosi delle guerre napoleoniche, la battaglia di Wagram, che si concluse nel pomeriggio dello stesso giorno con la disfatta degli austriaci e più di settantamila caduti tra i due eserciti.

Un episodio singolare

Nel corso di quel combattimento avvenne un episodio singolare, uno dei tanti che la Storia dispensa con tragica ironia. Per un complicato gioco d'alleanze due reggimenti di cavalleria, gli ussari della Sassonia e i corazzieri d'Austria, si trovarono uno di fronte all'altro nonostante appartenessero ambedue al principe Alberto di Sassonia/Teichsen, marito dell'arciduchessa Cristina d'Austria.

In tempi di pace il principe destinava indifferentemente gli ufficiali, che spesso appartenevano alla stessa famiglia, in questo o quel reggimento, così che in quel famoso 6 luglio 1809, per non venir meno al senso dell'onore, si caricarono e si infiltrarono a vicenda uomini legati da vincoli di sangue e d'amicizia. E proprio da questo avvenimento lo scrittore Gilles Lapouge ha preso spunto per costruire il suo corposo romanzo storico, «La battaglia di Wagram» (Feltrinelli, 294 pagine, 22.000 lire).

La vicenda si svolge, naturalmente, nell'Austria di inizio Ottocento, «un paese d'illusioni, un paese romanzesco, popolato di uomini fantasma, senza spessore, (...) un regno di echi e di riflessi, una favola al tempo stesso scintillante e polverosa». Qui Otto Apfelgrun, giovane studente che «portava in giro la sua bellezza come per distrazione», a causa di uno scherzo goliardico viene arrestato come sospetto giacobino. Grazie all'intervento di un prelati trafficchino, l'abate

Talher, Otto viene scarcerato solo dopo aver promesso di arruolarsi nell'esercito austriaco.

Trascinato suo malgrado da un vortice di intrighi cortigiani, lo studente viene presentato alla vecchia bizzarra duchessa Gertrud. L'anziana e potente nobildonna a sua volta presenta il giovane alla nipote Clémence, moglie del principe von Sachsen/Salza. Sia la bella Clémence che il principe sono proprietari, rispettivamente, del reggimento dei corazzieri bianchi d'Austria e di quello degli ussari blu di Sassonia.

«Naturalmente — scrive Lapouge — c'era una certa rivalità, sotto sotto, fra il principe e la moglie, dal momento che a ognuno di loro premeva comandare il reggimento più prestigioso e ciascuno si vantava delle prodezze dell'uno o si burlava dei rovesci militari dell'altro, buttandosi in faccia il conto dei rispettivi morti o feriti».

Otto entra come ufficiale nel reggimento dei corazzieri bianchi, e inevitabilmente si innamora, ricambiato, della bella Clémence. La passione segreta trascina i due amanti in una serie di incontri e separazioni che si intrecciano



«La battaglia di Wagram»: romanzo tra realtà e invenzione, come questo disegno di Dino Battaglia (da «I signori della guerra, ovvero la guerra dei signori»).

agli eventi della guerra. Sullo sfondo dell'Europa bruciata dai fuochi delle battaglie, degli sfarzosi balli di corte a Vienna, dei complotti delle spie giacobine, dei capovolgimenti di fronti e d'alleanze, Otto e Clémence vivono la loro tormentata vicenda d'amore. Finché il principe von Sachsen/Salza, scopre tutto. E, come sottile vendetta, fa trasferire Otto Apfelgrun nei suoi ussari blu. Ben sapendo che la Sassonia, adesso alleata di Napoleone, presto dovrà di nuovo scendere in campo contro l'Austria.

E nelle ultime pagine del libro, mentre da una villa sulle colline che sovrastano il Danubio, tra amenità e facezie dei convenuti, Clémence è costretta ad assistere impotente alla battaglia di Wagram, Otto Apfelgrun si scontra con i suoi vecchi amici e compagni d'arme, i corazzieri bianchi d'Austria.

Romanzo storico di grande respiro articolato e strutturato su più punti di vista, il libro di Lapouge ha un'unica vera protagonista: la Storia. Una Storia che l'autore non solo indaga e manipola, ma chiama spesso a rispondere di sé quasi in prima persona. La Storia che ora è «rimbambita», ora è «decrepita», ora è «un palinsesto, uno di quei manoscritti sacri il cui testo primitivo veniva cancellato in modo che un altro scriba potesse sovrapporre alle scritture raschiate nuovi geroglifici». La Storia di cui i personaggi del romanzo hanno sempre una lucida consapevolezza, e che talvolta si prendono il lusso disacrante di guardare da lontano, con il cannocchiale, come gli spettatori della battaglia di Wagram.

E in questa Storia Lapouge ci si cala quasi di prepotenza, la studia, l'accocchia, la spolvera e ce la restituisce nei suoi aspetti più stravaganti e beffardi, terribilmente umani. Lo scrittore gioca con le metafore: come quando a Otto Apfelgrun, destinato ai «confini militari», i corrieri portano le notizie della lontana guerra senza rispettare un ordine cronologico, cercando di mettere insieme tutti quegli episodi incoerenti.

«Otto vedeva chiaramente come tutte le prodezze degli uomini, le guerre e le incoronazioni e le carneficine, (...) formavano una grande babele a cui narratori, storici, ministri, sovrani, attingevano ciecamente, come bambini che affondano le mani in un vecchio baule ammuffito».

Paradossi che incantano

Incanta il lettore con i paradossi come quando, durante il combattimento finale, si legge che gli ussari blu di Sassonia erano stati caricati prima dagli alleati francesi che li avevano presi per austriaci, poi erano stati attaccati dagli austriaci «mentre schiacciavano un pisolino» dopo un saccheggio, poi di nuovo «elementi italiani avevano creduto che i Sassoni fossero nemici, mentre erano alleati, e avevano aperto il fuoco a bruciapelo». La saga storica di Lapouge ha insomma il ritmo di un balletto improvvisato, confuso, descritto con una prosa coloratissima e vivace che si sposta continuamente dal particolare al quadro d'insieme, indugia sull'assurdo, inganna il lettore nelle sue attese, tanto che, infine, è l'autore che sembra dire, tramite un suo personaggio, il quale mentre assiste da lontano alla battaglia si gusta beatamente un sigaro: «Eccola, la vostra Wagram... è quel che resta di questo fumo».

JAZZ

Le star del sax fermano a Imola

BOLOGNA — Il concerto dell'Art ensemble of Chicago, in prima nazionale, aprirà l'8 luglio la seconda edizione di «Jazz at the rock», la rassegna jazz che si svolgerà a Imola, organizzata dal Obo (un locale «multimediale») di Bologna e dall'assessorato alla cultura del Comune di Imola.

Il 12 luglio, sempre alla Rocca sforzesca, suonerà il chitarrista Al Di Meola; il 14, all'autodromo «Dino Ferrari» Miles Davis, e il 16, di nuovo alla Rocca, Chick Corea e Elektric band.

Per l'Art ensemble of Chicago si tratta di un ritorno ai concerti, dopo alcuni anni, nella formazione ormai storica che caratterizzò il panorama jazz degli anni Settanta: Lester Bowie alla tromba; Joseph Jarman e Roscoe Mitchell ai sassofoni, Malachi Favors al contrabbasso e Don Moye alle percussioni.

Il gruppo americano, da sempre propugnatore dell'improvvisazione e del superamento di schemi ed etichette, presenterà anche nuovi brani oltre a quelli inclusi in «third decade» il disco pubblicato nel 1985, che alterna lo strumento elettrico a quello acustico.

Davis, dopo il grande successo dell'album «Tutu» (dedicato al vescovo Sudafricano Desmond Tutu e alla lotta contro l'apartheid) presenterà la sua nuova formazione. Con il trombettista americano suoneranno Bob Berg al sax, Bobby Irving e Adam Holtzman alle tastiere, Darryl Jones al basso, Bobby Broom alla chitarra, Vincent Wilburn alla batteria e Mino Cinelu alle percussioni. Il concerto di Davis è in esclusiva per il Nord Italia.

L'Elektric band del tastierista e pianista Chick Corea è composta inoltre da Dave Weckl alla batteria, John Patitucci al basso e Carlos Rios alla chitarra. Il gruppo, da due anni in attività, proporrà i brani di «Light years» il nuovo album pubblicato di recente dalla Grp.

Corea ha suonato con Davis negli anni Sessanta, e in seguito ha formato il gruppo jazz-rock dei Return to Forever.

■ KOKOSCHKA. Una mostra di opere del pittore espressionista Oskar Kokoschka si terrà nelle sale del Palazzo del turismo di Riccione da sabato 20 giugno al 16 agosto. La mostra ha già avuto il battesimo italiano a Palazzo Medici di Firenze.

MUSICA
Sinatra in arrivo

ROMA — Annunci, smentite, controsmemorie. Ma, alla fine, una data: il 17 giugno Frank Sinatra sarà a Roma. Ci sono voluti trent'anni per questo grande ritorno. Quindi, l'accoglienza sarà proporzionata all'attesa e la capitale farà le cose in grande. Ad applaudire «The voice» al Palaeur ci saranno infatti «vip» da tutta Europa. Lo spettacolo sarà aperto da Renzo Arbore, che darà il via alla serata con una «performance» tutta speciale, alla sua maniera. Il mondo dello spettacolo internazionale non mancherà però all'appuntamento. Ci saranno per esempio Luciano Pavarotti e Dean Martin, Roger Moore e Sammy Davis Jr. Oltre alle «star», Sinatra avrà accanto come sempre il suo «clan», che lo segue fedelmente in ogni spostamento. In più, il cantante sarà accompagnato da un'orchestra tutta americana, diretta da Bill Miller. Non basta: i solisti che prenderanno parte allo spettacolo della «voce» arriveranno a Roma con l'aereo speciale di Sinatra. Dopo la tournée italiana il cantante si trasferirà a Monaco, ospite della principessa Carolina Casiraghi, che la sera del concerto sarà tra il pubblico. Anche il Palaeur per l'occasione verrà particolarmente addobbato e reso coreograficamente spettacolare. Come si sa, il concerto di Frank Sinatra è a scopo benefico.

CINEMA

Quattro contro un Al Capone

Nel nuovo film di Brian De Palma tanta violenza ma anche un'arte raffinata



Sean Connery in una scena del film «Gli Intoccabili». Due ore buone e decine di cadaveri, ma due ore tutte da vedere per l'ottima qualità di questo lavoro.

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Cinema pieni alle dieci del mattino, un'accoglienza riservata solo ai grandi eventi. Per «The Untouchables» («Gli Intoccabili»), New York sembra avere ritrovato l'entusiasmo. L'ultimo film di Brian De Palma, distribuito dalla Paramount Picture, è tutto centrato sul proibizionismo nella Chicago anni Trenta di Al Capone: una di quelle rare storie che aggiunge un altissimo tasso di comicità al cinismo e alla violenza pura.

Quattro poliziotti, Sean Connery, Kevin Costner, Andy Garcia e Charles Martin Smith fanno parte di una squadra speciale che vuole inchiodare il grande boss della mafia. Tutto intorno trovano soltanto agenti corrotti. Lo stesso capo della polizia riceve i soldi da Al Capone. Per un attimo sembra un film di eroi, ma non è così. De Palma affronta il «viaggio» partendo dai titoli e dalle pagine dei giornali. Con minuzia, con grande precisione, con scene drammatiche.

Per «costringerlo» nel ruolo del boss, il regista ha preteso che Robert De Niro, un Al Capone straordinario, pieno di mossette e di gesti da macellaio ma al tempo stesso immobile nel suo sguardo di ghiaccio, aumentasse di venti chili il suo peso. Alla prima, l'altra sera, De Niro era magrissimo e in perfetta forma, ma, per accontentare De Palma, ha trascorso gran parte della scorsa estate in pasticceria.

Sullo schermo appare addirittura sfigurato, ma quando rompe la testa con una mazzetta da baseball a un suo gregario che aveva sbagliato,

Sean Connery

e De Niro:

quei corrotti

anni Trenta

offre — come attore — una grande lezione.

Gli altri quattro poliziotti della Chicago violenta guidati da un brillante Kevin Costner e da un Malone (Sean Connery) che gioca a mettere tutta l'ironia e la malizia irlandese nelle parole che dice, sembrano nuovi cowboys in una città di grattacieli.

Vestono Armani dalla prima all'ultima scena e lo stilista italiano è stato davvero bravo a infilarli dentro strani abiti che, pur nell'eleganza dei colori, stanno sempre a metà tra i moderni look degli yuppies e la prateria.

Un film raffinato, un gioco sottile tra terrore e battuta, sarcasmo e affetto per la famiglia. Quello che si vede sotto la trama spessa del film è in fondo la storia di quattro uomini che si scontrano più che con Al Capone e con la mafia, con l'impianto strategico e di corruzione che già negli anni Trenta si era sviluppato.

A New York sta per essere emessa la sentenza sulla «pizza connection» e ogni giorno compaiono in corte capi delle grandi famiglie, nati proprio negli anni del proibizionismo. E' il loro film.

Sebbene De Palma faccia piazza pulita in poche battute del fenomeno sociale del

la mafia e si concentri invece sui gesti quotidiani, sui particolari minuti che occupano la vita dei poliziotti e dei gangster, in «The Untouchables» spunta una grande voglia di narrare dall'interno.

La cinepresa si ferma sui volti dei personaggi, gira in tondo come aveva cominciato a fare Carlo Di Palma in «Anna e le sue sorelle» per Woody Allen; c'è l'improvviso blocco dell'immagine che sdrammatizza le ricorrenti scene di sangue.

E' un film studiato e ricercato, pieno di citazioni colte. Persino la carrozzella col bambino dentro, che si trova al centro di una sparatoria e sta rotolando per la scalinata, ricorda tanto la «Corazzata Potemkin» di Eisenstein. Scritto da David Mamet, «The Untouchables» sfrutta anche tanta parte dei silenzi e delle lunghe immagini mute rubate a una Chicago da cartolina, ma soprattutto trova grande spinta emotiva nelle musiche di Ennio Morricone.

Ci sono frequenti massacri in «The Untouchables». De Palma dà addirittura l'impressione di aver voluto fare in realtà due film, da un lato il bel racconto pieno di fascino e di colori, coi ritmi del giallo e con tanta azione ben costruita, dall'altro una sorta di coscienza critica del regista, che mette insieme tutti gli stereotipi luoghi comuni del film di gangster, e li distribuisce tra una scena e l'altra con la bravura di un cuoco da «nouvelle cuisine».

Insomma, prima di arrivare a incastrare Al Capone, per la famosa violazione fiscale, passano due ore buone e decine di cadaveri sotto gli occhi. Ma rimangono due ore tutte da vedere.



Grado e l'incisione numero tre

GRADO — Si rinnova il prestigioso appuntamento con la Triennale europea dell'incisione. Dopo l'edizione del 1981 e quella del 1984, il Palazzo dei congressi di Grado ospiterà la nuova rassegna dall'11 luglio al 30 settembre. La Triennale ha già proposto due vetrine di grande interesse. A ciascuna edizione della rassegna partecipano, su invito, un centinaio di artisti di tutta Europa: metà sono giovani sotto i 35 anni, l'altra metà è rappresentata da incisori già affermati di età superiore. I partecipanti di età inferiore ai 35 anni concorrono al premio «Isola Sentinella» che consiste in un soggiorno di due settimane (per 2 persone) completamente a spese dell'organizzazione, in un tipico «casone» situato su un'isola della Laguna. Sopra, un'incisione del cecoslovacco Albin Brunovsky, dal catalogo 1981.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Imetto 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85289.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLF referenziata offresi lire 6000 all'ora. Tel. 826669. 057228

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire esperta e referenziata, ottimo trattamento. Tel. 43086. 057177

COLF sappia stirare, cucinare periodo estivo preferibilmente automunita telefonare 422365 lunedì mattina dopo ore 9. 057171

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A.A. RAGIONIERA ventiquattrenne offresi come impiegata. Telefonare 569583. 050158

CARPENTIERE saldatore qualificato offresi per Gorizia o Trieste tel. 040-214440. 057243

DIPLOMATA perfetto tedesco conoscenza francese inglese dattilografia cerca serio impiego. Scrivere Cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. 057172

DIRETTORE tecnico calzature fascia economica medio fine in grado di dirigere rep. modelleria-ufficio acquisti e reparti produzione, con conoscenza mercato europeo, valigia offerte per province Go, Pn, Ud. Per contatti telefonare 040/775795 ore pasti. 057006

EX agente editoriale praticissimo pratiche ufficio e contributi accetta proposte anche rappresentanza con deposito cauzionato o gerenza commerciale. Tel. 814495. 057117

OPERATRICE contabile 26enne esperienza quinquennale paghe contributi buona dattilografia offresi anche altro settore scopo miglioramento, scrivere a cassetta n. 19/R Publied 34100 Trieste. 057115

SARTA confezionista abiti ed esegue riparazioni. Prezzi modici. 0481-44332. 269

SIGNORA media età offresi cassiera turnante o lavoro termine referenziata tel. 13-15 al 732268. 0572340

SIGNORA offresi per assistenza anziani pomeriggio-ore notturne. Tel. 771502. 057202

39ENNE 20 anni esperienza pubblico settore commerciale, pratica dattilografia offresi per lavoro ufficio provincia Gorizia. 0481-99803 pasti. 272

46ENNE cameriere lunga esperienza offresi ovunque tel. 761736. 057075

46ENNE offresi lavapiatti oppure facchino ai piani lunga esperienza. Tel. 51353. 057075

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI standisti/e e liberi subito età 19/25. Offresi fisso e possibilità di lavoro continuativo. Presentarsi lunedì 9-12, 15-18 sig. Di Vita via F. Severo 113. 201

A. MONDADORI ricerca per agenzie Trieste e Gorizia n. 1 serio professionista con elevata preparazione manageriale cui affidare gestione clienti. N. 2 responsabili settore commerciale con minima esperienza di vendita. Fisso mensile più provvigioni di sicuro interesse. Inquadramento a norma di legge. Selezione lunedì 08.06.87 ore ufficio. Mondadori Trieste v. A. Diaz 19/1 (1 piano) 3406

AFFERMATA azienda informatica ricerca per Trieste n. 4 ambossesi 18/25 anni, da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata, tecnico software. Gradita, ma non determinante, esperienza informatica. Presentarsi lunedì o martedì, esclusivamente orario 9-12, 16-18, presso Multistudio, Trieste, via Cumes 2, piano secondo. 3491

ASSUMIAMO ambossesi max 22enni per facile lavoro di gruppo. 1.000.000 mensile. Presentarsi lunedì 8 in via S. Francesco n. 18 Trieste dall'9-12. 15-17. 3439

RICERCHE E OFFERTE

DI

PERSONALE QUALIFICATO

AZIENDA METALMECCANICA OPERANTE NELL'ISONTINO RICERCA PER POTENZIAMENTO DEI PROPRI ORGANICI

AGGIUSTATORE MECCANICO

con esperienza nella revisione di macchine utensili.

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A CASSETTA N. 14/R PUBLIED 34100 TRIESTE

Karinzia

IMPORTANTE GRUPPO AFFERMATO NEI SETTORI COSMETICO, DETERGENTE, FARMACEUTICO presente capillarmente sul territorio nazionale con 4 reti di vendita e 500 Agenti Monomandatari

CERCA AGENTI MONOMANDATARI AMBOSESSI

Elementi dotati di spiccate attitudini alla vendita, di entusiasmo e provata professionalità, per:

ZONA TRIESTE/GORIZIA E PROV.

RICHIESTE: Età 23-25 anni - Automezzo proprio - Esperienza di vendita di almeno 2 anni nei beni di largo consumo, preferibilmente Alimentari - Residenza in zona.

OFFRE: Corso di formazione - Prestigiosa linea di prodotti esclusivi, sostenuti da una massiccia campagna pubblicitaria su Stampa e Televisione - Clientela acquisita e schedata - Esclusiva di zona - Soddisfazioni economiche e comunque utili superiori alla media - Concrete possibilità di carriera per i migliori elementi - Inquadramento Enasarco.

Gli interessati sono pregati di presentarsi lunedì 8/6/1987 - presso il Motel Agip Trieste - Autostrada Mestre-Trieste Km 123 - Tel. 040/208273 dalle ore 8.30 alle ore 12.30

CHIEDERE DEL FUNZIONARIO KARINZIA

COMPAGNIA INTERNAZIONALE

RICERCA

3 elementi dotati di spiccata personalità - per l'ampilamento dell'Organico Commerciale - atti a promuovere trattative ad alto livello imprenditoriale - residenti nelle province di

TRIESTE - GORIZIA

Le persone che cerchiamo dovranno possedere i seguenti requisiti:

- cultura a livello universitario;
- ottima presenza;
- età compresa tra i 30 ed i 45 anni;
- disponibilità immediata.

OFFRIAMO:

- inquadramento al 1.0 livello commercio;
- remunerazione di assoluto interesse;
- rimborso spese.

TELEFONARE alla sede della Compagnia - Tel. 039/650386 Ore ufficio - Rif. F/S.

Industria leader nella produzione di lastre per coperture di costruzioni civili, industriali, agricole, con una vasta ed affermata gamma di altri prodotti, ricerca:

AGENTE per il FRIULI-VENEZIA GIULIA

di età 30/40 anni con esperienza di vendita ed introduzione presso i magazzini di materiali per l'edilizia, aziende di prefabbricati in genere. La vendita è favorita da un prodotto valido e fortemente innovativo con un marchio già affermato in tutta Italia e all'estero. Il mandato è provvisoria.

Pregasi inviare curriculum vitae a:

RISEP RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE VIA DEGLI ANDOSILLA, 30 - 00163 ROMA

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163 Catania. 066

AZIENDA leader immobiliare selezione mediatori per inserimento proprio organico. Garantisce riservatezza e condizioni vantaggiose. Manoscrittore curriculum vitae a cassetta Publied n. 32/R 34100 Trieste. 057136

BANCONIERE cameriere referenziato cerca scrivere a Publied cassetta n. 38/R 34100 Trieste. 198

BRACCIANTE cercasi, massimo 40enne, pratico manutenzione e lavori campo, ottimo compenso. Telefonare solo pomeriggio 77710. 57049

CASA DI RIPOSO cerca infermiera e aiuto infermiera con esperienza. Tel. 68200 5498

CERCASI falegname, fabbro, meccanico capaci. Tel. 281350 3440

CERCASI operaio meccanico veramente capace. Autoelettronica via Piccardi 48. 204

CERCASI per custodia e manutenzione villa con parco con iugli soli con esperienza di giardinaggio. Telefonare 630369 ore ufficio. 057079

COMMESSA abbigliamento periodo estivo cerca telefonare lunedì 763721. 057249

CUOCA e internista per pizzeria cercasi. Tel. 212067. 3349

CUOCO capo partita con almeno 2 anni di esperienza. Preferita provenienza settore ristorazione collettiva, comunità, ospedali. Zona lavoro Gorizia, telefonare a studio Magri, selezione personale 031/644272 rif. 54/76/38. 074

HOTEL Riviera ricerca valide ed esperte collaboratrici per sala ristorante. Telefonare 040/224136-224396. 050155

IMPIEGATO/A pratica computer cercasi per ditta prodotti all'ingrosso. Scrivere referenze a Publied cassetta n. 39/R 34100 Trieste. 3478

IMPORTANTE Società Commerciale con filiale a Trieste cerca laureato/diplomato esperto per incarico conduzione uffici amministrativi. Necessaria esperienza già acquisita in altra Azienda del settore. Assunzione immediata. Concrete possibilità di carriera. Inquadramento contratto commercio. Inviare offerte dettagliate e referenze a Publied cassetta n. 35/R 34100 Trieste. 050159

IMPORTANTE gruppo finanziario internazionale selezione candidati da inserire nella filiale di Gorizia. Telefonare per appuntamento lunedì-martedì ore 9-12 al 040-773730. 057136

IMPRESA cerca domestica referenziata per propria clientela. Tel. 69540 ore ufficio. 057136

IMPRESA di costruzioni ricerca muratore generico specializzato. Telefonare per appuntamento ore ufficio 772555. 3329

LAVORANTE parrucchiere capace seria cercasi capolinea 5 salone Betty Roiano. Tel. 414318. 200

MAGAZZINIERE 30-40enne esperto referenziato cerca per reparto ricambi auto. Scrivere a cassetta n. 7/R Publied 34100 Trieste. 3468

MODELLA cercasi per presentazione campionari taglia 42. Eventuale collaborazione. Tel. mattina 10-12 577730. 3438

NEGOZIO cerca apprendista minimo anni 18 manoscrittore a Publied cassetta n. 36/R 34100 Trieste. 3470

OFFRIAMO ad ambossesi automuniti, possibilità elevato guadagno per facile lavoro da svolgere in zona di residenza. Per informazioni presentarsi lunedì 8 alle ore 18, via Rosani, 15 Borgo S. Sergio, Trieste

OLIVETTI concessionario Guido Pagura & C. Latisana-Cervignano cerca personale da inserire nella propria organizzazione con mansioni commerciali e tecnico programmatore. Richiede preferibilmente titolo studio ragioniere-programmatore similare anche primo impiego o esperienza. Telefonare o scrivere: Latisana piazza Indipendenza 50217. 175

PARRUCCHIERA con esperienza di lavoro cercasi. Tel. 944593 ore pasti. T.A. 203

PRESTIGIOSO gruppo finanziario internazionale cerca segretario commerciale bella presenza. Telefonare lunedì 763090-762333-773730 per appuntamento.3486

PRIMARIA azienda locale cerca commessa veramente capace con decennale esperienza abbigliamento-calzature. Scrivere a Cassetta n. 34/R Publied 34100 Trieste. 3468

SERISSIMA Società cerca personale dinamico automunito per inserimento alla vendita condizioni estremamente interessanti. Manoscrittore: curriculum vitae a cassetta Publied n. 31/R 34100 Trieste. 22

SOCIETA' ricerca collaboratore presenza e cultura full-time o part-time, per contatti con clientela già acquisita e da acquisire. Telefonare per appuntamento mattino 61787 orario ufficio. 3467

SOCIETA' cerca apprendista impiegata 18/19 anni, stenodattilografa veloce, cognizioni inglesi. Scrivere cassetta n. 17/R Publied 34100 Trieste. 3405

SOCIETA' internazionale import-export cerca per propria sede in Ts segretaria con perfetta conoscenza lingua jugoslava, inglese e/o tedesco, stenodattilo, ottima retribuzione, inviare curriculum a cassetta n. 9/R Publied 34100 Trieste. 3347

SOCIETA' rapido sviluppo cerca programmatore senior cui affidare settore sviluppo PC. Richiedesi provata esperienza programmazione DBIII, conoscenza LAN, capacità gestione programmatori junior. Personale interno avisato. Inviare dettagliato curriculum indicando richieste economiche a cassetta n. 21-R Publied 34100 Trieste. 3412

TIPOGRAFIA Arzoni cerca impressore tipo-litografico. Tel. 725341. 057248

IL PICCOLO

MAGAZINE ADVERTISING INTERNATIONAL S.p.A.

ricerca

AGENTI DI VENDITA SPAZI PUBBLICITARI

introdotti agenzie e clienti per le seguenti zone:

TRIESTE - GORIZIA - PORDENONE

Si richiede: - titolo di studio a livello universitario o di scuola media superiore; - età 25/35 anni; - buona predisposizione ai contatti interpersonali e leadership; - attitudine ad operare per obiettivi; - auto propria; - residenza: TRIESTE.

Si offre: - inquadramento ENASARCO: - anticipo mensile; - corso di formazione; - portafoglio clienti; - concrete prospettive di carriera.

Inviare curriculum dettagliato a casella 316/B Publied 20124 Milano oppure telefonare per appuntamento al 67683212.

Un'attività ed una carriera di prestigio in un mercato dalle entusiasmanti opportunità di successo.

La **CONSULENZA FINANZIARIA** come opportunità di realizzazione professionale al massimo livello.

FIDEURAM

LEADER IN ITALIA E NEL MONDO

per le capacità dimostrate nel rispondere alle esigenze dei clienti con

- un portafoglio prodotti Finanziari, Assicurativi e Previdenziali articolato ed in continua evoluzione
- la maggiore rete europea di Consulenti Finanziari operanti con un assoluto standard qualitativo
- l'affidabilità dell'appartenenza al Gruppo IMI.

RICERCA

Persone di successo da inserire nella propria organizzazione come

CONSULENTI FINANZIARI

I candidati ideali saranno dinamici, comunicativi, con una immagine di prestigio nel proprio contesto di appartenenza, professionisti desiderosi di confrontarsi con uno stile ed una cultura da leader.

Un'età compresa tra i 30 e i 45 anni, il diploma di laurea, una esperienza nel settore specifico, o dei servizi in generale, saranno titolo preferenziale.

Saranno prese in considerazione anche candidature di esperti nell'area commerciale, strumentale e/o di consumo, che abbiano maturato significative esperienze di gestione di uomini.

OFFRE

1. Un'attività stimolante e autogestita in cui lo sviluppo delle risorse umane riveste un'importanza strategica.
2. Possibilità di guadagni altamente gratificanti.
3. Sviluppi di carriera con tempi accelerati per i migliori.
4. Un sistema di formazione permanente di avanguardia, che consente di trasformare la potenzialità di chi è realmente motivato in certezza di affermazione professionale.
5. La sede di lavoro nella propria realtà territoriale.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato Curriculum Vitae all'indirizzo sottoindicato:
FIDEURAM S.p.A., Servizio Selezione e Sviluppo - Rif. C.F.
Via Ennio Quirino Visconti, 80 - 00193 ROMA

Si garantisce la massima riservatezza.

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICI

Zona: UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Azienda Farmaceutica consociata ad un Gruppo Internazionale offre tale opportunità a candidati con i seguenti requisiti:

- età massimo 29 anni
- cultura a livello universitario
- esperienza massima di tre anni
- determinazione
- dinamicità

È richiesta la residenza in UDINE

L'Azienda offre:

- inquadramento secondo il C.C.N.L. Chimici
- auto in leasing
- diarie
- rimborsi spese
- piano di formazione professionale
- incentivi legati ai risultati

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum **PER ESPRESSO** corredato di recapito telefonico indicando chiaramente sulla busta il numero di riferimento a:

IMA

IMA - International Management Advisors
Via Victor Hugo 2, 20123 Milano

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238 via Rigutti 13/1. 3471

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 3419

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine, abitazioni, locali. Tel. 748044. 57186

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 3319

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspary 755868-70063 Gambini 27/A. 3298

A.A. LEVIGATURA verniciatura posa battiscopa. Bezzi tel. 829120.

ABATANGELO PARCHETTI 727620 raschiatura verniciatura trasferito via Guardia 8. 3402

MURATORE esegue restauri appartamenti chiavi in mano, poggioli facciate tetti graffiati armatura propria. Tel. 724322-726848. 057188

MURATORE esegue restauri tetti facciate poggioli posa piastrelle. Tel. 723053. 057251

PITTORE camere cucina appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 756603

RESTAURATORE mobili, doratore intagliatore, diplomato alla scuola di Firenze. Telefonare 0481-93215. 284

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 3354

COMPERO libri antichi moderni, cose vecchie. Rigattiere, via Venezian 20 tel. 418048 generali. 3391

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Interpellateci negozio via Udine 19, tel. 412201, abitazione 43038.

ARMADIO guardaroba firmato buon stato vendesi. Telefonare pranzo cena 52477. 057256

Continua in 9.a pagina

SETTIMANA FINANZIARIA

Il ritorno dello straniero

L'apatia ha dominato le ultime sedute della Borsa di Milano
Neppure l'ipotesi di tassare i capital gain scuote il mercato

MILANO — L'unica ventata di ottimismo l'hanno data gli investitori esteri che venerdì, ultimo giorno di Borsa, hanno fatto la loro ricomparsa con acquisti sulle Generali, Benetton e altri. Per il resto il mercato si è lasciato volentieri alle spalle una settimana dove il denominatore comune è stata l'apatia. Come controprova citiamo due episodi, uno di segno negativo per la Borsa, l'altro positivo. Il primo è la proposta di tassazione del capital gain fatta dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, che in altri tempi avrebbe provocato chissà quale scivolone. Il secondo è l'ipotesi di epilogo favorevole per la famosa quota Fiat ex libita, ancora in carico al consorzio di collocamento guidato dalla Deutsche Bank, grazie all'emissione di un prestito obbligazionario convertibile garantito da un'istituzione come Mediobanca. Anche di fronte a questi due fatti non vi è stata alcuna reazione di rilievo.

Con l'indice Mib a quota 961, si chiude quindi una settimana che per gli operatori è stata come una vacanza non richiesta con sedute terminate prima delle 13 e un controvalore sui titoli scambiati di neppure 500 miliardi complessivamente.

L'attesa è ora puntata sulla settimana di vigilia delle consultazioni elettorali. Alcuni operatori, in virtù dell'irrazionalità della Borsa, non ritengono azzardata una ripresa a partire da lunedì. Altri (e sono la maggioranza) preferiscono ipotizzare un'altra settimana di attesa. Gli investitori istituzionali come i fondi presso i quali sono depositati i risparmi di più di 2 milioni di famiglie italiane sono statici e lo resteranno forse sino al 16 giugno. Dopo, qualunque cosa accada, il mercato offreb-

be un bel po' di buone occasioni di acquisto, a prezzi molto ridimensionati e quindi appetibili.

Una tendenza a comprare che è già stata anticipata dagli investitori esteri ricomparsi dopo un lungo periodo di assenza e che si sono concentrati su titoli come le Generali e Benetton, ma anche su altri a largo mercato, approfittando di prezzi certamente più favorevoli.

Con un listino caratterizzato quasi generalmente da miglioramenti e perdite frazionari hanno fatto spicco alcuni rialzi. Gli editoriali e i cartari sono al centro dell'interesse degli investitori.

Il prezzo dei giornali quotidiani salirà a 800 lire dopo le elezioni e qualcuno ha pensato bene di comprare. Ne hanno beneficiato titoli come l'Editoriale (+9,3 per cento) top della settimana, Mondadori privilegiata (+5,7 per cento), l'Espresso (+5,2 per cento).

Attrattive non minori hanno esercitato la Benetton (+5,2 per cento per la holding, +7,3 per cento per il titolo con warrant). Ottime performance anche in altri comparti. Citiamo le Raggio di Sole risparmio non convertibili (+6,6 per cento), le Finarte (+5,6 per cento), le Alitalia privilegiate (+4,5 per cento), le Ansaldo trasporti (+5,3 per cento), le Zucchi (+8 per cento).

Le quotazioni dei fondi comuni d'investimento hanno registrato la settimana passata un sostanziale assestamento, di riflesso ad un mercato azionario improntato alla prudenza e privo di spunti di rilievo. Gli operatori e gli investitori istituzionali sembrano infatti preferire una posizione di attesa a fronte degli attuali, imprevedibili sviluppi del quadro politico.

DECRETI
Una spinta all'export

Provvedimenti del consiglio dei ministri

ROMA — Buone notizie per gli esportatori italiani: da lunedì 15 giugno diminuiranno in misura oscillante da due a oltre tre punti i tassi minimi di interesse applicati dal Mediocredito centrale ai crediti agevolati all'esportazione.

Con l'entrata in vigore del decreto del ministro del tesoro, Goria, pubblicato in questi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale», fissata appunto per il 15 giugno, i tassi minimi di interesse sulle operazioni di credito all'esportazione non saranno infatti più quelli fissati dallo stesso ministero del tesoro, ma quelli determinati da decisioni e direttive comunitarie e da accordi internazionali.

Inoltre, su proposta del ministro del commercio con l'estero, Sarcinelli, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto legge che prevede il rila-

scio dei tassi minimi di interesse applicati dal Mediocredito centrale ai crediti agevolati all'esportazione.

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

«I 22 miliardi messi a disposizione e che saranno erogati quest'anno ai consorzi a fronte dell'attività svolta nel 1986 — afferma Battistoni — potranno infatti essere immediatamente investiti in nuove attività promozionali, con un ritorno certo in termini di esportazioni delle piccole e medie industrie».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri a favore dei Consorzi export riveste un'importanza fondamentale nell'attuale difficile momento delle nostre esportazioni. E' quanto afferma in una dichiarazione il presidente della Federeexport, Celso Battistoni.

NOVITA'
Credito agrario

UDINE — Le varie possibilità di accesso al credito agrario da parte delle imprese agroindustriali, con particolare riferimento ai mutui con provvista in valuta estera e con rischio di cambio a carico dello Stato consentiti dalla legge n.887 del 1984, sono stati al centro di un interessante convegno su «Produzione, commercializzazione e finanziamenti nel settore agroalimentare».

Realizzato dall'Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezie (Federalcasse) in collaborazione con la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, l'incontro si è svolto nell'ambito della rassegna «Opifex-Alimenta» allestita all'ente fiera esposizioni di Torneo di Martignacco. Durante il convegno, al quale ha preso parte anche il presidente della Federalcasse, Alfredo Guarini, è stata pure illustrata la formula «mutuo aperto» messa a punto dall'Istituto federale per sovvenire alle più immediate esigenze degli operatori interessati in attesa di poteri ammettere, non appena possibile, alle facilitazioni connesse alla concreta disponibilità della provvista estera.

Guarini, ricordando i positivi risultati raggiunti in termini sia di impieghi che di reddito del bilancio consolidato del 1986, ha sottolineato l'elevata modularità della Federalcasse, caratteristica questa che consente d'adattarsi a situazioni in movimento grazie a una struttura operativa che può avvalersi degli oltre 500 sportelli delle Casse di risparmio partecipanti.

Sergio Bertossi, presidente della Csup ha evidenziato il sostegno ereditato al settore primario. Questo vanta impieghi sul 1.400 miliardi. L'assessore Silvio Antonini della direzione regionale per l'agricoltura ha infine ricordato i compiti della regione.

TRIESTE
Vertice sul caffè

TRIESTE — In occasione della 37.ª edizione della Fiera campionaria di Trieste (che terrà aperti i battenti dal 17 al 29 giugno) avranno luogo le tradizionali «giornate internazionali del caffè», organizzate dall'«Associazione Caffè Trieste» e dalla Fiera stessa con l'appoggio della Camera di commercio.

Nella prima giornata (26 giugno) nella sede della Stazione Marittima, l'associazione terrà l'assemblea annuale. Nella giornata seguente, nella sala congressi dell'Ente Fiera, avrà luogo il «contro fra gli operatori italiani ed esteri per discutere sul tema: «Ruolo del porto di Trieste nel momento attuale del mercato del caffè».

Trieste è uno dei centri più importanti nel campo delle manipolazioni del caffè verde, con una movimentazione annua fra 5 e 5,3 milioni di sacchi fra arrivi e partenze via mare, ferrovia e a mezzo autotreni. L'Ente Porto offre agli operatori di caffè magazzini e capannoni perfettamente attrezzati, nonché il Silo Caf. della impresa Pacorini, giudicato il più sofisticato in campo europeo.

Alla giornata internazionale è prevista la presenza di molti operatori. Nel mercato internazionale del caffè vige ancora il principio della liberalizzazione, introdotto il 19 febbraio 1986, in sostituzione del «sistema delle quote» amministrato dall'International Coffee Organisation di Londra. La liberalizzazione delle esportazioni di caffè ha provocato dapprima rialzi nei prezzi di Borsa, quindi notevoli regressi nelle quotazioni, come appare, dagli indici di Borsa.

Intanto i prezzi del torrefatto consegnato dagli stabilimenti industriali ai supermercati sono stati quasi dappertutto ridotti, con risparmio da parte dei consumatori.

[D. Lunder]

TRATTATIVE ALLA STRETTA FINALE

In arrivo nella Comunità
tariffe aeree meno care

BRUXELLES — Tariffe aeree più a buon mercato nella Cee: il traguardo si avvicina per i ministri dei trasporti dei «dodici» che si riuniranno martedì a Lussemburgo. È una sessione speciale dedicata esclusivamente all'aviazione civile e fissata proprio per dare la spinta finale al negoziato ormai in corso da un anno per la deregulation del settore.

Per la fine di giugno, quando scade il semestre di presidenza della Cee e si entra anche nel pieno della stagione turistica, il ministro belga Herman De Croo vuole a tutti i costi arrivare a un accordo tra i «dodici» per una prima tappa verso la liberalizzazione dei trasporti e la conseguente riduzione delle tariffe. Martedì potrebbe essere la volta decisiva, ma è anche molto probabile che i ministri si concedano ancora il tempo che resta di qui a fine

mezzo per cercare di migliorare, ciascuno a proprio favore, i termini del compromesso. Tanto più che un'altra sessione ordinaria è già prevista a Bruxelles per il 24 e 25 giugno.

A fianco della presidenza belga la stessa commissione Cee fa pressione per una rapida conclusione della trattativa. Nei giorni scorsi, il commissario Cee alla concorrenza Peter Sutherland, il più liberista all'interno di un esecutivo anch'esso diviso, ha denunciato a Dublino ancora una volta la «totale cartellizzazione» del trasporto aereo nella Cee, e ha riaffermato «l'obiettivo della commissione di liberalizzare il sistema attuale per tappe evitando soprassalti imprevisti a scapito sia delle compagnie aeree che dei viaggiatori». Ed è proprio in questo obiettivo che si concentrano tutti i contrasti maggiori tra i Paesi

come la Gran Bretagna e l'Olanda, che vogliono tutto e subito, e tra coloro che non vogliono nulla, come la Grecia e la Danimarca, e quelli che si collocano al centro, con una linea moderata, come l'Italia, la Francia, la Germania federale. Dopo l'ultima riunione del 24 marzo, non si registrano a Bruxelles passi in avanti sostanziali. Resta l'accordo raggiunto a quella data sull'ampiezza delle riduzioni tariffarie e sulle condizioni alle quali dovranno essere subordinate. Le tariffe scontate, secondo questa intesa, varierebbero tra il 90 e il 65% della tariffa piena, le supercontate tra il 65 e il 45%. Una volta ampliati i margini di concorrenza tra le compagnie sul piano delle tariffe è indispensabile una maggiore elasticità nella ripartizione dei mercati, delle rotte, delle capacità di trasporto.

ASSEMBLEA A UDINE

Le piccole industrie chiedono
un fondo per l'innovazione

UDINE — Il ruolo in Friuli e in Italia delle piccole e medie industrie è stato il tema centrale dell'annuale assemblea generale dei soci dell'associazione piccole industrie della provincia di Udine (Api).

L'organizzazione, raggruppata nella provincia circa cinquantotto aziende che contano complessivamente diecimila addetti e registrano un fatturato globale annuo di oltre 1500 miliardi di lire.

Dopo i saluti delle autorità e delle rappresentanze di categoria, il presidente dell'Api, Enrico Galassi, ha svolto la relazione di base rilevando tra l'altro che il bilancio dell'associazione «approvato nella parte privata dell'assemblea, è in attivo, per il rafforzamento e la crescita numerica della base Galassi, il quale ha messo in luce il diverso andamento dei diversi comparti produttivi

in cui si articola l'attività degli associati, si è poi soffermato sull'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali per l'assunzione dei lavoratori in mobilità. Il presidente ha quindi ricordato alla Confapi contro le sanzioni dell'Inps per i ritardati pagamenti» e il «soddisfatto funzionamento del consorzio garanzia fidi, ormai attivo anche per le operazioni a medio termine».

Intervenendo ai lavori, il presidente della Confederazione delle piccole industrie, Gianantonio Vaccaro, ha invece sviluppato il tema dell'innovazione tecnologica delle piccole imprese e ha proposto la creazione di un fondo specifico, affidando le procedure agli istituti di credito industriale per la concessione di finanziamenti agevolati.

Su tale tema, si è espresso anche l'assessore regionale

all'industria, Gioacchino Francescutti, il quale ha affermato che «la piccola impresa costituisce per le sperimentazioni di innovazione tecnologica e per le prospettive occupazionali».

Con le future normative regionali — ha però aggiunto l'assessore — si punterà a risolvere anche alcuni problemi che continuano a gravare sul sistema della piccola industria, in particolare per quanto riguarda la struttura finanziaria e l'innovazione, relativamente a capitali di rischio, servizi reali e ricerca».

La flessibilità e l'adattabilità, così tipiche della loro struttura economica — ha aggiunto — «impongono la massima delle attenzioni politiche proprio per la capacità che le piccole imprese stanno dimostrando di sapersi orientare nel nuovo e nel futuro».

[p.r.]

Continuazione dall'8.a pagina

CAMERA pranzo buone condizioni e altri mobili vendonsi tel. 941059. 57200 PRESTIGIOSO pianoforte Karl Ham burger vendesi a L. 2.000.000, tel. 273273. 3389

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B. CENTRALGOLD ACQUISTO ORO, ARGENTO A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. 3393

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003-12 MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230. 056122

13 Alimentari

VINO vino vino eccellente alla Di.Ba. Ma dalla vinicola udinese in promozione con il 10% di sconto sino al 20 giugno La Bente 1.500 Miramare 7/10 Magnum Collio 5.500 grandi vini 7/10 300 e inoltre whisky 100 piper 5.950 vodka russa Kristal 5.950 in via Commerciale 27, Canova 9, Pagliarici 2 e a casa vostra telefonando 569602-418762-728215. 3430

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Emauto Fabio Severo 65, tel. 54089 vende Fiat nuove e Mercedes pronta consegna. Occasioni: Mercedes 200 E, 190 E '83-'86, Ford Sierra 1.6 '83, Delta 1.6 GT '83, Giulietta 1.8 '83-'81, Alfetta iniezione '84, Alfesud 1.5 '82, 127 Super '81, Panda 30 '81, 131 1.6 Super '81, Ritmo 85 '82, Uno 45 '83, RS GTL '81. 050145

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-226487. 3398

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 569355. 3327

A.A.A. GRAN GARAGE FERRARI, via Coroneo 17, tel. 040-761893 vendita ed esposizione via Zanetti 1 Mercedes nuovi: 190 E, 190 2.3 16 v, 250 D, 300 E, usato in garanzia: 190 E '85, 380 SE, 350 SL, 450 SLC '82, 500 SEC '84, Maserati Biturbo: 420 '85, 4 porte 4.9; Porsche 2.7 coupé, 4.2 '82; Camper Bedford diesel allestimento speciale. Permute, rateazioni, leasing. 3490

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padova De Carli, via Flavia 47, 827782: Honda 125 XL, Peugeot 205 GTI, XE, GL, XRD; 305 GT, GLD, 309 SR, Fiat Uno SX, 55, Ritmo 100 S, 850; 127, Panda 45, Alfa 33 Q.V., A 112 J, Alfetta 2.0, Mini 90, Ibiza 1.2, Kadett 1.2, Austin Metro, R 4 GTL, R 11 TSE, R 5 GTL, Dyane 6, 2 CV, Matra Ranch. 3417

AFFARE Panda 30 55.000 km colore azzurro 2.800.000 vendesi. Tel. 762761. 3465

ALFA 75, 1600, grigio metallizzato, 20.000 km, grigio '86, radar compressa, vendesi L. 15.200.000. Telefonare 299726 dopo 19. 05704

APRA Tuareg G 125 rossa, giugno '86 7 km, perfetta vendesi. Tel. 948339 negozio. 057189

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Servizio officina e lavaggi. Usato garantito: A112 '79, A112 Abarth '81, Prisma '83 aria cond., Uno 70 '86, Uno Turbo '86, Panda 30 '83, 126 '81, Alfa 33 4x4 '85, Golf 1100 '79, Golf GTI '85, Fiesta '83, Porsche 924 '82, Mini Clubman '80, Mini Mille '81, Via del Cerreto 4/A. Tel. 422911

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA-AUTORIZZATO SEAT. Saab 9000T, Jaguar, Audi 80 GTE, Kadett GTE, R4 L, RS GTL, Thema i.e., Prisma 1.6, Uno Turbo, 127, A112, Toyota, Via Franca 4/2, Tel. 340493. Aperto sabato mattina. 3420

FIAT 124 famiglia ottimo stato vendesi. Tel. 417209. 057178

FIAT 500 L 1971 65.000 km vendito. Tel. 773464. 057238

FORD Orion 1.6 perfettissimo 1983 vende Autosalone Catallo via Fabio Severo 52. 3

GARAGE LUX snc Mercedes 190 E '84, Saab 9000 1.6 valvole '86, Volvo 760 GLE TD '83, Golf GTI '85, GL '82, Giulietta 1.6 '82, Tel. 730567 Giulietta 600 C.T.A. 205

HONDA FT 500 1983 20.000 km vendito. Tel. 567891. 057252

KAWASAKI Z 400 F Unitrak '83 19.000 km vendito 2.700.000. Tel. 942341. 057240

KRAM-IT la moto campione italiana assoluta Enduro. A Trieste da MOTOSTAR via XXX Ottobre 11/B. Tel. 68600. 057238

MERCEDES Benz concessionaria Naschimben per Trieste e provincia dispone per consegna a breve termine 190 E, 250 D, 200 E nuove. Usato fidato garantito. Mercedes 190 E '85 accessorizzata, Mercedes 240 TD condizionatore. 82, Mercedes 300 D '80, Y10 Turbo '85, BMW 320 M60 '83, Via Flavia Noghere tel. 233277. Aperto anche sabato mattina. 050155

MY CAR, occasioni con garanzia pagamento fino 60 mesi senza anticipo. Alfa Romeo Giulietta 1.6 '82, 1.8 '81, Duotto Spider '82, 33 Fam. 4x4 '85, Fiat Ritmo '82, Panda 30 '81, Tel. 765 S '82, Panda 30 '81, 131 Supermirafiori 1600 TC '79-'80, 1300 TC '80, Uno 45 ES '84, A 112 Elite '83, Junior '84, Abarth FL '83, Ritmo 105 TC

'81, VW Polo '84, Polo GT '81, Golf GTI '81-'82, Golf Cabrio GL '81, Lancia Delta GT '85, Delta LX '83 '80, R 5 Alpine Turbo '84, R5 Alpine GTL 5 p. '82, R5 GTL '81, Range Rover '81, Mercedes 190 E '84, 200 D mod. 124 '86, Ford Escort Ghia Cabrio 1300 '84, Bmw 320 i '84, VW Scirocco GLI '78, My Car, v. Fabio Severo 122, 040-589119. 050157

OTTIMO stato Ritmo larga oro uniproprietaria 1986 con 67.000 gomme nuove vendito. Tel. 753571 lunedì. 057239

PANDA 30 S '84 17.500 km ottima vendesi. Tel. 758734. 057214

PEUGEOT 104 1981 grigia metallizzata solo 20.000 km uniproprietario vendesi. Telefonare n. 301973 ore ufficio. 3390

PRIVATO vende A112 1984 ultima serie km 17000, il macchinario, amaro metallizzato, perfetta, visibile concessionario Ford via Cabotto. 057101

RANGE Rover '77 km 60.000 uniproprietario condizionatore Overdrive vendito. Via Lavato 5 feriali. 057242

RENAULT 5 Le Car 1984 perfetta 5.500.000 vendesi. Tel. 762761. 3465

RENAULT 5 TL, Alpine, Supercinque TSE vende Autosalone Catallo via Fabio Severo 52. 3

TRIESTE Automobili, nuova concessionaria Fiat. Usato selezionato: 126 '85, Panda 30 Super '83, 45 Super '85, 127 Sport '80, 40 Super '85, 55 Super '83, '84, Uno Turbo '85, Ritmo 60 '79, '85, Ritmo 75 Super '81, Renault Diesel Super '85, Renault 5 TS '79, Golf GL '80, '83. Permute usato per usato, rateazioni, garanzia Fiat. Via Roiano 6, telefono 413337. 3432

Continuaz. della 9.a pagina

DOCENTE universitario non residente cerca in affitto appartamento centrale non ammobiliato salone grande tre stanze da letto studio doppi servizi eventuale garage contratto rinnovato con possibilità di rinnovo fino a tre anni, telefonare 927555. 3395

INGEGNERE in trasferta, non residente, cerca ammobiliato per 1 anno max. 400.000. Tel. 942206 da lunedì ore 20.30.

NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento arredato tel. 60480 ore pasti. 3463

NON residenti referenziati ricercano arredato soggiorno una-due stanze contratto termine Alveare 724444. 3457

19

Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. GESTIMMOBILI: affittasi locale adatto magazzino ufficio laboratorio artigiano 70 mq h 5 metri. 722444. 21

A. QUATTROMURA affitta non residenti 8 o piano con ascensore. Stanza, soggiorno, cucina, bagno, 771170. 3456

A. QUATTROMURA affitta non residenti appartamenti prestigiosi zone: Roiano, Commerciale, Settefontane 771170. 3456

AFFITTASI a uso uno o più studi di professionisti locali metri quadrati 272, nove vani più accessori Via Donata 2. Telefonare ore ufficio 040/69511 interno 57. 057157

AFFITTASI capannone Villase grande metratura ampio terrazzo Studio BG 725000. 3456

AFFITTAMENTO Rossetti (cucina) adatto ufficio, tre stanze, bagno, servizi 600.000. 733209.

AGENZIA GAMBIA 774927 signorile, 5 stanze, servizi, affittasi vuoto. 3408

AGENZIA GAMBIA 774927 stanza, tinello, cucinino, ammobiliato, confort, non residenti, Fabio Severo, Baiamonti. 3408

AGENZIA affitta Garibaldi stanza cucina doccia wc arredato a non residenti 280.000. Tel. 411534. 057229

AGENZIA affitta a referenziati non residenti, arredato bellissimo recente, strada Università nuova, tre posti letto 570.000. Tel. 411534. 057229

AGENZIA affitta matrimoniale soggiorno cucinino bagno confortevole arredato a non residenti 350.000. Tel. 411534. 057229

AGENZIA affitta zona stazione camera cucina bagno termosifoni, arredato a non residenti 400.000. Tel. 411534. 057229

ALVEARE 724444 non residenti arredati signorilmente centrale 400.000. Francia, Felluga 450.000. Servola 600.000 tutto compreso. 3487

ARA 65010 ore 9-11 affitta Aurisina appartamento vuoto in palazzina recente, cucina due stanze bagno uso non residenti lire 320.000. 3437

BARCOLA in casetta 2 stanze cucina servizi riscaldamento ammobiliato 400.000. Tel. 301531, 771930. 3441

CASAPIU' 60582 Altipiano villa vuota, soggiorno, cucina, tre stanze, residenti referenziatissimi. 7

CASAPIU' 60582 varie zone, arredati, soggiorno, cucina, una-due stanze, bagno. Non residenti referenziati. 7

CASAPIU' 60582 vuoti cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Contratto triennale non residenti. 7

CASA mia affitta appartamenti ammobiliati varie zone anche panoramiche soltanto non residenti referenziati 630307. 3428

CAUSA trasferimento cede affittanza miniappartamento mansardato elevando mobilio tutto completo inintermediari. Tel. 762973 serali. 057223

CORONEO bassa signorile ufficio 100 mq affittasi 850.000 mensili. Tel. 766676.

DOMUS Coronoe in palazzo signorile uso ufficio, cinque stanze sale archivi servizio, tinello 190 mq ascensore autonomo. 1 milione 69210. 1

DOMUS p.zza Ponterosso locale d'affari 60 mq circa adatto qualsiasi attività commerciale affittasi referenziando. 61763. 1

FONDAZIONE pubblica affitta appartamento 4 stanze stanze non servizi via Rismondo piano V senza ascensore mq 125 equo canone 199.125 mensili telefonare 761413 feriali 9-12. 057245

FONDAZIONE pubblica affitta locale affitti quattro piano via Manzoni ascensore e box mq 15 via Lavareto telefonare 761413 feriali 9-13. 057245

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato zona COMBI salone, 2 stanze, cucina, bagno, autometano, soltanto non residenti. S. Lazzaro, 10 tel. 61712

LORENZA affitta: Romolo Gessi, casa signorile, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, conforti, 650.000. Tel. 734257. 3449

LORENZA affitta: ammobiliato stanza soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, conforti, 400.000. Tel. 734257. 3448

MONFALCONE centro affittasi uffici prestigiosi diverse grandezze. Telefonare 0481-45505. 57183

PALESTRA attrezzata centralissima disponibilità immediata affitta direttamente proprietario. telefonare 765341. 3457

PONTEROSSO uffici 5 stanze salone servizi 180 mq 1.000.000. Tel. 301531, 77-1930

QUADRIFOGLIO affitta CENTRALISSIMO ufficio 55 mq circa palazzo recente. 630174. 14

QUADRIFOGLIO affitta non residenti SEMICENTRALE appartamento 100 mq circa perfettamente arredato. 630175.

QUADRIFOGLIO affitta zona CARDUCCI locale d'affari al piano stradale con ampio ufficio e covrante collegato. 630174. 14

SIT Studio Immobiliare Trieste non Srl Passo Goldoni 2 via Carducci 37 affitta centralissimi alloggi uso studio ambulatorio trattative informazioni in ufficio. 728644. 22

STRUTTURA sanitaria mette a disposizione ambulanza arredata anche per ginecologo, servizio segreteria, tel. ore 12-14 n. 60836 esclusi sabato e domenica. 3427

VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti via Piccardi e via Cappello, telefonare 730344. 3392

20

Capitali Aziende

A.A.A. A tutti prestiti finanziamenti fino a 50 milioni esempio: 10 milioni 48 rate a 271.000. Tel. 7362. 199

A.A. GESTIMMOBILI: avviata attività montaggio e vendita autoradio Hi-Fi con tabella XII cedesi. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: cartoleria ben avviata locale rinnovata cedesi attività arredi con dilazionamento su inventario. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: cedesi locale e attività alimentari ortofruticolo drogheria ottimo avviamento informazioni per appuntamento. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: cedesi pensione centrale ristrutturata 17 posti letto completa di arredi. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: cedesi salone acciaccatore ed estetica femminile in ottima posizione. informazioni per appuntamento. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: disponiamo valide tabelle cristallerie articoli regalo accessori abbigliamento biancheria intima filati e tessuti per arredamento. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: magazzino h 3 m 100 mq zona San Michele. informazioni per appuntamento. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: osteria con cucina zona Piccardicon superalcolici macchina caffè adatto piccola paninoteca. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: profumeria biglietteria locale rinnovata cedesi attività arredi. 772244. 21

ABBIGLIAMENTO Tabelle IX-X-XIV/5 licenza avviamento arredamento 40.000.000. compreso inventario informazioni per appuntamento VIP immobiliare 65834. 26

ADRIA 68758 V. S. Spiridione 12, vera occasione cede negozio ABBIGLIAMENTO licenza IX-X-XIV/5. 3464

ADRIA 68758 affare unico cede FATTORIA-VERDURA avviato. 3464

ADRIA 68758 avviamento trentennale cede BOTTIGLIERIA zona passaggio. 3464

ADRIA 68758 cede occasione irripetibile RISTORANTINO con giardinetto zona passaggio. 3464

ADRIA 68758 favoloso cede PROFUMERIA ottimo avviamento. 3464

ADRIA 68758 occasione cede LATTERIA vasta clientela. 3464

ADRIA 68758 occasione irripetibile cede zona passaggio negozio ALIMENTARI frutta verdura drogheria. 3464

ADRIA 68758 ottimo reddito cede CARTOLIBRERIA e giocattoli. 3464

ADRIA 68758 prezzo interessante cede CASALINGHI e vigna. 3464

ADRIA 68758 reddito assicurato cede SALUMERIA rinomata forte giro d'affari. 3464

ADRIA 68758 reddito elevato cede CALZATURE. 3464

AGENZIA Meridiana 733275 LATTERIA rionale, avviatissima, cedesi licenza, arredamento, trattative riservate.

AGENZIA Meridiana 733275 OREFICERIA orologeria, zona 2, cedesi licenza, avviamento, arredamento. 3404

AGENZIA Meridiana 733275 PULISCOO cedesi licenza, avviamento, arredamento, zona Garibaldi. 3404

AGENZIA Meridiana 733275 DROGHERIA rionale, cedesi licenza, arredo avviamento, eventualmente inventario.

AGENZIA Meridiana 733275, Monfalcone TRATTORIA licenza, avviamento, muri, più soprastante appartamento con mansarda. 3404

ALIMENTARI salumeria zona cedesi e notevole passaggio cedesi con ottimo avviamento arredamento. Greblo 68789. 23

ALPICASA pizzeria ristorante licenza superalcolici arredamento in perfette condizioni. 733229. 25

ATTIVITA' commerciale ampio locale adatto due o tre persone rimanenze lorde mensile 13-16 milioni ottimo giro annuo vendi. Scrivere Cassetta n. 25/R Publied 34100 Trieste. 057195

AVVIATISSIMO ristorante-pizzeria-bar posizione centralissima. Vendesi scrivere a Publied cassetta n. 22/R 34100 Trieste. 1

AZIENDA abbigliamento donna-uomo, biancheria per la casa, forte reddito documentabile cedesi o associati, intermeditari. Scrivere Cassetta n. 16/R Publied 34100 Trieste. 057087

GEOM Sblsa: CENTRALE attività arredamenti elettrodomestici mq 230 circa cedesi. 942492.

GORIZIA Dalti vende avviata attività abbigliamento e accessori. 0481-83884. 286

MONFALCONE KRONOS: centralissima rivendita tabacchi idicola ottimo volume d'affari 0481/74430. 1

MONFALCONE agenzia GABBIANO cede, causa trasferimento, provincia di Gorizia licenza di cartoleria. 0481-45947. 1

MUGLIA vendesi licenza ristorante ben avviato con ottima clientela 727192. 36

NEGOTIO dischi centrale cedesi. Scrivere a Cassetta n. 27/R Publied 34100 Trieste. 3421

POLLI spiedo alimentari avviamento pluriennale buona posizione vendesi. 392655. 057158

PRIVATO vende bar latteria zona San Saba. Telefonare ore pasti 811243. 057232

QUADRIFOGLIO avviatissima pizzeria con compressa attrezzatura. 630174. 12

RABINO 762081 bar gelateria licenza fotocolor biliardo veranda panoramica arredamento nuovo 135.000.000. 14

RABINO 762081 centralissima paninoteca con cibi cotti arredamento nuovo avviatissima 189.000.000. 14

RABINO 762081 licenza abbigliamento biancheria intima con laboratorio riparazioni 34.500.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento tab. XII buona posizione ottimo lavoro 30.000.000. 14

RABINO 762081 licenza barbiere zona centrale ottime possibilità sviluppo 22.500.000. 14

RABINO 762081 licenza bottiglieria alimentari muri negozio magazzino comprato 175.000.000. 14

RABINO 762081 licenza casalinghi elettrodomestici articoli fotografici forte reddito 178.000.000. 14

RABINO 762081 licenza latteria tabella I/A rionale clientela propria 18.000.000. 14

RABINO 762081 varie licenze drogheria profumeria diverse zone da 21.500.000. 14

RIVIERA 224426 licenza frutta verdura Tab. VI e I locali 100 mq affittato bloccato zona centrale. 3474

SALUMERIA specialità alimentari avviatissima ottimo reddito licenza avviamento arredamento 60.000.000. informazioni per appuntamento VIP immobiliare 65834. 26

SIT Studio Immobiliare Trieste non Srl Passo Goldoni 2 via Carducci 37 affitta ufficio elettrico completo attrezzatura 28.000.000. 728644. 22

SIT affare istituto linguistico completamente accessoriato pronto per poter iniziare attività. 731383. 22

SIT avviatissima licenza arredamento latteria prezzo interessante grosso guadagno. 731383. 22

SIT centrale negozio articoli sportivi grande metratura alto fatturato trattative riservate. 731383. 22

SIT elegante gelateria ottima posizione trattative presso nostri uffici. 731383. 22



FARO 729824 LATTERIA caffè Valmaura avviatissima. 17

FRUTTA verdura vendesi buon avviamento posizione centrale. Tel. 569106 dopo le 14. 057191

GEOM Sblsa: CENTRALE attività arredamenti elettrodomestici mq 230 circa cedesi. 942492.

GORIZIA Dalti vende avviata attività abbigliamento e accessori. 0481-83884. 286

MONFALCONE KRONOS: centralissima rivendita tabacchi idicola ottimo volume d'affari 0481/74430. 1

MONFALCONE agenzia GABBIANO cede, causa trasferimento, provincia di Gorizia licenza di cartoleria. 0481-45947. 1

MUGLIA vendesi licenza ristorante ben avviato con ottima clientela 727192. 36

NEGOTIO dischi centrale cedesi. Scrivere a Cassetta n. 27/R Publied 34100 Trieste. 3421

POLLI spiedo alimentari avviamento pluriennale buona posizione vendesi. 392655. 057158

PRIVATO vende bar latteria zona San Saba. Telefonare ore pasti 811243. 057232

QUADRIFOGLIO avviatissima pizzeria con compressa attrezzatura. 630174. 12

RABINO 762081 bar gelateria licenza fotocolor biliardo veranda panoramica arredamento nuovo 135.000.000. 14

RABINO 762081 centralissima paninoteca con cibi cotti arredamento nuovo avviatissima 189.000.000. 14

RABINO 762081 licenza abbigliamento biancheria intima con laboratorio riparazioni 34.500.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento tab. XII buona posizione ottimo lavoro 30.000.000. 14

RABINO 762081 licenza barbiere zona centrale ottime possibilità sviluppo 22.500.000. 14

RABINO 762081 licenza bottiglieria alimentari muri negozio magazzino comprato 175.000.000. 14

RABINO 762081 licenza casalinghi elettrodomestici articoli fotografici forte reddito 178.000.000. 14

RABINO 762081 licenza latteria tabella I/A rionale clientela propria 18.000.000. 14

RABINO 762081 varie licenze drogheria profumeria diverse zone da 21.500.000. 14

RIVIERA 224426 licenza frutta verdura Tab. VI e I locali 100 mq affittato bloccato zona centrale. 3474

SALUMERIA specialità alimentari avviatissima ottimo reddito licenza avviamento arredamento 60.000.000. informazioni per appuntamento VIP immobiliare 65834. 26

SIT Studio Immobiliare Trieste non Srl Passo Goldoni 2 via Carducci 37 affitta ufficio elettrico completo attrezzatura 28.000.000. 728644. 22

SIT affare istituto linguistico completamente accessoriato pronto per poter iniziare attività. 731383. 22

SIT avviatissima licenza arredamento latteria prezzo interessante grosso guadagno. 731383. 22

SIT centrale negozio articoli sportivi grande metratura alto fatturato trattative riservate. 731383. 22

SIT elegante gelateria ottima posizione trattative presso nostri uffici. 731383. 22

CAUSA trasferimento cerco urgentemente tricarere in Trieste tel. 631631. 056831

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento semautonomo mq 90/100 zona Besenghi, Franca. ALTRO mq 60/70 con giardino privato semiperiferico, Agenzia Meridiana 733275. 3404

CERCHIAMO urgentemente appartamento 70-100 mq da acquistare in stabile recente definizione contanti. Casapiù 60582. 05717

CERCO alloggio: marina campo Marzio Murat piano alto ascensore. Scrivere a cassetta n. 30-R Publied 34100 Trieste. 057198

DA privato acquisto appartamento ampia metratura piano alto preferibilmente ascensore. 733419. 10

MONFALCONE agenzia GABBIANO cerca per cliente referenziato zona Monfalcone-Ronchi-Slaranzano villa max 150 milioni definizione immediata. 0481-45947. 05717

PIAZZA DELLA BORSA 13 nella vetrina della DOMANDA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste di acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 3435

PRIVATAMENTE acquisto appartamento 70-100 mq con 75.000.000 purché bello in casa decorosa. 733888. 3480

PRIVATO acquisto contanti S. Vito salone 3 stanze 2 servizi garage casa recente. Telefonare ore serali. 303322. 057111

PRIVATO acquisto contanti appartamento altipiano o zona verde 3 stanze, garage, circa 90 mq. Telefonare sera 420510. 057111

SOLO se vero affare acquisto piccolo appartamento pagando contanti tel. 631512. 056831

TERRENO agricolo possidente frutteto vigneto provincia Trieste acquistasi. Tel. 390887. 057220

TERRENO in edificabile 3000 mq cercasi. Tel. 733924. 17

TRE I per incarico funzionario di banca ricerca appartamento zona residenziale Trieste Tel. 774831. 056832

VESTA cerca appartamenti per i propri clienti da 1-2-3 stanze saloncino cucina servizi separati poggoli 67.500.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 Coroneo piano alto luminoso cucinino tinello soggiorno matrimoniale bagno posto auto PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3435

250.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto villa anche da restaurare in zona tranquilla PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3435

300.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento zona residenziale: salone tre stanze stanza cucina doppi servizi box. PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3435

40.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento zona via Colonna/Fabio Severo: due stanze cucina bagno PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3435

22

Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI OPICINA centro VILLA prestigiosa 320 mq su due piani con parco alberato 500.000.000. Trattative riservate. 732266. 3451

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti definizioni per contanti, 732266. 3451

A.A.A. PER vendere subito il tuo immobile basta una telefonata. Parlane con un esperto Tel. 774882.056832

ACQUISTO appartamento 100 mq da privato seriamente intenzionato moderni confort. Manoscrittura Casella postale 867 34100 Trieste. 057254

ACQUISTO appartamento 70-100 mq qualsiasi zona purché buone condizioni telefonare 763189. 14

ACQUISTO appartamento libero ultimo piano con terrazza, 100 mq circa, zona periferica. Telefonare ore pasti al 742697. 3463

ACQUISTO recente/epoca, centrale, zona servita: soggiorno, una-due stanze, informazioni Alveare 724444. 3487

ALPICASA cerca urgentemente soggiorno, cucina, bistanze per nostri clienti. 73329. 25

BORGO San Sergio cerco urgentemente appartamento soggiorno due camere terrazzo. 767855. 24

CASSETTA acquistasi giardino intorno anche da ristrutturare ologiologia o panoramica. Tel. 410797. 3463

CASSETTA perfetta o distrutta purché con giardino cercasi urgentemente per contanti. Tel. 728451. 17

A.A.A. ECCARDI OPICINA centro VILLA prestigiosa 320 mq su due piani con parco alberato 500.000.000. Trattative riservate. 732266. 3451

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti definizioni per contanti, 732266. 3451

A.A.A. ECCARDI SALITA ZUGNANO recente piano alto ascensore cucinino ampio soggiorno matrimoniale bagno atriop poggolo cantina. 732266. 3451

A.A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare villette nonché appartamenti con mansarda lavere giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgervi piazza San Giovanni 6. 732266. 3451

A.A.A.A. ECCARDI via PALSIO-BENUSSI recente cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggolo eventualmente box. 732266. 3451

A.A.A.A. ECCARDI via VIGNETI recente cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio tre poggoli box, perfetta manutenzione. 732266. 3451

A.A.A.A. ECCARDI zona CATTINARA vista mare primo ingresso cucina soggiorno due stanze servizi ampia mansarda terrazzo posto macchina. 732266. 3451

A.A.A. ATTICO indipendente con mansarda, in costruzione zona universitaria, soleggiato, vista, quadrivano più servizi, posto auto, eventuale permuta, vende direttamente impresa. Tel. 827802. 3460

A.A. GESTIMMOBILI: San Giacomo bella casa epoca saloncino matrimoniale stanza cucina abitabile servizio termoaerato 52.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: Severo panoramico salotto pranzo cucina abitabile 3 matrimoniali doppi servizi 3 balconi 130.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: Trebica villa al grezzo ampia superficie taverna box sottotetto giardino 145.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: Vergerio rifiniture prestigiose soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggoli cantina ascensore 87.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: adiacenze Foraggi panoramico ottimo stato soggiorno 2 stanze cucina bagno termoaerato 52.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: adiacenze Garibaldi buono stato 2 camere cucina abitabile bagno veranda 31.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: casa su tre piani 300 mq coperti con giardino 500 mq da ristrutturare 73.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: centrale panoramico da ristrutturare 4 grandi camere cucina abitabile bagno wc ripostiglio balcone ascensore 100.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: centralissimo ampia metratura luminosissimo adatto ufficio studio assicurazioni poliambulatorio. Informazioni per appuntamento. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: mansardina luminosa primingresso soggiorno stanza bagno ripostiglio termoautonomo 34.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: ultimo piano ampio salone due matrimoniali cucina servizio balcone ripostiglio termoautonomo 34.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI: ultimo piano panoramico soggiorno matrimoniale stanza cucina servizio balconi termoaerato 75.000.000. 772244. 21

A. PIRAMIDE 729233 Campi Elisi recente luminoso soggiorno 2 matrimoniali cucina servizi separati poggoli 67.500.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 Coroneo piano alto luminoso cucinino tinello soggiorno matrimoniale bagno posto auto PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3435

250.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto villa anche da restaurare in zona tranquilla PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3435

300.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento zona residenziale: salone tre stanze stanza cucina doppi servizi box. PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3435

40.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento zona via Colonna/Fabio Severo: due stanze cucina bagno PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3435

A.I. ESPERIA VENDE ROSMINI PRIMINGRESSO. Stanza, saloncino, cucina, bagno, autoriscaldamento metano. CONTANTI 20.000.000 rimanenza MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3450

A.I. ESPERIA VENDE ULTIMI APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE EDILIZIA CONVENZIONATA MUTUO REGIONALE GIA' CONCESSO 50.000.000 pagabili 182.000 mensili. VENDITE DIRETTE. Visione progetti, informazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3450

ADRIA 60780 v. S. Spiridione, 12 vende libero Valmaura cucina tinello soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostiglio cantina. 3464

ADRIA 60780 vende Fornì Avoltri libera mansarda al grezzo 90 mq. 3464

ADRIA 60780 vende libero Foraggi 2 camere cucina doppi servizi poggolo possibilità mutuo. 3464

ADRIA 60780 vende libero Sanzio ultimo piano 3 stanze stanzzetta soggiorno cucina doppi servizi poggoli cantina. 3464

ADRIA 60780 vende libero Viale 6 camere cucina servizi giardino cantina. 3464

ADRIA 60780 vende libero centrale adatto ufficio 3 stanze cucina bagno servizio separato. 3464

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono BAIAMONTI appartamenti in casetta bifamiliare ristrutturata soggiorno cucina due stanze bagno soffitta. Riscaldamento autonomo. Minimo contanti L. 15.000.000. Tel. 764842. 20

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono BASOVILLA villa signorile con ampio giardino salone con caminetto 4 stanze cucina tripli servizi tavernetta con caminetto cantina box auto. Visione planimetrie v. Carducci 20. Tel. 764842. 20

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono primo ingresso soggiorno cucina stanza bagno. Luminosissimo riscaldamento autonomo. Minimo contanti L. 17.000.000. Tel. 764842. 20

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona FIERA in casa recente VI piano cucinino tinello stanza stanzzetta bagno ripostiglio cantina posto macchina. Minimo contanti L. 15.000.000. Tel. 764842. 20

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono GHIRLANDAIO appartamento ristrutturato soggiorno cucina stanza bagno grande terrazzo. Riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 20

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono VIA GIULIA in casa d'epoca in corso di ristrutturazione con ascensore IV piano soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio. Tel. 764842. 20

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona SETTEFONTANE miniappartamento cucina stanza bagno ripostiglio casa recente. Minimo contanti 6.000.000. Tel. 764842. 20

AGENZIA GAMBIA 768702 ATTICO bistanze, stanzzetta, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, garage, Monfalcone. 3408

AGENZIA GAMBIA 768702 AUTOMETANO stanza, stanzzetta, soggiorno, cucina, bagno, zona Venisette. 3408

AGENZIA GAMBIA 768702 CALETTE panoramiche con giardino, autometano, vendendosi Scala Santa, Muggia, Montebello. 3408

AGENZIA GAMBIA 768702 MANSARDA delizioso appartamento luminoso soleggiato centrale vendesi ogni confort. 3408

AGENZIA GAMBIA 768702 MANSARDINA stanza, cucinino, bagno, completamente restaurata zona Sangiusto 23.000.000. 3408

AGENZIA GAMBIA 768702 ORTO BOTANICO panoramici tristanze, saloncino, cucina abitabile, terrazza, taverna, garage, cantina. 3408

AGENZIA GAMBIA 768702 Settefontane affare sesto piano salone, cucinotto, bistanze, bagno, confort. 3408

AGENZIA GAMBIA 768702 VILLE bifamiliari finiture accuratissime, prezzi senza revisione, varie metrature, consegna fine anno vendendosi OPICINA. 3408

AGENZIA Meridiana 733275 MONFALCONE in palazzina, zona verde, appartamento con mansarda, mq 150, garage. 3404

AGENZIA Meridiana 733275, COMMERCE primingresso, appartamento con taverna, terrazzi. Vista golfo. Esente provvigione. 3404

AGENZIA Meridiana 733275, LIGNANO Pineta soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo arredato, posto macchina. 3404

AGENZIA Meridiana 733275, Rozzoli CASSETTA su due piani, mq 100 da ristrutturare, senza giardino. 3404

AGENZIA Meridiana 733275, Zona C. ELISI seminuovo, miniappartamento, stanza, cucina, bagno, ammezzato. 3404

ALABARDA 768821 S. Giacomo in decorosa casa epoca III piano vista libera stanza soggiorno angolo cottura 33.000.000. 3433

ALABARDA 768821 appartamento economici S. Giacomo stanza cucina wc 16.000.000. v. Ginna 2 stanze cucina 25.000.000. 3433

ALABARDA 768821 box Rozzoli casa recente 15 mq fornito acqua luce 18.000.000. 3433

ALABARDA 768821 inizio Canova epoca signorile IV piano stanza ascensore soggiorno 2 stanze stanzzetta cucina servizi separati poggolo autometano 3433

ALABARDA 768821 locale seminterrato zona Giardino poggolo adatto deposito magazzino 18.000.000. 3433

ALABARDA 768821 zona Pam IV piano senza ascensore soggiorno cucinino matrimoniale stanzzetta bagno poggolo ripostiglio cantina, 49.000.000. 3433

ALPICASA Giulia salone, cucina, bistanze, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento 87.000.000. 733229. 25

ALPICASA Udine appartamento 100 mq uso ufficio. 733229. 25

ALPICASA Viale salone con caminetto, quattro stanze, servizio, poggolo, autoriscaldamento. 733209. 25

ALPICASA mansarda perfetta cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno 29.000.000. Altre come primingresso 25.000.000. 733229. 25

ALPICASA recente panoramico perfetto ingresso, salone, cucina, bistanze, bagno, terrazza, eventualmente box 115.000.000. 733209. 25

ALPICASA villa 200 mq come primingresso giardino completamente indipendente 195.000.000. 733229. 25

ALVEARE 724444 Cacciatori attico, panoramico recentissimo: ampia metratura, terrazza, box, 230.000.000. 3487

ALVEARE 724444 Garibaldi originale mansarda ristrutturata, autometano, soggiorno, camera, camera, camera, 49.000.000. Altre possibilità da 22.000.000. 3487

ALVEARE 724444 Muggia vecchia terreno panoramico edificabile, adatto due villette

SPIEGAMENTO NAVALE USA

Saratoga verso il Golfo

Partita la portaerei mentre emergono dubbi sulla missione della flotta

SEI CONDONANNE

Kuwait, khomeinisti a morte

Estremisti sciiti imputati di sabotaggio e complotto

KUWAIT — Il Kuwait è sempre più nell'occhio del ciclone. L'Alta Corte dell'Emirato ha condannato a morte ieri sei sciiti, che erano stati accusati di sabotaggio e di complotto. Due di essi sono ancora ricercati. Altri otto si sono visti infliggere pene detentive variabili tra i due anni e l'ergastolo.

La notizia delle condanne — destinate a esasperare le pressioni iraniane — è stata data dall'agenzia di stampa del Kuwait «Kuna» e riguarda un gruppo di sciiti filo-iraniani accusati di una serie di attentati. In particolare, le accuse riguardavano una serie di attentati avvenuti nel giugno dello scorso anno ad Al-Ahmedi, ove ha sede la principale raffineria petrolifera del paese, nonché altri attentati registrati lo scorso gennaio, alla vigilia del vertice islamico tenuto a Kuwait.

Sempre nel Kuwait, altri 17

sciiti erano stati condannati — alcuni di essi a morte — nell'84 per una serie di attentati ad ambasciate e altre sedi. La liberazione di questi ultimi è stata chiesta «pretentamente» dalla clandestina filo-iraniana «Jihad islamica», che nel Libano ha rivendicato sequestri di cittadini americani e francesi.

L'Iran — come noto — accusa il Kuwait di appoggio all'Iraq nella guerra del Golfo. La decisione del Kuwait di coinvolgere Mosca e Washington nella difesa delle sue petroliere dagli attacchi iraniani ha notevolmente disorientato tanto gli Stati arabi del Golfo Persico, aderenti al «Gulf Cooperation Council», che da sei anni tentavano di trovare un accordo per una strategia comune.

I programmi del Kuwait, segretamente incoraggiati dall'Iraq e contemporaneamente denunciati dall'Iran,

hanno infatti provocato un certo imbarazzo tra gli Stati del consiglio che si trovano ora a dover affrontare nuove difficoltà.

Proprio per cercare di chiarire la situazione, ieri a Gedda, in Arabia Saudita, si sono riuniti i rappresentanti di Bahrain, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti. Ma secondo alcuni diplomatici occidentali ed arabi, da questo incontro ci si può attendere ben poco, proprio a causa dell'atteggiamento assunto dal Kuwait.

«E' un piccolo e vulnerabile Stato che continua a comportarsi come se fosse una grande potenza — ha detto rivolto al Kuwait il rappresentante di uno degli Stati membri — la verità è che ora, con la chiamata in causa di Stati Uniti e Unione Sovietica, questo Stato fa correre a noi tutti il rischio di essere coinvolti nella guerra Iran-Iraq».

WASHINGTON — L'ammiraglio William Crowe, capo degli Stati Maggiori riuniti, ha riferito alla commissione forze armate del Congresso che la scorta militare alle petroliere del Kuwait nel Golfo Persico non rappresenta una missione ad alto rischio, benché «non si possa dare una garanzia assoluta sul fatto che un'operazione del genere sia esente da pericoli, non porti alla perdita di vite americane o fermi la pressione iraniana nell'area».

Senza svelare le intenzioni del Pentagono, il capo degli Stati Maggiori riuniti che non ha nascosto il suo scetticismo ha poi detto: «Noi riteniamo di poter portare a termine questa missione. Abbiamo la possibilità di mantenere le vie petrolifere aperte e di assicurare ai nostri alleati arabi un basso livello di rischio. Questo, naturalmente, non significa che possiamo garantire che non ci saranno incidenti».

Da rilevare che la portaerei «Saratoga», da cui decollano i caccia che intercettano l'apparecchio su cui viaggiava Abu Abbas, ideatore del sequestro della «Lauro», ha lasciato ieri la sua base nella Florida per il Mediterraneo. Successivamente, potrebbe



Khomeini

raggiungere il Golfo Persico. «Se l'Iran dovesse attaccare le navi kuwaitiane battenti bandiera americana, il Pentagono dovrebbe fare scelte difficili», ha aggiunto l'ammiraglio Crowe, che non ha voluto entrare pubblicamente nel merito delle varie opzioni all'esame del Dipartimento della Difesa americana. Fonti autorevoli confermano che tra queste c'è anche quella che prevede un attacco preventivo contro le batterie missilistiche iraniane dislocate nella zona dello stretto di Hormuz, se esse

dovessero minacciare la libertà di navigazione.

«Pensiamo che non converga a nessuno attaccare le nostre navi» nel Golfo Persico, ha detto da parte sua il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale Frank Carlucci.

Le forze navali americane nel Golfo, ha precisato Carlucci, fungono da deterrente, e non minacciano nessuno, ed ha lasciato capire che un attacco alle navi americane provocherebbe una ritorsione.

Nel frattempo, l'Iran di Khomeini ha espulso ieri cinque diplomatici britannici, tra cui il primo segretario d'ambasciata Edward Chaplin, che la settimana scorsa era stato sequestrato per 24 ore da una milizia.

Il provvedimento è stato preso «per ritorsione» contro l'espulsione dei cinque funzionari del consolato iraniano di Manchester, ordinata giovedì scorso dalle autorità britanniche per protesta contro il trattamento subito da Chaplin.

A Londra, la notizia è stata accolta con un certo sollievo. Alcuni temevano che la prova di forza cominciata con il caso Chaplin avesse sviluppato anche peggiori.



MAYPORT — La portaerei «Saratoga» ha lasciato il suo porto-base nella Florida per far rotta verso il Mediterraneo: dal suo gruppo di battaglia tre unità si staccheranno per raggiungere il Golfo Persico. Nella foto, il congedo di un marinaio dalla moglie e dalla figlia.

ISRAELE Protesta araba: ancora tensione

GERUSALEMME — Le manifestazioni di protesta contro l'occupazione israeliana, nella ricorrenza dei vent'anni della «guerra dei sei giorni», sono proseguite ieri in diverse località della Cisgiordania. Ne sono stati protagonisti giovani palestinesi. Il bilancio è finora di due feriti.

Il più grave incidente si è verificato ieri mattina nel centro di Abu Dis, quattro chilometri a Sud di Gerusalemme, dove soldati israeliani hanno reagito sparando al lancio di pietre cui venivano fatti segno da studenti che avevano inscenato una dimostrazione. Un giovane è stato seriamente ferito e ricoverato in ospedale, un altro ha ricevuto cure sul posto.

Analoghi incidenti sono avvenuti a Herbon e a Nablus, città dove venerdì un giovane era stato ucciso e uno ferito. In entrambe le città, i soldati israeliani hanno disperso le manifestazioni reagendo con i gas lacrimogeni alle fitte sassaiole. A Herbon hanno dimostrato gli studenti.

In Cisgiordania e a Gaza, ha detto Radio Gerusalemme, le forze di sicurezza ieri sono state rafforzate.

CHIARIMENTO NELLA COALIZIONE

Parigi, crisi rientrata

Il ministro Leotard resta al governo - Per Chirac scampato pericolo

PARIGI — Diecimila membri del Partito repubblicano (giscardiano) che ieri e oggi festeggiavano a Frejus il decimo anniversario, hanno salutato ieri sera, con un'ovazione durata cinque minuti, il segretario generale Francois Leotard, il giovane ministro della cultura che in pochi giorni, sfidando il primo ministro Jacques Chirac, si è posto quale arbitro della stabilità della maggioranza e del governo.

Scampato dalla circolazione mercoledì scorso, Leotard è riapparso ieri in pubblico a Frejus davanti ai militanti del Pr, circondato dai ministri del suo partito (unico assente, per «impegni urgenti» a Parigi, il ministro della difesa André Giraud. A tarda notte, dopo un pranzo all'aperto di 7.000 coperti, il discorso tanto atteso per annunciare le decisioni prese di fronte all'ultimatum di

Chirac: lasciare l'incarico ministeriale, o rinunciare al «ruolo militante di capo partito».

Il ministro ha in sostanza deciso di restare al governo, ponendo però una «condizione», e cioè la garanzia di poter conservare una certa libertà d'espressione. Tali condizioni sarebbero state concordate col ministro degli interni Charles Pasqua.

In precedenza dichiarazioni distensive del portavoce del Partito repubblicano hanno relativamente rasserenato il clima politico, dopo cinque giorni di «suspense»: le dimissioni collettive dei ministri del Pr, e dunque la caduta del governo Chirac, apparivano scongiurate fin dal pomeriggio.

Il portavoce ha affermato: «Non sarà fatto nulla che possa provocare una crisi grave in seno alla maggioranza e in seno al governo»,

anche se «certi ministri» dicono: «Se Leotard se ne va, ce ne andremo anche noi». L'ex presidente della Repubblica Valéry Giscard d'Estaing, fondatore nel 1966 della «Federazione nazionale di repubblicani indipendenti», di cui il Pr è emanazione, non assiste alle celebrazioni.

Il Partito repubblicano, che conta 140 mila aderenti, fu creato nel 1977 dai vari gruppi «giscardiani» ed entrò nella confederazione Udf, quando questa fu creata, nel 1978. E' la principale delle cinque formazioni che compongono l'Udf. In Parlamento dispone di 59 deputati e 55 senatori, ed è presente nel governo Chirac con cinque ministri e quattro segretari di Stato.

Francois Leotard, segretario generale dal 1982, ha portato con sé ai vertici del partito un gruppo di «giovani», la cosiddetta «Bande à Leo»,

affermando l'obiettivo di «fare domani del Pr ciò che Mitterrand è riuscito a fare del Ps di oggi, il più grande partito della Francia».

Non nasconde di avere ambizioni presidenziali, e, come ha annunciato nell'intervista a «Le Point» che ha scatenato l'ira del primo ministro Jacques Chirac, potrebbe annunciare alla fine dell'anno la sua candidatura alle elezioni del maggio 1988. Da ragazzo la politica non era nelle sue prospettive: a 22 anni, nel 1964, entrò nel seminario di un convento benedettino. Monaco novizio, divenne per 15 mesi «frate honorato». Dopo il servizio militare in Libano (in un programma di cooperazione civile) decise di tornare allo stato laico e di riprendere gli studi.

Il debutto in politica risale al 1977, quando diventò sindaco di Frejus.

MISSILE

Il caso «Ariane»: prosciolti a sorpresa

PARIGI — Il giudice istruttore ha prosciolti a sorpresa due delle 7 persone arrestate lo scorso marzo con l'imputazione di aver fornito informazioni sul razzo spaziale europeo «Ariane» agli agenti sovietici. Si tratta di Ludmila Varighin, 32 anni, di origine sovietica, e di Philippe Maillard.

Sotto inchiesta rimangono il marito della Varighin, Pierre Verdier, direttore dell'ufficio statistiche a Rouen; Antoine Manole, dipendente dello stesso ufficio; Jean Michel Hauri, un progettista industriale che aveva lavorato per la Société Européenne de Propulsion, l'impresa che fabbrica i motori Ariane; Michel Fleury, impiegato anch'egli presso l'ufficio di statistiche; e Serge Notheaux, disoccupato.

La Manole e Hauri si trovano in carcere, gli altri tre sono in libertà provvisoria.

MOSCA, TONI DA GUERRA FREDDA

Usa e Urss a confronto sui media ed esplode subito la «bagarre»

LIMITI DEL «NUOVO CORSO»

Privati della cittadinanza russa

Poetessa dissidente e suo marito - Nuovo test nucleare

MOSCA — La poetessa dissidente Irina Ratushinskaya e suo marito Igor Geraschenko sono stati privati della cittadinanza sovietica e quindi del diritto di fare ritorno in patria dalla Gran Bretagna (dove attualmente si trovano).

Il provvedimento è stato motivato con le attività «diffamatorie del buon nome del paese e lesive del prestigio dell'Unione Sovietica» e quindi della coppia avrebbe compiuto, «ritenute incompatibili con la cittadinanza sovietica».

La decisione è stata approvata il 14 maggio scorso dal presidium del Soviet supremo e resa nota dalla Gazzetta ufficiale sovietica, che porta la data del 20 maggio.

L'iniziativa di Mosca è indicativa dei limiti del «nuovo corso» gorbacioviano: i coniugi avevano duramente criticato la situazione in Unione Sovietica.

Le autorità di Mosca hanno probabilmente voluto «punire» la poetessa per le interviste concesse a organi di stampa occiden-

tali, nelle quali raccontava le dure condizioni di vita dei campi di lavoro sovietici (era stata internata essa stessa per oltre tre anni, e recentemente scarcerata); suo marito aveva invece affermato che il disastro di Chernobyl ha causato migliaia di vittime, che il Cremlino ha tenuto nascoste.

La Ratushinskaya, liberata in ottobre, si era recata in Gran Bretagna per sottoporsi a cure mediche; durante la prigionia si è ammalata di cuore.

Lo scorso aprile, la Tass aveva duramente attaccato i due dissidenti, accusando la poetessa di esagerare i propri problemi di salute e suo marito di diffondere «miti» su Chernobyl, e di «essere al soldo dei detrattori dell'Urss».

L'Unione Sovietica ha effettuato intanto alle 6.40 di ieri l'ottavo esperimento nucleare sotterraneo da quando, il 28 febbraio scorso, decise di porre fine alla moratoria unilateralmente proclamata.

Lo scontro verbale con Valentin Falin, ex ambasciatore a Bonn, oggi direttore della «Novosti», è avvenuto quando Wick ha espresso le sue rimostranze, per un dispaccio da Washington diffuso in precedenza dall'agenzia sovietica. Vi si afferma che gli Stati Uniti hanno messo a punto dei gas batteriologici inoffensivi per i bianchi ma letali per i negri.

Wick ha dichiarato che, quando ha sollevato il problema di questo clamoroso caso di «disinformazione» Falin ha risposto sarcasticamente, affermando che la cosiddetta «guerra etnica» è perfettamente in sintonia con la politica seguita in passato dagli Stati Uniti, aggiungendo che «la prova lampante è costituita da alcune epidemie che hanno colpito Cuba e il Nicaragua».

Wick ha precisato che, a quel punto, si è alzato e ha interrotto il colloquio. «Non potevo certo rimanere ad ascoltare affermazioni di stampo stalinista che ricordano la guerra fredda», ha detto.

Anche la «Novosti» ha dato notizia dell'incidente affermando che l'incontro «ha messo in luce le differenze di opinione esistenti».

DEPUTATO

Una donna in lizza per la Casa Bianca?



Barbara Schroeder

WASHINGTON — Una donna in lizza per la Casa Bianca? Potrebbe accadere se Patricia Schroeder, che siede alla Camera fra le file dei democratici, deciderà di concorrere per la «nomination» del suo partito. Ieri ha dichiarato che l'idea l'«alfetta», ma ha precisato che prenderà una decisione nelle prossime settimane.

La Schroeder viene dal Colorado, come l'ex senatore Gary Hart, che ha dovuto rinunciare alla candidatura a causa dello scandalo suscitato dalla nota «scappatella» extraconiugale. Se dovesse decidere per il sì, dovrà contendere a una nutrita schiera di colleghi maschi il diritto a sfidare il candidato ufficiale dei repubblicani nelle elezioni dell'anno prossimo. Finora sono già scesi ufficialmente nell'arena il deputato Richard Gephardt, l'ex governatore dell'Arizona Bruce Babbitt, il governatore del Massachusetts Michael Dukakis e il senatore Paul Simon. Il senatore Joseph Biden annuncerà la sua candidatura la settimana ventura. Il ritiro di Hart e quello di Mario Cuomo, sui quali convergono i consensi del partito, hanno determinato una situazione di estrema incertezza tra i democratici in vista delle presidenziali.

DIFESA DEL CANADA

Acque artiche contese

Ottawa vuole sottomarini atomici per riaffermare il controllo

OTTAWA — Con una drastica rettifica delle strategie militari di fondo, il governo di Ottawa ha deciso di armarsi con sottomarini a propulsione atomica per il pattugliamento dell'Artico canadese, dove adesso le due superpotenze si fronteggiano indisturbate.

Il progetto per costruire 10-12 sottomarini nucleari nei prossimi quindici anni è contenuto in un «libro bianco» con cui il ministro della difesa canadese, Perin Beatty, fa il punto sulle priorità militari per i prossimi quindici anni.

Il governo conservatore di Brian Mulroney vuole dotare il paese degli strumenti per rivendicare a pieno la sovranità canadese sull'Artico, oggetto di disputa con gli Stati Uniti che considerano acque internazionali il famoso passaggio a Nord-Ovest.

Dal rinnovato impegno a ribadire la sovranità sull'Artico viene la decisione di co-

struire i sottomarini a propulsione nucleare, per i quali il governo di Ottawa cercherà di acquisire tecnologie usate da Francia e Gran Bretagna per la messa a punto, rispettivamente, dei sottomarini delle classi «Trafalgar» e «Rubis».

Il primo sottomarino dovrebbe diventare operativo dopo il 1995 e l'Artico dovrebbe essere tenuto sotto controllo anche tramite speciali aerei a lunga autonomia e un sofisticato sistema di sorveglianza elettronica che prevede la posa di sensori sotto i ghiacci perenni di quell'area.

Il «libro bianco» prevede un potenziamento della flotta con l'acquisizione di sei nuove fregate e l'abbandono di un impegno canadese — a vecchio di vent'anni — a mandare truppe in Norvegia in caso di una minaccia sovietica contro quel paese scandinavo.

Un'esercitazione per il rapido trasferimento di soldati canadesi in Norvegia si è rivelata l'anno scorso molto costosa e le truppe sono state efficacemente dispiegate sul fronte norvegese solo tre settimane dopo il via all'operazione.

Pur volendo rinunciare all'impegno nei confronti della Norvegia, il «libro bianco» ribadisce che il Canada contribuirà alla difesa dell'Europa e aumenterà il numero delle truppe dislocate in Germania federale.

La spesa che il piano porterà — ha detto il ministro della difesa Perin Beatty — è la più bassa tra i paesi della Nato e dovrebbe portare il budget della difesa a un incremento di appena il 2,2 per cento all'anno per la prossima decade.

Il totale dei costi è previsto intorno ai 135 miliardi di dollari, l'equivalente del tasso di spesa corrente in Canada e meno della metà della media pro capite dei paesi alleati.

Le reazioni dell'amministrazione Reagan sono state immediate. Dalla Casa Bianca un funzionario di alto rango, che è voluto restare anonimo, ha criticato: «Sì, significa gettar via i soldi — ha detto infatti — quando invece sarebbe opportuno raddoppiare la presenza canadese in Europa».

La questione dell'internazionalità delle acque del passaggio a Nord-Ovest è stata sempre motivo di scontro tra la Casa Bianca e il Canada. A far precipitare la situazione ha contribuito, un anno fa, la pubblicazione da parte del Pentagono di foto di sottomarini Usa al Polo. Ottawa, cui non era pervenuta nessuna richiesta da parte americana di attraversare lo stretto di Davis, aveva preteso spiegazioni da Washington.

«PURGA» A PECHINO

Cina, silurato per l'incendio

«Colpevole» il ministro dell'industria forestale

PECHINO — Per il colossale incendio che per circa un mese è divampato nella Cina nordorientale, uccidendo 151 persone e distruggendo settemila chilometri quadrati di bosco, è caduta la prima, illustre testa.

Il consiglio di stato ha destituito dall'incarico il ministro per l'industria forestale, Yang Zhong, ritenendolo indirettamente responsabile dello spaventoso rogo sviluppatosi il 6 maggio scorso sui monti del Daxingling, nella provincia di Heilongjiang.

L'allontanamento di Yang, che ha 55 anni, è stato deciso nel corso di una seduta del consiglio di Stato presieduta dal vice primo ministro anziano Wan Li.

La decisione del consiglio di Stato dovrà essere ratificata dalla commissione permanente del Congresso nazionale del popolo, il Parlamento di Pechino. L'incendio divampato il 6

maggio scorso nella provincia di Heilongjiang è stato domato soltanto martedì scorso, e ha impegnato decine di migliaia di soldati, uomini della forestale e della protezione civile. Il rogo, che ha provocato 191 morti 221 feriti, ha lasciato cinquantun mila persone all'addiaccio; raso al suolo diversi villaggi; bruciato oltre un milione di ettari di terra.

Nel frattempo, un portavoce governativo non ha voluto commentare ieri la notizia, diffusa venerdì dagli osservatori sismologici occidentali, di un esperimento nucleare condotto dalla Cina in una zona deserta della regione del Xinjiang.

«Non abbiamo alcun commento da fare» ha detto un portavoce del ministero degli esteri di Pechino riguardo all'esperimento che, secondo fonti occidentali, è il primo test nucleare sotterraneo condotto dalla Cina nel poligono di Lop

Nor da due anni e mezzo a questa parte.

Dal canto suo, il primo ministro Zhao Ziyang ha avuto ieri la seconda tornata di colloqui della sua visita in Polonia con il capo del regime, Wojciech Jaruzelski, mentre i giornali polacchi sono usciti pubblicando una sua intervista in cui si denunciavano «i tentativi di diffondere il liberalismo di stampo occidentale in Cina».

Il Partito comunista cinese — ha detto Zhao nell'intervista — vuole «costruire un socialismo di tipo cinese», e sta «sostenendo la lotta contro la liberalizzazione borghese: il punto è combattere contro coloro che vogliono cambiare il sistema».

L'agenzia ufficiale di informazione polacca Pap, nel dare notizia del colloquio di ieri fra Jaruzelski e Zhao (che è anche il capo interinale del Pci cinese), non ne ha rivelato il contenuto.

DIANA
Falso
allarme

LONDRA — Un uomo armato è stato arrestato a pochi metri dalla principessa Diana. Dopo una notte in cella, egli è stato liberato.

La principessa non si è neppure accorta di quanto accadeva. Allegra e in gran forma, è andata a un concerto rock, dove ha rubato la scena a divi come Eric Clapton e l'ex beatle Ringo Starr.

L'uomo che ha messo in allarme per qualche ora i servizi di sicurezza è un tiratore scelto, ed è stato arrestato nello stesso luogo in cui nel 1974 un terrorista dell'Ira ferì tre persone.

BOSNIA
Islamici
condannati

SARAJEVO — Un tribunale jugoslavo ha condannato ieri a pene detentive diverse tre fondamentalisti islamici, accusati di aver cospirato per rovesciare il governo comunista e per instaurare un regime filo-iraniano.

I tre sono stati accusati di diffondere «propaganda ostile» e di aver cospirato per «creare uno stato etnicamente puro in cui potessero vivere solo musulmani».

Secondo l'accusa, i tre musulmani volevano trasformare la Bosnia Erzegovina in uno stato islamico attraverso la «jihad».

URSS
Impianto
rifiutato

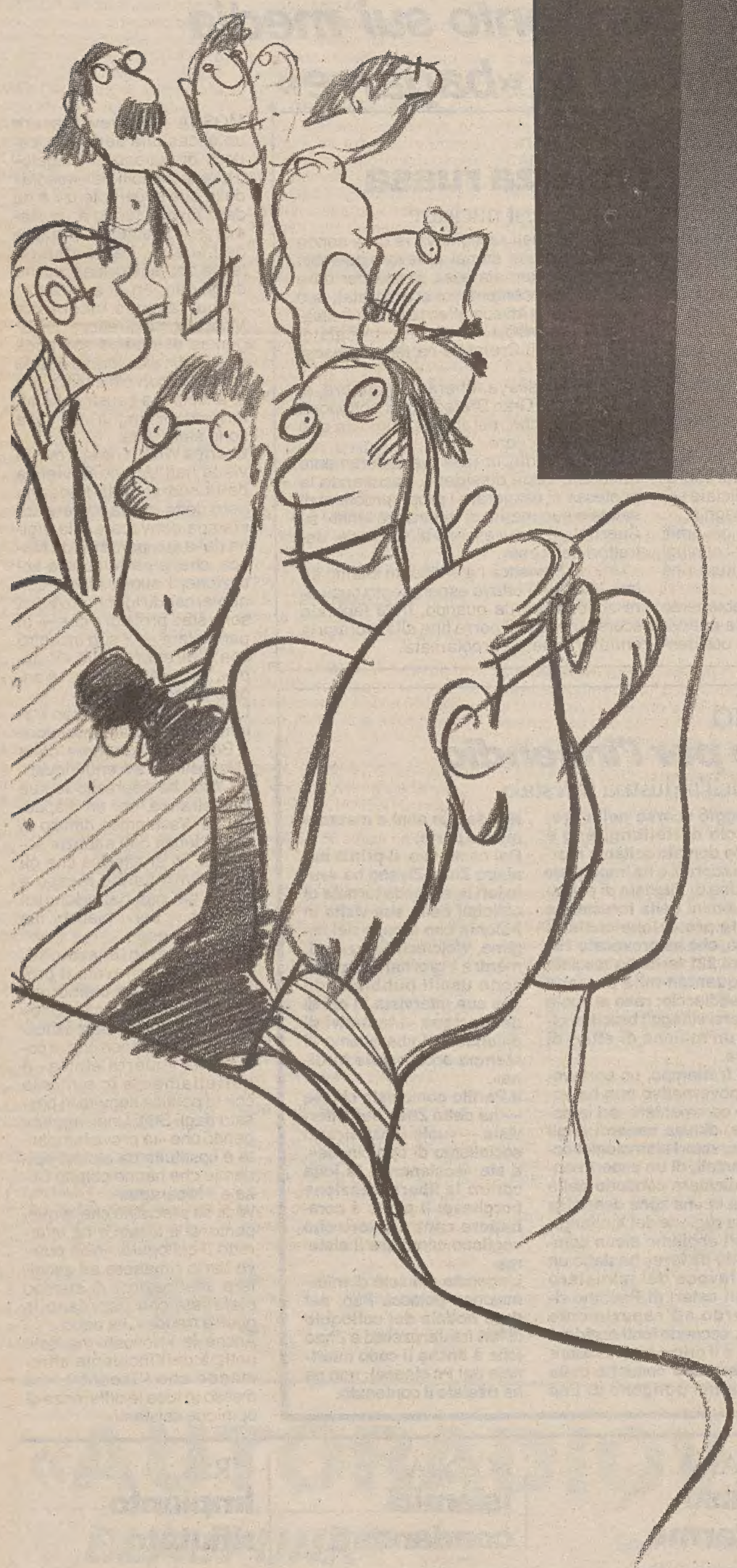
MOSCA — A Kazan, capoluogo della repubblica autonoma dei Tartari, la cittadinanza è insorta contro un progetto che prevede la produzione di aminoacidi presso un vicino impianto idroelettrico.

La Tass riferisce che ieri c'è stata una manifestazione nel corso della quale le autorità sono state invitate a costruire lo stabilimento altrove.

L'allarme è stato determinato dal timore che la fabbrica possa inquinare, coi suoi scarichi, il bacino artificiale alimentato dal Volga.

IL SISTEMA PER UFFICIO CHE HA CONQUISTATO L'EUROPA E' ARRIVATO DA NOI.

TOSHIBA



Dopo aver conquistato la leadership nei mercati più esigenti d'Europa, Toshiba si presenta oggi in Italia. La spiegazione di tale successo è una tecnologia all'avanguardia nell'informatica e nell'automazione dell'ufficio. E la dimostrazione sta nei Personal o nei portatili Toshiba, come il potente T 3100 e il leggerissimo T 1100 PLUS. Ma il know how Toshiba va oltre, con stampanti veloci e graficamente superiori. Un aiuto sinergico al vostro Personal Computer. La professionalità dell'ufficio migliora anche nella riproduzione di documenti. L'esperienza tecnologica Toshiba ha creato una gamma di fotocopiatrici in grado di offrire dei veri originali duplicati. Toshiba: più alta la tecnologia, più semplice l'ufficio. Toshiba Information Systems (Italia) S.p.A. - Casella Postale 154 - 20099 Sesto San Giovanni (Milano).



TOSHIBA
LA CHIAVE PER IL FUTURO.